



C.S.B. La Biglia Modica

***CORSO DI AVVIAMENTO AL
BILIARDO SPORTIVO
- STORIA, NOZIONI BASE, TECNICA -***

Modica 2008

INDICE

<u>Premessa</u>	<u>pag. 3</u>
<u>Che cos'è il biliardo se non uno sport ?</u>	<u>pag. 4</u>
<u>Cronistoria</u>	<u>pag. 6</u>
<u>Il biliardo e la carambola</u>	<u>pag. 7</u>
<u>Biliardo, bilie e panno verde: una passione che non ha confini: notizie e curiosità dal mondo del biliardo</u>	<u>pag. 9</u>
<u>La posizione del corpo</u>	<u>pag. 11</u>
<u>I vari tipi di ponticello</u>	<u>pag. 17</u>
<u>Il tappo - Calma e ... gesso!</u>	<u>pag. 18</u>
<u>Punti di attacco</u>	<u>pag. 19</u>
<u>Rotazione e scivolamento</u>	<u>pag. 20</u>
<u>Retrò o colpo a retrocedere - Colpo scorrente</u>	<u>pag. 21</u>
<u>Effetto laterale</u>	<u>pag. 22</u>
<u>La bilia battente (punti di attacco)</u>	<u>pag. 24</u>
<u>Il colpo</u>	<u>pag. 25</u>
<u>Dove mirare la bilia avversaria</u>	<u>pag. 26</u>
<u>La preparazione del tiro ovvero ... il sacerdote si veste prima di recitare la messa</u>	<u>pag. 27</u>
<u>Le forze</u>	<u>pag. 28</u>
<u>Impariamo a visualizzare i corridoi di incontro delle due bilie in funzione della quantità da colpire</u>	<u>pag. 29</u>
<u>Punti di mira – Punti d'impatto</u>	<u>pag. 30</u>
<u>Quantità ed esercizi</u>	<u>pag. 31</u>
<u>Un esercizio fondamentale</u>	<u>pag. 51</u>
<u>Per assaporare l'armonia e la distribuzione delle forze</u>	<u>pag. 53</u>
<u>Tavolo internazionale specialità carambola</u>	<u>pag. 57</u>
<u>Giochi di serie: Libera – Quadro -1 sponda - 3sponde - Artistica</u>	<u>pag. 58</u>
<u>Tavolo internazionale specialità birilli</u>	<u>pag. 60</u>
<u>Stecca - Il gioco dei birilli (5birilli - 9 birilli)</u>	
<u>Giochi su tavoli con le buche (Bocchetta - Pool – Snooker)</u>	<u>pag. 61</u>
<u>I sistemi numerici</u>	<u>pag. 62</u>
<u>Allenati con figure ricorrenti alla specialità libera</u>	<u>pag. 63</u>
<u>Allenati con figure ricorrenti alla specialità 3 sponde</u>	<u>pag. 65</u>
<u>Allenati con figure ricorrenti alla specialità birilli</u>	<u>pag. 67</u>

Premessa

Il gioco del biliardo è uno sport. Il tentativo di racchiudere in queste poche pagine briciole di storia, tecnica, conoscenze di base nasce dalla ferma convinzione che l'atleta che gioca a biliardo deve intraprendere un percorso formativo che non può non passare dalla corretta conoscenza dei vari aspetti della disciplina sportiva. Inizialmente il biliardo è un passatempo ed i giovani si cimentano nel colpire una bilia e di seguito un'altra affascinati dal rotolamento di queste sul panno verde. Successivamente interviene l'imitazione: provano a realizzare quanto vedono eseguire da giocatori più progrediti. Il passo successivo è la conoscenza; questo è il momento più importante attraverso cui porgere gradualmente al giovane incuriosito nuovi spunti di osservazione utili a concepire, osservare e, se del caso, intraprendere i meandri di questo difficilissimo ma affascinante sport.

Il materiale didattico contenuto in questa dispensa è di supporto ad un corso di avviamento al biliardo sportivo, organizzato dal C.S.B. La Biglia Modica, che sarà tenuto dal prof. Giuseppe Di Corrado istruttore ufficiale della F.I.Bi.S. (Federazione Italiana Biliardo Sportivo) coadiuvato da giocatori di alto livello. A questo seguiranno corsi di perfezionamento e stage di vario livello.

Si riporta di seguito quanto scritto e letto dal prof. Giuseppe Di Corrado durante la cerimonia inaugurale del 2° trofeo "Città di Modica", la gara open di carambola – specialità 3 sponde più importante a livello nazionale, giunta alla sua 4° edizione.

"Una follia che rende l'uomo bambino per un attimo, lo fa giocare come gioca il bambino con il palloncino o come gioca il gatto con un gomito di lana" (Eduardo Galeano)

CHE COS'È IL BILIARDO SE NON UNO SPORT?

Considero, da tempo, il gioco del Biliardo fonte di salute mentale e fisica; nelle sue varie specialità esso richiede temperamento, equilibrio psico-fisico, intelligenza ed autocontrollo neuro-muscolare. Lo sport del Biliardo può avere:

- fini ricreativi (distrarre e divertere);
- fini educativi (favorisce il movimento e la psicomotricità);
- fini agonistici (competizioni individuali e di squadra);
- fini professionistici.

Lo sport, quindi, non è soltanto l'attività di educazione fisica scolastica o di palestra, comunque utile per un potenziamento fisico o per un recupero riabilitativo, attraverso ripetuti esercizi, intesi ad ottenere una maggiore tonicità ed elasticità muscolare.

Lo sport è anche una forma di gioco utile per tutti e da praticare, ma anche divertente da vedere. Inoltre esso offre la possibilità, per spettatori ed appassionati, di proiettarsi ed identificarsi negli atleti in campo.

Lo svolgimento di attività sportive provoca nel soggetto dei miglioramenti, i quali possono essere:

- ✓ maggiore capacità a tollerare gli insuccessi;
- ✓ possibilità di esprimere, dominare e controllare la propria aggressività;
- ✓ maggiore sicurezza di sé;
- ✓ senso di partecipazione sociale derivante dall'accettazione di categorie
- ✓ comunione di valori;
- ✓ maggiore aderenza alla realtà;
- ✓ gratificazione dei bisogni esibizionistici.

Lo sport riveste una notevole influenza nello sviluppo del giovane e contribuisce a formare il fisico, la personalità e le abitudini sociali. La pratica sportiva è un mezzo per sviluppare caratteristiche positive come la capacità di affrontare e superare difficoltà, la consapevolezza delle proprie possibilità, l'autonomia, la motivazione, il successo, la capacità di collaborare con gli altri.

Il ragazzo in età adolescenziale che si accinge a fare sport porta con sé, nel rapporto con gli altri compagni, le sue dinamiche familiari non risolte. Il ragazzo quindi rivive alcuni dei suoi conflitti interiori nella situazione agonistica e nei rapporti interpersonali.

Per ottenere una buona performance atletica sono necessarie le seguenti condizioni: "gambe, cuore e testa", cioè una buona condizione fisica, capacità tattiche e motorie, ed un buon controllo emotivo sulle situazioni ed abilità mentali sviluppate.

Non è ancora dimostrato e non si hanno dati sufficienti per sostenere che lo sport abbia un'influenza predominante sull'elemento quantitativo dell'intelligenza, ma si può affermare che lo sport favorisce un miglioramento qualitativo dell'intelligenza, grazie ad un'efficacia sensoriale aumentata che porta ad una diminuzione dei tempi di reazione, al miglioramento della discriminazione visiva, della sensibilità kinestesica e dell'attenzione.

Quando vedo un ragazzino giocare a Biliardo, personalmente mi rallegro e quasi mi commuovo.

Il giovane atleta è solo, si cimenta con sé stesso, deve scegliere il tiro, realizzare il punto, costruire la serie...

Diventerà certamente un uomo “con le spalle larghe” e con “la testa sulle spalle”, dovrà operare delle scelte, affronterà la vita...!

Il miracolo, ora, si è compiuto:

- come d’incanto, la follia che rende l’uomo bambino si è trasformata in senno, equilibrio e raziocinio.
- Il palloncino colorato simboleggia l’uomo che ha imparato a librarsi nel cielo
- Il gomito di lana non c’è più; ora si gioca sul serio, si gioca a Biliardo, sul mondo intero.

Dedicato ai giovani ed ai loro genitori.

Dedicato alla sensibilità degli sponsor di questa manifestazione.

Dedicato anche e soprattutto all’intelligenza degli Amministratori degli Enti Locali per i quali aggiungo:

Gli uomini politici capaci di innovare e di investire nella cultura e nello sport come state facendo Voi sono, a mio modesto parere, ciò che veramente serve, ed ancora amo ripetere una frase:

“ogni lira investita nello sport e nella cultura, è una lira risparmiata, anni dopo, nei servizi sociali.”

Auguro a Voi ed a tutta la manifestazione un importante successo, pari almeno all’impegno che avete profuso nella organizzazione e nel sostegno politico e materiale per il 2° Trofeo Città di Modica.

Pino Di Corrado
Istruttore Nazionale F.I.Bi.S.

Cronistoria

**La storia completa del Biliardo, curata da Giuseppe Di Corrado,
è pubblicata sul sito ufficiale della F.I.Bi.S. all'indirizzo www.fibis.it.**

- 1400** Già si gioca a Croquet ("Palla-Maglio") con biglie e bastoni.
- 1470** Viene realizzata un'acquaforte, una delle prime rappresentazioni grafiche del biliardo a terra.
- 1576** Maria Stuarda, Regina di Scozia, si lamenta di non potere giocare al biliardo nella sua prigione.
- 1607** Shakespeare fa dire a Cleopatra "giochiamo al biliardo".
- 1674** Primo regolamento scritto sul biliardo "The compleat gamester" di Charles Cotton. Alcune regole sono ancora in vigore oggi, il tiro alla sponda, il piede per terra...
- 1674** Incisione di un biliardo che conta 6 buche, 2 biglie più un archetto ("le Port") ed un bersaglio verticale appuntito: il "Re".
- 1700** Evoluzione dei tavoli: l'archetto ed il "Re" spariscono.
- 1716** Gli Elettori di Saxa votano un decreto che vieta alla donna di lavorare in una sala di biliardo.
- 1740** "Das Biliardspiel" incisione colorata di Engelbretcht, un tavolo con tappeto verde senza buche.
- 1770** Introduzione della terza biglia, dipinta in rosso e chiamata "Carambole".
- 1799** Biliardo a 6 buche ed infine delle stecche di biliardo - caricatura di T. Rowlandson - ma senza cuoio (tappo) all'estremità; ci voleva la solitudine della galera per mettere dell'effetto..!
- 1807** Mingaud, in prigione, inventa il "cuoio" tra il 1807 ed il 1818.
- 1807** E. White scrive il 1° trattato popolare intitolato "Il biliardo".
- 1829** Primo trattato sull'utilizzazione delle stecche munite di un "tappo" in cuoio.
- 1845** Viene utilizzato il "Caoutchouc" per le sponde - grazie a Mr Charles Goodyear.
- 1850** "Billiards without a master" di M. Phelan presenta numerose innovazioni, tra cui le "mouches".
- 1850** Moltiplicazione dei tavoli senza buche ": alla Francese" ; è la nascita dei diversi modi di giochi del biliardo francese.
- 1858** Il "New York Time" pubblica regolarmente i risultati dei "matches" di biliardo.
- 1859** M. Phelan avendo guadagnato la gigantesca somma di 15000 \$, in un torneo, crea una società di costruzione di biliardi.... La "Brunswick Corporation"!
- 1866** Incisione su legno del Biliardo Book del capitano Crawley, 6 buche ed i famosi calci in legno. Le sponde sono in effetti delle tavole in legno chiamate "Rives".
- 1868** J. W Hayatt inventa la Celluloide e salva molti elefanti...per via delle zanne d'avorio...
- 1869** Incisione di una competizione di biliardo a 4 biglie su di un tavolo a 4 buche.
- 1873** M. Garnier si aggiudica il 1° campionato del mondo di biliardo "Carambola" a New York.
- 1875** Nascita dello Snooker nelle Indie Inglesi....
- 1879** Invenzione delle linee sul biliardo. La specialità "Quadro" è nata!
- 1888** Pittura ad olio di V. Van Gogh che raffigura un bel biliardo da Carambola.
- 1888** Un geniale Britannico propone di giocare al biliardo americano attribuendo 1 punto per ogni biglia imbucata. Comincia a nascere il gioco di serie (un punto dopo l'altro, una biglia imbucata dopo l'altra). I regolamenti attuali saranno messi a posto soltanto verso 1910.
- 1907** Il primo regolamento del gioco della "Palla 8", inventato per la "Brunswick Company" per vendere un po' più di tavoli; le biglie erano ripartite in 2 gruppi, 7 rosse, 7 gialle e la biglia n° 8 era nera.
- 1925** Finale mondiale alla specialità "Quadro", a 400 punti. Partecipava J. Schaefer Jr.
- 1938** R. Conti sbaraglia alla grande gli americani Cochran & Schaefer, all'epoca del V campionato del mondo alle 3 sponde.
- 1960** Il gioco della "Palla 9" è introdotto in competizione.



Il Biliardo e la Carambola

La storia completa del Biliardo, curata da Giuseppe Di Corrado, è pubblicata sul sito ufficiale della F.I.Bi.S. all'indirizzo www.fibis.it.



Le origini si perdono nella notte dei tempi...

Biliardo, o bigliardo, è un francesismo: deriva infatti dal francese **"billard"** (a sua volta derivato da **"bille"**), voce connotante dapprima il bastone per giocare alle biglie, poi (1680) "il tavolo su cui giocare".

Le origini del gioco del biliardo sono tutt'ora incerte; Italia e Francia furono comunque i centri di maggior diffusione. Le prime notizie in merito risalgono al XVI secolo. In quest'epoca, in Italia il gioco era praticato a Firenze (o vi fu addirittura introdotto, da tal Pandolfo Pucci) e a Napoli. In Francia si fa menzione del biliardo nel 1514, e precisamente nell'inventario dei mobili di Carlotta d'Albret.

Sono molti gli aneddoti che s'intrecciano alla storia, ancora un po' misteriosa, di questo straordinario gioco: ad esempio, è fama che Carlo IX giocasse al biliardo durante la strage della notte di San Bartolomeo; si dice anche che Chamillard, consigliere del Parlamento di Parigi, che giocava spesso col Re Sole (Luigi XIV), dovesse la nomina a ministro proprio alla particolare abilità nell'usare la stecca...o per meglio dire, **"il martello"**, cioè il corto bastone utilizzato nel XVII secolo dai giocatori.

Sulla tomba di Chamillard si legge:

"Qui giace il famoso Chamillard, protonotario del suo Re; egli fu un eroe al biliardo, ma uno zero come ministro."

Successivamente, si diversificarono due stili: all'italiana, con tavola rettangolare a sei buche, e alla francese, con tavola più corta e senza buche. Il martello fu sostituito dalla stecca; il francese Mingaud la munì del dischetto di pelle che permetteva i tiri con effetto. Solo nel 1827 si arriverà però alla codificazione delle regole del gioco.

Nell'Ottocento, in effetti, il biliardo fu di gran voga: certo era uno degli svaghi preferiti dalla nobiltà, che lo praticava nelle sale delle proprie ville patrizie, con stupende tavole che costituivano anche magnifici esemplari d'arredo; ma il gioco arrivò anche ai circoli ed ai **"caffè"** che ebbero tanta parte nel Risorgimento, dove si praticava per l'appunto nelle apposite **"sale da biliardo"**.

Oggi il gioco del biliardo non è solo uno svago apprezzato da migliaia di persone: dà luogo a competizioni, ad appassionanti gare organizzate e rigorosamente regolamentate secondo le norme stabilite dalla Confederazione Europea del Biliardo.

A Biliardo francese (Carambola) giocavano, tra gli altri, con passione ed assiduità.....Emanuele Kant, Albert Einstein, Mozart, Giuseppe Verdi, Re Luigi XIV (il Re Sole), Maria Stuarda, Mark Twain, Napoleone Bonaparte.



Il tavolo da biliardo, "ospite" abituale alla Casa Bianca, nel 1828 fu al centro di uno scandalo che costò la presidenza allo sfortunato **John Quincy Adams**.



George Washington, come vari altri presidenti degli Stati Uniti, tra cui Adams, Grant, Lincoln e Taft, vedeva nel biliardo una forma di relax ideale contro lo stress della vita politica.



Napoleone al tavolo da biliardo ed in compagnia della moglie, Maria Luisa d'Austria e del feldmaresciallo Ney, da un dipinto attribuito a Clinedienst.

Napoleone, aveva avuto a che fare anche lui col biliardo. Il gran condottiero non era stato un assiduo e neppure un forte giocatore, ma aveva trovato modo di farsi ammirare anche in questo campo per la bellissima stecca che possedeva! Si trattava di una stecca in palissandro, con decorazioni in avorio, che portava incisi la croce della Legion d'onore, alcune aquile coronate, una spada intrecciata con l'alloro, la tiara e gli attributi imperiali.

A realizzarla era stato un ebanista italiano. L'imperatore se ne serviva per giocare in casa di madame Mère, nei rari momenti di tranquillità tra una battaglia e l'altra.



Fausto Coppi



Il Presidente Ciampi



William Shakespeare, il sommo drammaturgo inglese, era sicuramente un appassionato di biliardo. Lo si deduce da come cerca di far parlare del gioco i Suoi personaggi.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) era un appassionato giocatore di biliardo. Probabilmente è stata quest'immagine ad ispirare la scena del film Amadeus, di Milos Forman, in cui si vede il sommo musicista austriaco comporre le sue note sul biliardo, mentre trae ispirazione dal lancio delle bilie con le mani. **N.B. Probabilmente si tratta di un'illustrazione d'epoca successiva a quella in oggetto: nella seconda metà del Settecento, infatti, non esistevano biliardi senza buche.**



L'ing. **Giuseppe Garuffa**, uno dei più grandi giocatori del periodo tra le due guerre, è l'anima del biliardo milanese e uno dei fondatori dell'importante Accademia di Biliardo di Corso Buenos Aires, ritrovo abituale delle migliori stecche dell'epoca. Nel 1933 ideò la famosissima "Garuffa".



John Wesley Hyatt, l'inventore americano che, nel 1868, creò la prima bilia sintetica. Egli risolse brillantemente una situazione di mercato molto delicata per la crescente difficoltà d'approvvigionamento dell'avorio, da parte dell'industria biliardistica. Non meno importante fu il suo contributo alla sopravvivenza di una specie minacciata d'estinzione. Basti pensare che all'epoca erano immolati 12.000 elefanti l'anno, solo per soddisfare la richiesta di bilie d'avorio del mercato inglese.



La tradizione attribuisce la paternità dell'"Angolo 50" a John "Johnny" Layton, il più grande giocatore di carambola a tre sponde degli anni Venti. Conosciuto come "Il Rosso del Missouri", Layton è figura di sportivo completo in grado di eccellere nella boxe, come nella lotta e nel baseball. Anche nel biliardo è eclettico, tanto da vincere un titolo Mondiale professionisti di Pool nel 1916, e una dozzina di titoli a "Carambola Tre Sponde" negli anni Venti e Trenta.



Subito dopo ghigliottinata, la testa di Maria Stuarda fu avvolta nel panno verde del Suo biliardo da Carambola.



Qui a 36 anni

Il cuoio (il "tappo") fu inventato dal capitano francese Mingaud, durante la Sua prigionia.



Da un madrigale del Seicento, del poeta Niccolò Martelli: << O giuoco bel dove ogni bel s'appiglia giuoco che m'entri sin nelle curate (*). Felice chi con te sol si consiglia giuoco real, padre di maestate.>> (*) curate = anima

Il pittore **Paul Gauguin** (1848-1903) prese a soggetto il Biliardo, immane presenza nei locali frequentati dagli artisti, in un suo quadro del 1888 intitolato "Au café".



Questo quadro è di **Vincent Van Gogh** (1853-1890): "Café de nuit à Arles" (1888). . L'atmosfera fumosa e un po' torbida del café, spesso luoghi d'incontro d'artisti bohémien e teatro d'accese partite al biliardo, affascinava con la sua brulicante vita l'infelice pittore olandese



La stanza del Biliardo di **Mark Twain**

BILIARDO, BILIE E PANNI VERDE: UNA PASSIONE CHE NON HA CONFINI NOTIZIE E CURIOSITÀ DAL MONDO DEL BILIARDO

La storia completa del Biliardo, curata da Giuseppe Di Corrado, è pubblicata sul sito ufficiale della F.I.Bi.S. all'indirizzo www.fibis.it

Una storia millenaria: In un passo della sua Odissea, circa tremila anni fa il grande Omero (anch'egli sepolto nel mito) accenna al gioco dei birilli; e potremmo considerare i birilli quali gli antenati del Biliardo.

Dal francese billard, propriamente 'bastone ricurvo per spingere delle palle' da bilie 'parte di albero pronta per essere lavorata'. Questa l'etimologia del termine biliardo, secondo il vocabolario Zingarelli, che trascura però la rivendicazione inglese di un'origine da balyard, che sta a indicare uno strumento di legno simile a un bastone, usato per colpire delle bilie. Il biliardo moderno è probabilmente un'evoluzione di giochi di società con bilie o sfere anche molto antichi. Sembra che già nell'antico Egitto, in Grecia e in Oriente si praticasse un gioco direttamente sul terreno, colpendo le bilie con lunghi bastoni in modo che si urtassero e assumessero diverse posizioni. In epoca medievale, giochi simili si registrano in Irlanda e in Inghilterra, con la pratica del balyard, ma fu la Francia del XVI secolo il teatro dell'evoluzione verso forme più moderne del gioco con bilie e bastoni.

Il primo cambiamento significativo fu l'innalzamento della superficie di gioco, dal terreno all'aperto ad ampi tavoli al coperto. Si trattava di strutture a sponde basse, sulle quali si giocava con bilie piccole, a colpi diretti e senza effetti o attacchi complicati. In breve tempo diventò lo sport praticato a corte da aristocratici e cortigiani. Sembra che nel secolo XVIII i giocatori provetti ottenessero i favori del re insegnandogli a giocare e...lasciandolo vincere. Il successo favorì i miglioramenti tecnici: i tavoli furono costruiti in legno, in marmo e in ferro e ricoperti, le sponde imbottite di crine e coperte con bande di gomma per permettere al giocatore di appoggiarsi.

Del biliardo fu riconosciuta immediatamente la capacità di sviluppare l'intelligenza e la capacità di riflessione, al punto che, sempre nel XVIII secolo, un'ordinanza del Re vietava l'installazione di tavoli da biliardo in locali pubblici, per ridurre la popolarità e il conseguente pericoloso effetto sul volgo.

L'arrivo in Italia sembra essere legato al nome di Giovacchino Garuffa che, già affermatosi a Parigi come artigiano del legno, fondò a Roma nel 1763 l'Officina per la Fabbrica e Restauro dei Biliardi: Ovviamente, i primi biliardi vennero costruiti secondo i sistemi dettati dalla Francia e cioè senza buche e con sponde completamente in cimosa, dedicando la massima cura al mobile, elemento decorativo per ville principesche. Fu solo grazie ad Aristodemo Garuffa (1784), primo costruttore del "biliardo italiano", che il tavolo da gioco subì sostanziali modifiche apportate dalla dotazione di sei buche ed altrettante gambe, insieme ad un aumento delle dimensioni complessive.

Si arriva così al secolo scorso, che vede la nascita del biliardo moderno con la definizione dei regolamenti e la messa a punto di nuove, sofisticate tecniche di gioco. Sulla punta della stecca appare il girello, il tondino di cuoio che consente di dare colpi di ritorno ed effetti, e contemporaneamente il gessetto, usato per migliorarne la presa sulle bilie. Ritorna allora il nome della famiglia Restali, nella persona di Santi Restali che ideò appunto l'applicazione del girello di cuoio alla stecca. Il gioco, che era già diventato il divertimento preferito della nobiltà, iniziò ad arrivare sino ai circoli ed ai principali caffè dell'epoca, facendo nascere le prime "sale da biliardo" sempre più frequentate da giovanissimi.

Ai primi del '900 si affermano i campioni italiani, nella specialità oggi conosciuta come "5 quilles" ma nota come "biliardo all'italiana". E dal nostro paese, in concomitanza con il fenomeno storico e sociale dell'emigrazione, il biliardo all'italiana si diffonde anche all'estero: in America Latina, negli Stati Uniti, in Australia.

Due sono le date importanti: nel 1951 nasce a Vercelli la prima associazione ufficiale del biliardo, denominata F.I.A.B. (Federazione Italiana Amatori Biliardo), riconosciuta dalla C.E.B. (Confédération Européenne de Billard) e dalla U.M.B. (Union Mondiale de Billard); nel 1965 viene organizzato a Santa Fé, in Argentina, il 1° Campionato del Mondo della Specialità Stecca 5 birilli. Albo d'oro Campionato del Mondo "5 birilli" nominativi..... War-Billard: un successo internazionale. La rapida divulgazione internazionale della specialità "5 birilli e 9 birilli" si spiega con la definizione War-Billard – Attack and Defence, che esprime chiaramente lo spirito e l'essenza del gioco.

La specialità del biliardo "5 birilli e 9 birilli", infatti, agisce sull'alternanza al tiro dei giocatori, cercando, per chi batte, di realizzare punti (attack) e nel contempo ricercare la copertura (defence). Le altre specialità di biliardo anglosassoni invece, quali lo Snooker, il Pool e la Carambola Francese, agiscono sulla sequenza positiva di un singolo giocatore, che continua il suo gioco fino all'eventuale errore.

La sola specialità "5 birilli e 9 birilli" consente, dunque, la competizione diretta con un secondo giocatore col quale interagire e misurarsi. Lo spettacolo supera i limiti del panno verde. Forse per quell'equilibrio magico di spettacolarità, scientificità e agonismo sportivo che lo caratterizzano, il biliardo ha ripetutamente ispirato scrittori e artisti. Il cinema, soprattutto, ha attinto all'ambiente e all'atmosfera di questo sport per produrre opere di alto valore. Dall'Oscar per Paul Newman alla commedia nostrana, un unico protagonista: il biliardo. Ne Lo spacccone (The Hustler, USA 1961, b/n, 135') il vero protagonista è il desiderio di vincere e la sua lettura pessimista della vita come gioco inutile.

Il giocatore di biliardo Eddie Felson, interpretato da Paul Newman ha un unico scopo: battere il campione Minnesota Fats, guidato da uno spietato affarista, interpretato dall'attore George C. Scott. Eddie raggiungerà il successo ma anche la propria disfatta e, soprattutto, la perdita dell'unica cosa importante della sua vita, l'amore per la delicata Piper Laurie.

Tutta la vicenda ruota attorno all'atmosfera forte ed intensa dell'ambiente del biliardo, magistralmente descritta dal regista Robert Rossen (lo stesso di Mambo, con Silvana Mangano e Vittorio Gassman) e dal direttore della fotografia Eugen Schüftan, che in questa occasione vinse l'Oscar.

Vent'anni dovrà aspettare invece Newman per lo stesso riconoscimento dall'Accademia, ottenuto con Il colore dei soldi (The Color of Money, USA 1986, col., 119'), seguito da Lo spaccone e dotato di un altrettanto ricco cast. Sotto la regia di Martin Scorsese si svolge la vicenda che vede al fianco dell'ormai mitico giocatore di biliardo Eddie Felson, il promettente Tom Cruise, prima allievo di Newman e poi avversario.

Il personaggio femminile è affidato a Mary Elisabeth Mastrantonio. Torna dunque il clima competitivo del biliardo, con più cinismo e avidità. La passione vera per il biliardo permea invece la storia di Io, Chiara e lo Scuro (Italia 1982, col. 103'), interpretato con la sua tradizionale comicità, da Francesco Nuti. Il protagonista si intestardisce in una sfida continua con il campione Marcello Lotti, lo Scuro, che, se da un lato lo travolge nei debiti di gioco, dall'altro gli permette di scoprire l'amore per l'affascinante vicina di casa, Giuliana De Sio. Una commedia, dunque, che in parte inverte i temi de Lo spaccone e che conferma il prestigio di uno dei nostri più grandi campioni. Stessi protagonisti per il seguito non dichiarato Casablanca, Casablanca (Italia 1985, col., 105'), dove Nuti è anche regista. Francesco e Chiara tentano di ricucire la crisi in occasione della tournée di lei e della partecipazione di lui al campionato del mondo di biliardo. Lo sfondo è, naturalmente, Casablanca, ma la nostalgia non si rivolge a Bogart quanto all'ottavina reale a nove sponde. Il controcanto biliardistico è affidato nuovamente alla simpatia dello Scuro.



FRASI CELEBRI.....

Albert Einstein

"Il biliardo costituisce l'arte suprema dell'anticipazione. Non si tratta affatto di un gioco ma di uno sport artistico completo che necessita, oltre che di una buona condizione fisica, del ragionamento logico del giocatore di scacchi e del tocco del pianista da concerto".

Roger Conti

"Due strade vi si offrono: da una parte, una caricatura del biliardo; delle partite giocate tra amici, dove tirare le biglie a caso, senza principi, senza obiettivi definiti. Un divertimento, certamente, ma niente di più. Dall'altra, il biliardo, il vero, il solo – pura unione di sport e di arte – esigente di abilità, di misura, di conoscenza e padronanza di se stesso, di una disciplina severa, di una volontà di ferro, di un allenamento continuo dei muscoli e della propria mente, di un amore del Bello nell'esecuzione dei punti e del gusto dell'Armonia nel loro concatenamento".

Willie Hope (51 volte campione del mondo)

"E' facile apprendere come giocare a carambola, ma è come a scuola; bisogna che la prima classe preceda la seconda e così di seguito".

Mantegazza (Fisiologo) tratto da 'Igiene'

"Il biliardo esercita molti muscoli, e si fece il calcolo curioso che in due ore di gioco si muovono le gambe come quando si cammina per tre miglia".

Giuseppe Di Corrado (Istruttore F.I.Bi.S.)

"A biliardo, tutto ciò che non si può rifare, è perfettamente inutile".

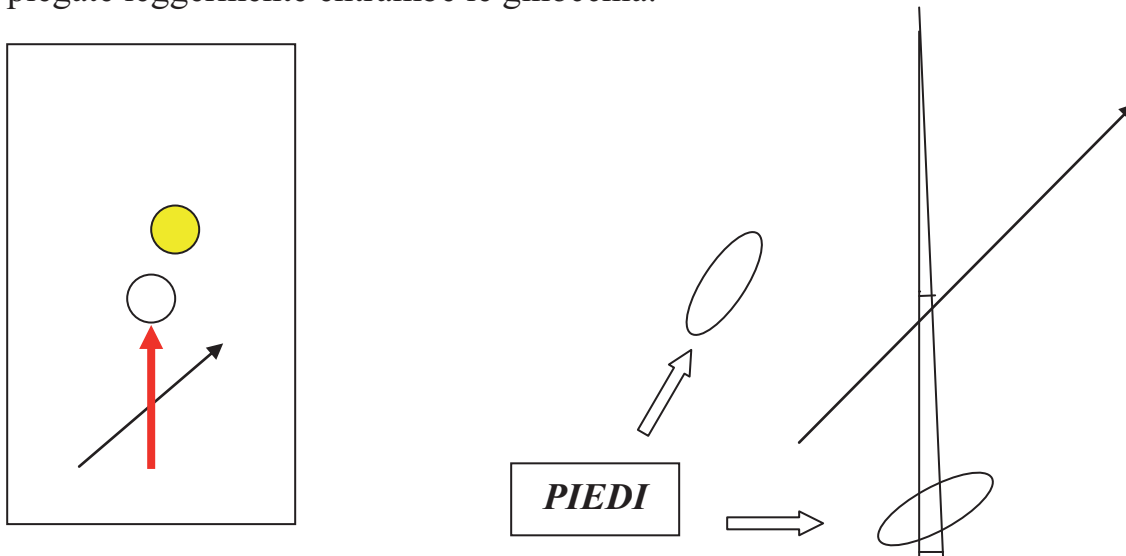
DA SAPERE.....

- ♦ Una bilia pesa 208 grammi ed il suo diametro è di 61,5 millimetri.
- ♦ Un tavolo da biliardo "internazionale" costa circa 15.000,00 euro e pesa circa 1.100 kg.
- ♦ Il costo di una stecca da biliardo va da 80,00 a 2.500,00 euro.
- ♦ La tariffa oraria può variare da 4 a 7 euro.
- ♦ Il legno più usato per la lancia o puntale della stecca è l'acero (canadese od europeo). Alcuni giocatori prediligono il frassino, altri il carpino od anche il ciliegio.
- ♦ Per il legno del calcio della stecca si usano ebano, noce del Tanganica, ulivo, palissandro e rovere.
- ♦ Il peso della stecca varia perché personale. In genere, per la carambola "Libera" e la "1 Sponda" è di 460 – 470 grammi; per il "Quadro" di 480 grammi. Per il "3 Sponde" varia da 510 a 530 grammi. I giocatori di "Birilli" prediligono pesi maggiori, da 580 a 630 grammi e, oltre al legno, altri materiali.
- ♦ La temperatura che riesce ad eliminare il vapore acqueo che si accumula sul piano di gioco e sulle bilie è di 28° centigradi. Si consiglia un range che va da 28 a 35 gradi centigradi. Un eccessivo calore potrebbe addirittura inficiare le caratteristiche dell'ardesia ("schiste").

La posizione del corpo ovvero...” il Biliardo è come un autobus”

Immaginate di trovarVi su di un autobus in marcia. Non ci sono posti a sedere. Non ci sono appoggi, maniglie, niente! In tale situazione, quale posizione assumereste, per evitare di cadere alla prima curva od alla prima frenata? Semplice. La stessa che dovrete assumere quando Vi accingerete a giocare a Biliardo! Seguitemi, ora.

DisponeteVi a 45° rispetto al senso di marcia. Allargate comodamente la gambe e piegate leggermente entrambe le ginocchia.



Avete creato un poligono di appoggio ampio e circolare.

La freccia in rosso rappresenta il senso di marcia, che sarà la linea di mira per colpire con la bilia battente, la gialla. La Vostra testa ruoterà dolcemente per guardare dritto in avanti. La stecca (il volante della Vostra autovettura) passerà sotto i vostri occhi. Il piede destro (il pilastro di un giocatore destrorso) che avrà trascinato con sé la spalla, il braccio, l'avambraccio e l'impugnatura (insieme alla stecca) costituirà un asse verticale stabile e davvero portentoso. La stecca, avendo piegato le ginocchia, passerà sullo stesso asse del Vostro ombelico (il baricentro naturale del Vostro corpo e del Vostro peso).

Ora siete comodi, rilassati ma concentrati...

L'avambraccio inizierà ad oscillare (limage), come un pendolo, ne avete già stabilito il ritmo...ed ora potete finalmente scoccare il Vostro dardo.

La posizione del corpo

(nella foto Giuseppe Di Corrado)





STECCA SOTTO
GLI OCCHI O
SOTTO L'OCCHIO
DIRETTORIO

POSIZIONE
A STECCA
ALTA
"MASSE"



LA MANO
DESTRA
TIENE TRA
LE DITA UN
UCCELLINO
NON DEVE
FARGLI
MALE MA
NON DEVE
FARLO
VOLARE VIA



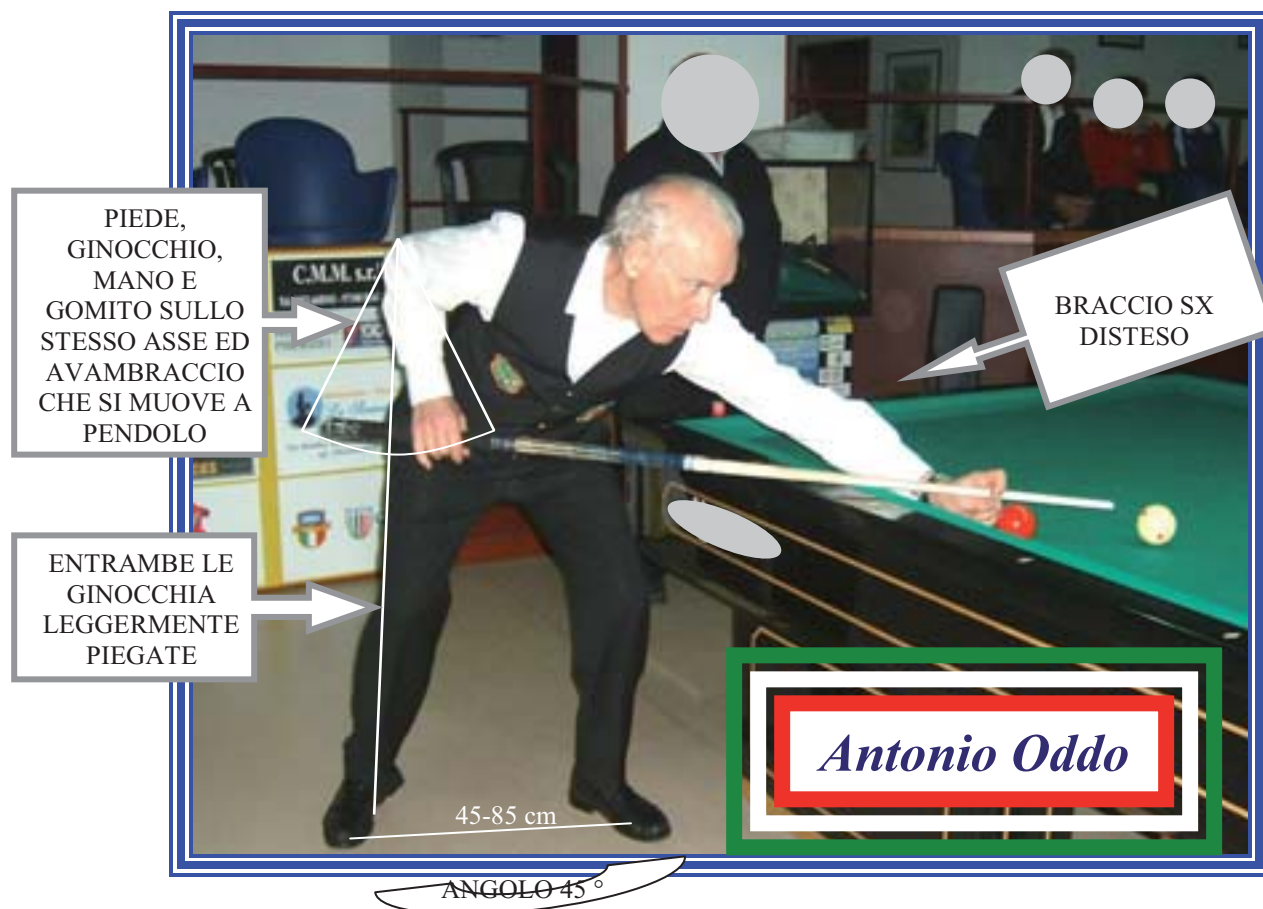
MANO
TROPPO
ESTERNA E
POLSO
PIEGATO
ALL'ESTERNO



GOMITO
TROPPO
ESTERNO E
POLSO
PIEGATO
ALL'INTERNO



Una galleria di pluricampioni italiani





*Il nostro campionissimo Marco Zanetti
Pluricampione del mondo e Campione del mondo in
carica (2008/2009) nella specialità “3 sponde”*



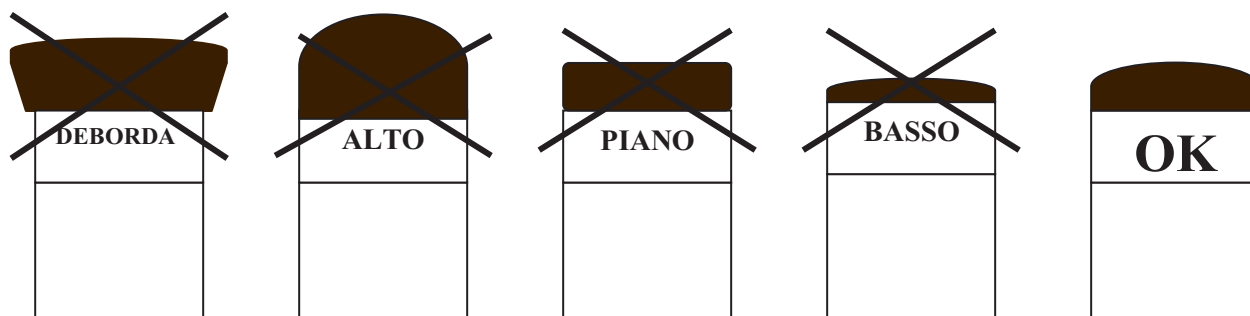
I vari tipi di ponticello

Ecco alcuni tra i più comuni e corretti posizionamenti della mano



Il tappo

Il tappo o ‘cuoietto’ è una parte estremamente importante della stecca. E’ soggetta ad usura, dunque è cambiabile. Un giocatore che si allena 16 ore a settimana cambierà il cuoietto circa ogni 3/4 mesi. Appena montato (colla speciale), deve essere inizialmente adattato e smussato con cautela in modo da raggiungere brevemente forma e dimensione corrette. Tali operazioni necessitano di una mano esperta; è opportuno inizialmente farsi aiutare da un giocatore esperto per evitare di non intaccare con una manovra errata la ghiera sottostante. Si raccomanda di utilizzare ‘cuoietti’ di ottima qualità evitando così materiali troppo duri (poca aderenza) o, peggio, morbidi (perdita energia).



Calma...e gesso!

Mannaggia...ho fatto **steccaccia** !”. “Questo gesso non è di buona qualità”. Quante volte abbiamo sentito frasi simili... Il gessetto serve a creare una patina di aderenza tra il cuoio e la superficie della bilia impedendo così di “steccare”. Sapere ingessare è importante e, per un campione, costituisce quasi un rito religioso. Anzitutto, l’azione di ingessare, è il momento migliore per riflettere sulla strategia del tiro.



Questo gesso (o “blu” come lo chiamano i francesi) è stato certamente usato da un “carambolaro” del Biliardo. Per metà sarà finito per terra o, peggio, sul panno a mò di polverina blu; l’altra metà avrà sporcato il bordo laterale del cuoio, annerendo inoltre sciaguratamente il bianco puntale di acero. Senza parlare poi di quel fastidioso e deprecabile cigolio originato dal movimento circolare del gessetto.

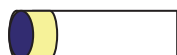
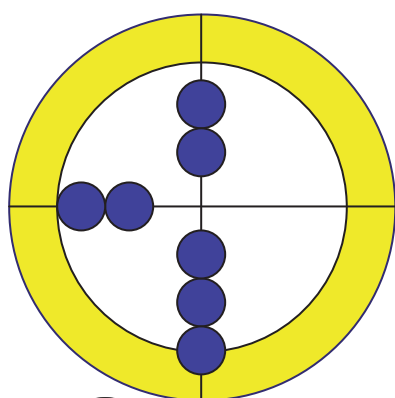


Questo, invece, è stato usato da un buon giocatore di Biliardo. Vedete che ha le classiche quattro concavità agli angoli, avrà una durata maggiore, nonostante la sua “materia” sia stata depositata tutta sul “cuoietto”. Invece di ruotare il gessetto, tenetelo fermo e fate girare il puntale... così:

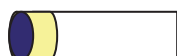


Punti di attacco

Ecco alcuni dei punti di attacco classici della bilia. L'attacco di ognuno di essi comunica alla bilia una rotazione sui vari assi della stessa (vedi capitolo "La bilia battente" pag. 24). La biglia, oltre che rotolare naturalmente in avanti, può contemporaneamente avanzare rotolando su se stessa. Alcune rotazioni si manifestano esplicitamente dopo il successivo contatto con una sponda o con un'altra bilia.



Rotolamento in avanti



Attacco naturale leggermente al di sopra del centro

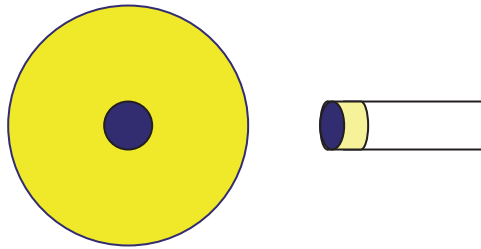


Attacco sotto il centro - "Retro" Rotolamento all'indietro



Effetto laterale a sinistra

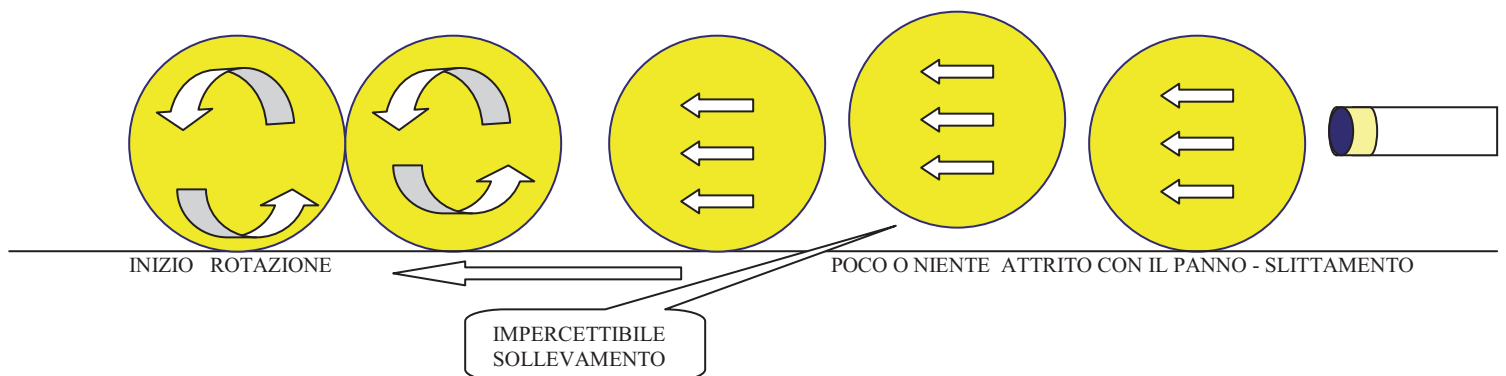
ROTAZIONE E SCIVOLAMENTO



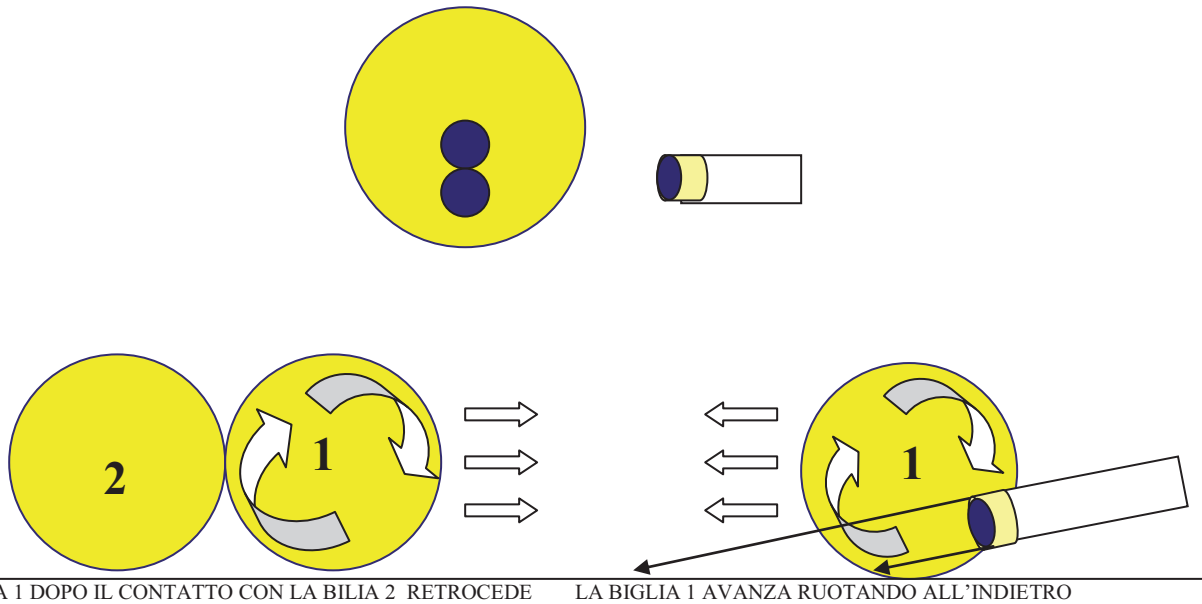
COLPO GIOCATO DOLCEMENTE E PIANO



COLPO GIOCATO ENERGICAMENTE E FORTE

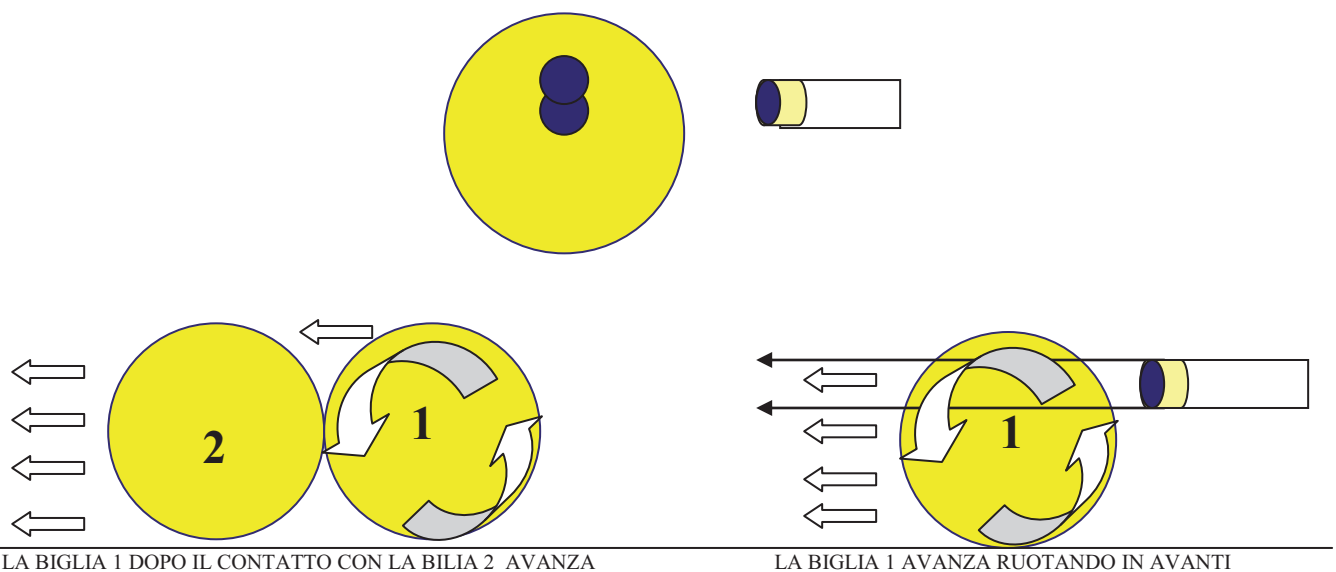


RETRO' O COLPO A RETROCEDERE
IL CONCETTO DELLA PENETRAZIONE
(ATTACCO AL DI SOTTO DEL CENTRO)



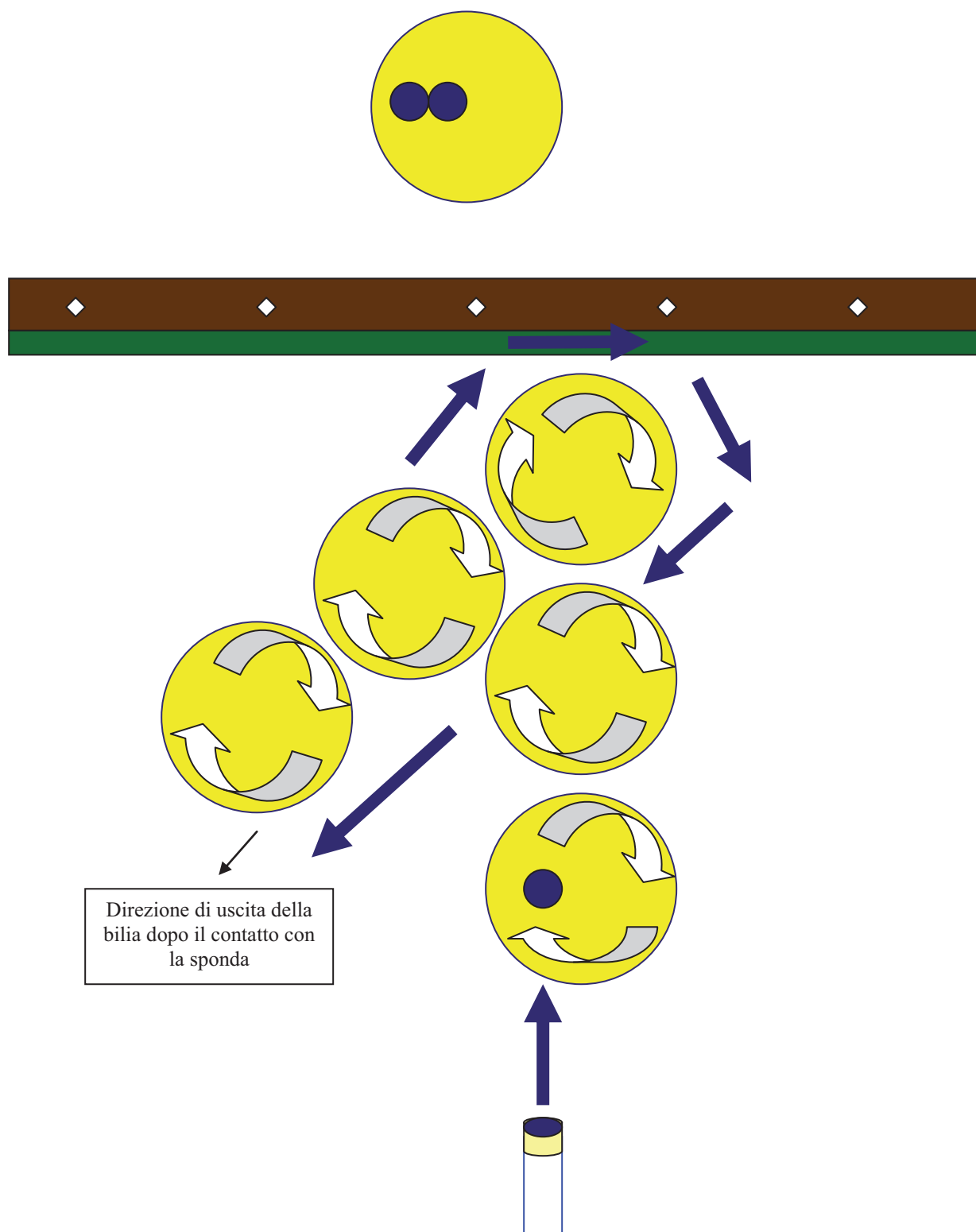
L'ENTITA' DEL RETRO' SI EVIDENZIA CON QUANTITA' SUPERIORI ALLA MEZZA BIGLIA

COLPO SCORRENTE
(ATTACCO AL DI SOPRA DEL CENTRO)



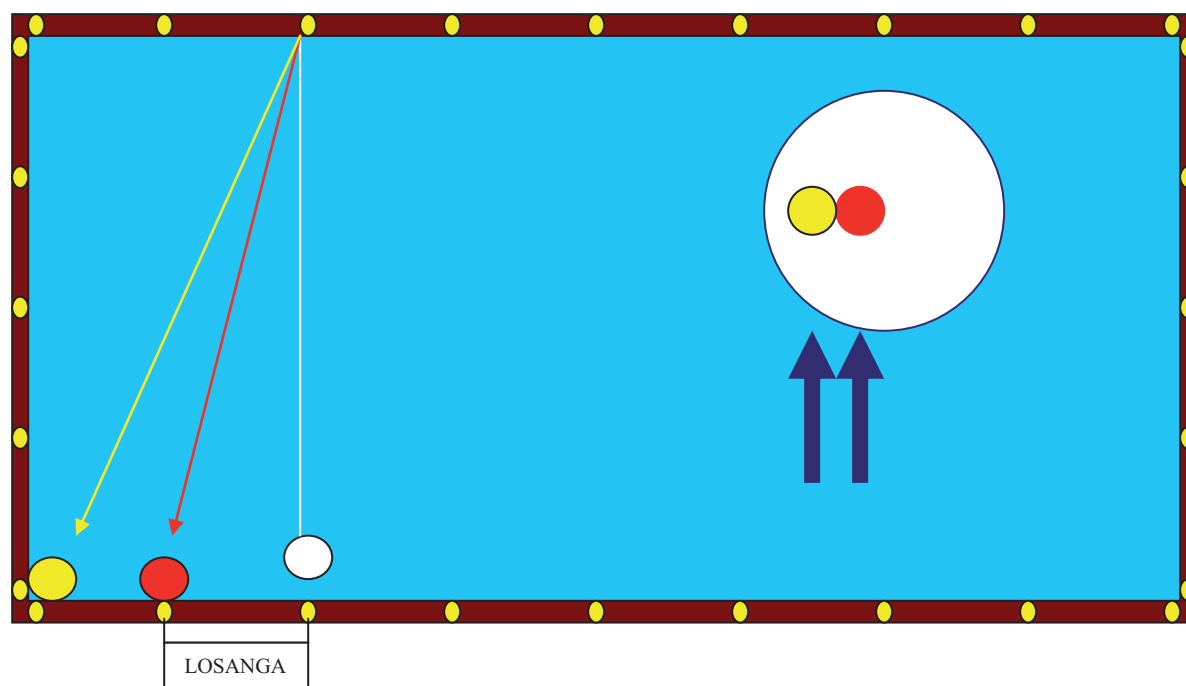
L'ENTITA' DEL COLPO SCORRENTE SI EVIDENZIA CON QUANTITA' SUPERIORI ALLA MEZZA BIGLIA

EFFETTO LATERALE

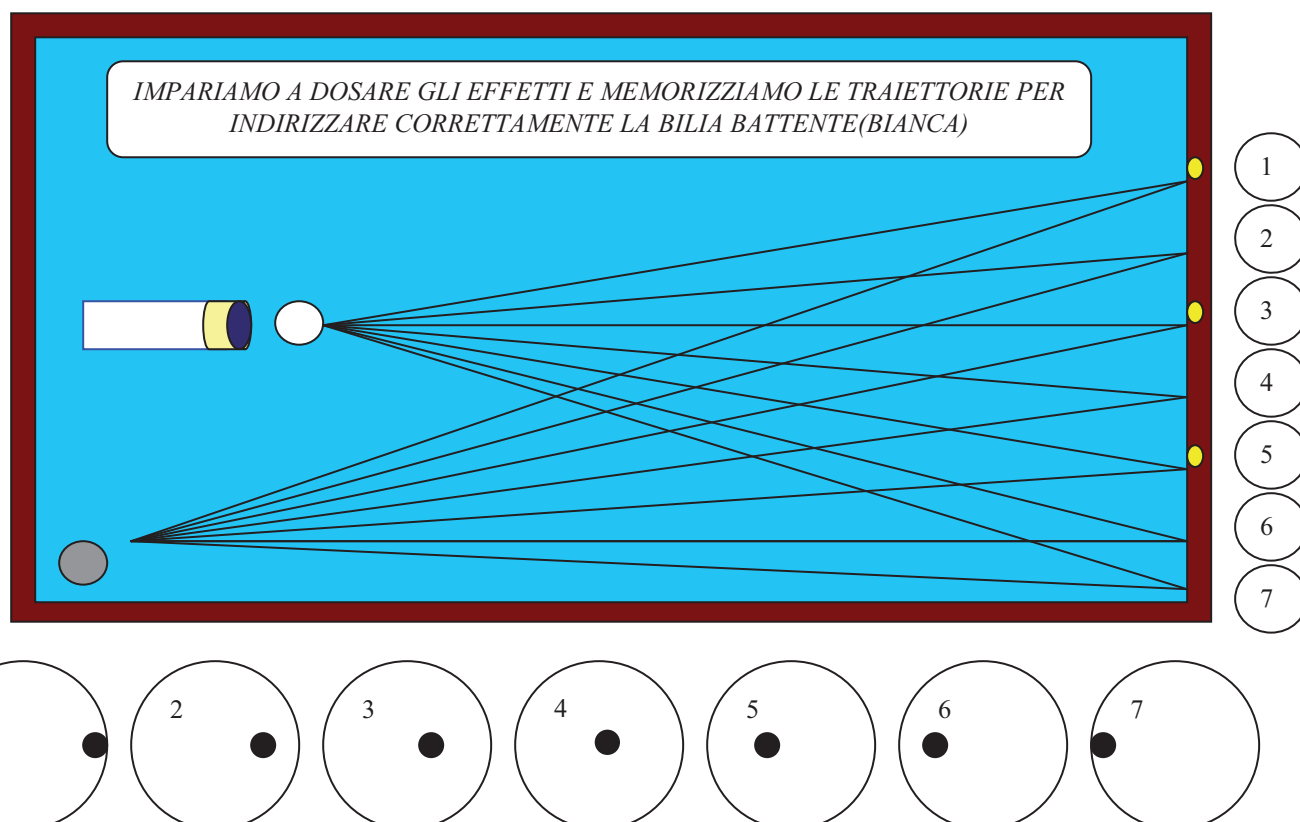


Questa è la bilia battente, diretta frontalmente verso la sponda, con effetto laterale a sinistra. La bilia avanza ruotando in senso orario e, dopo avere toccato la sponda, si dirige verso sinistra. Con effetto laterale a destra la direzione d'uscita sarà chiaramente opposta.

Alleniamoci ad imprimere l'effetto laterale tirando dolcemente con forza "ad arrivare"

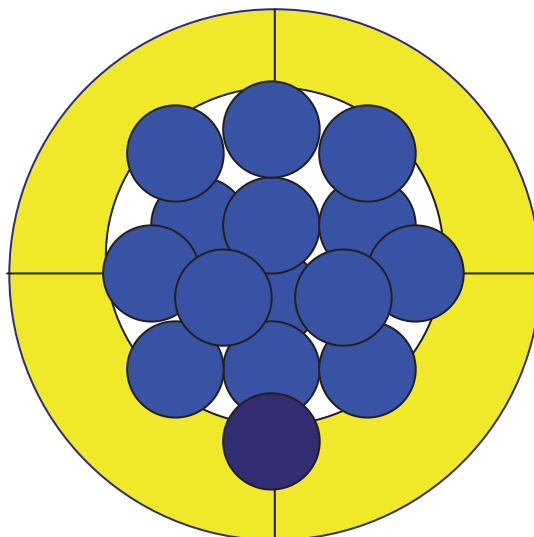


Giocate la bilia bianca con un colpo di stecca naturale, ad arrivare sui bersagli. Con un "tappo" di effetto a sinistra, dopo avere toccato la sponda lunga di fronte, si dirigerà verso la rossa. Con due "tappi" a sinistra la bilia bianca si dirigerà verso la gialla. E dunque: **un tappo, una losanga (distanza tra 2 diamanti); due tappi, due losanghe.**



La bilia battente (la n° 1)

*Punti di
attacco*



Non andate (fascia gialla) oltre...potreste pentirvene!

Questa, è tutta la bilia. Vi sembra poco? Avete qui tutta la gamma dei colpi...al centro, a scorrere, a rétro, con effetto laterale...

E gli stessi punti, se attaccati dall'alto, vi daranno il massé ed il piqué, con tutte le loro sfumature!

Riflettete sul fatto che i punti di una sfera sono infiniti...quindi, meno ne usate, meglio è.

Notare come la forza di gravità (9,8 g) ci viene incontro; verso il basso, a toccare quasi il panno, abbiamo un leggero margine in più. La bilia "pesa" di più e dunque non si fa "steccaccia" (a patto che la stecca sia perfettamente orizzontale al piano).

Memorizzate questi punti-tappo ed esercitatevi spesso, da soli, ad attaccarli bene, con sicurezza e fiducia. Vedrete che il vostro colpo di stecca diventerà fermo, lanciato in avanti e penetrante.

Come sempre, evitate di "falciare"; qualunque di questi punti attaccherete, indirizzate la stecca sempre dritta ed in avanti. Non fatevi minimamente influenzare dalla traiettoria che prenderà la bilia battente, né tanto meno dal fatto che imprimate su di essa un effetto laterale.

Durante il "limage" (il "va e vieni" della "fleche" o puntale della stecca) fate finta, per entrare meglio nella n° 1, che la stecca sia un'auto che entra in un tunnel. E' come se faceste un buco, grande quanto il "tappetto", nella battente.

La bilia non è e non deve essere un ostacolo, né di natura fisica, né (il che è ancora peggio), di natura psichica.

E quando date il colpo di stecca finale, pensate ad una freccia scoccata da un arco.

A proposito...quando impugnate la stecca, pensate di tenere nel palmo della mano un "uccellino"; non dovete fargli del male, ma nemmeno farlo volar via!

Il colpo

Esistono diversi tipi di colpo; questi vengono acquisiti dal giocatore nel suo cammino di crescita tecnica. Nella fase di avviamento al gioco proponiamo uno schema essenziale di seguito indicato.

- ✓ **COLPO NATURALE**
- ✓ **COLPO ALLUNGATO**
- ✓ **COLPO SECCO**
- ✓ **COLPI SPECIALI**

COLPO NATURALE

E' un colpo con il quale risolvere il maggior numero di attacchi di biglia. Si tratta di un colpo uniforme, facile da riprodurre, senza accelerazioni né rallentamenti che consentirà alla bilia di percorrere linearmente la traiettoria ideata.

COLPO ALLUNGATO

Si ottiene tenendo a contatto il più possibile il cuoietto con la bilia. E' un colpo morbido, penetrato e la sua preparazione sarà lenta e armonica. Serve a diminuire lo shock con la bilia 2 e consente di seguire idealmente per un breve tratto l'inizio del cammino della bilia 1 e della bilia 2.

COLPO SECCO

Si ottiene colpendo in maniera secca e decisa la bilia 1 senza penetrarla ma trattenendo la steccata. Serve a creare uno shock deciso tra la bilia 1 e la bilia 2.

Alcune volte, anche se sembra strano a dirsi, occorrerà una sorta di unione tra i diversi tipi di colpo descritti. Gli stessi andranno inoltre di volta in volta associati alle giuste forze.

I colpi speciali saranno trattati in dispense relative a corsi di perfezionamento

Dove mirare la bilia avversaria



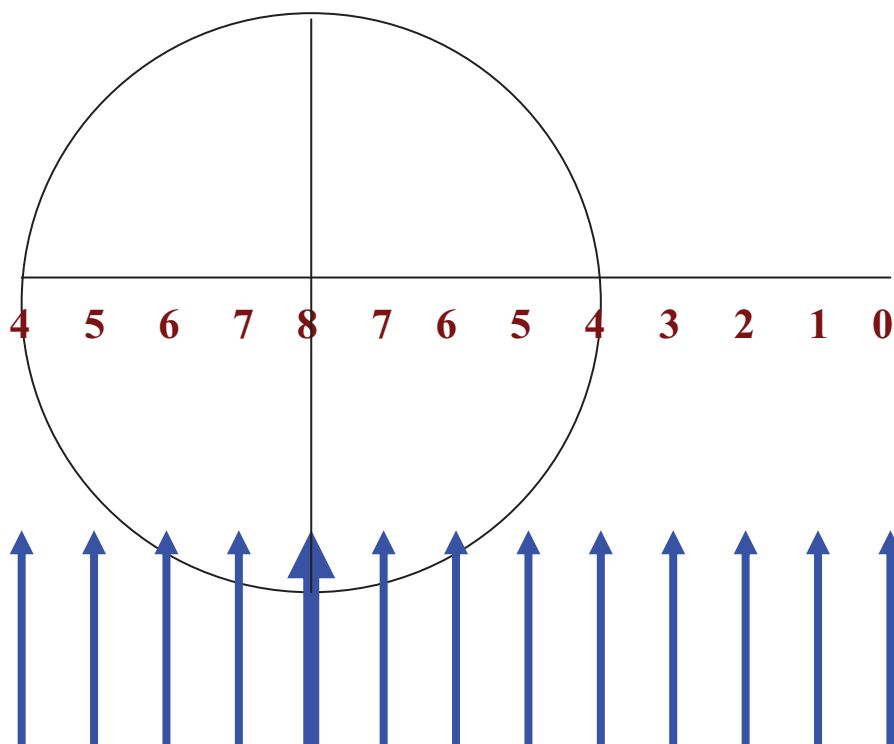
Le quantità si dividono **in interne ed esterne**.

Quelle interne, che vanno da 4 ad 8, sono più facili da visualizzare.
Quelle esterne vanno da 0 a 3.

La quantità quattro/ottavi ($4/8$) viene chiamata **mezza bilia**.

La quantità sei/ottavi ($6/8$) viene chiamata **tre quarti di bilia**.

La quantità zero/ottavi ($0/8$) viene chiamata **finezza integrale**.



Sottoliniamo l'importanza della quantità.

A Biliardo, la conoscenza delle quantità è "conditio sine qua non".

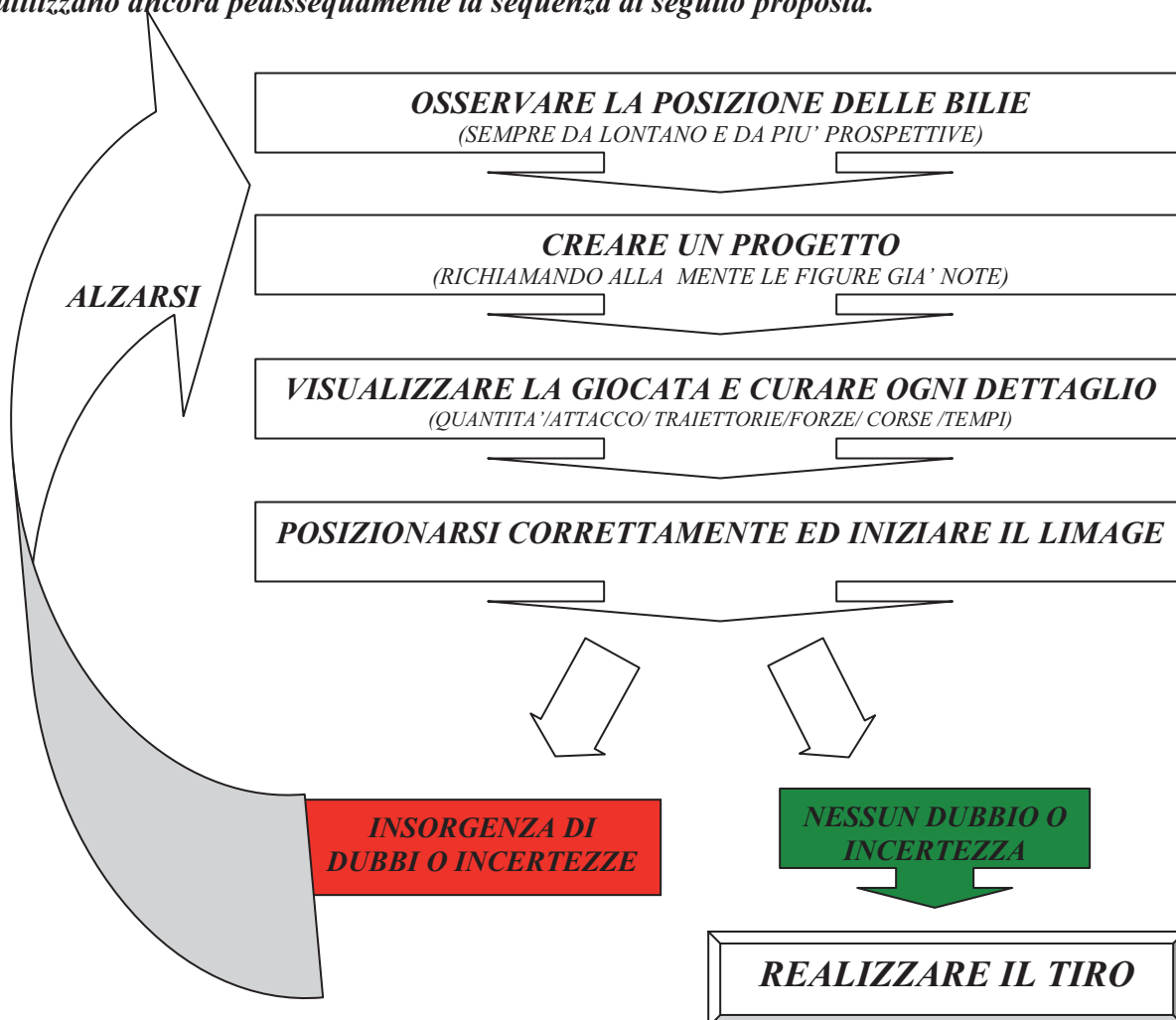
La preparazione del tiro ovveroil sacerdote si veste prima di dire la messa

Una posizione del corpo ed un ponticello della mano perfetti a poco servono se non si pone estrema cura nella preparazione del tiro anche quando si esegue il più facile degli esercizi. E' la mente ad ideare il tiro, il corpo successivamente realizzerà il disegno mentale. Emozioni ed insicurezze sono i fattori perturbatori più insidiosi durante la preparazione di un tiro; queste modificano il ragionamento e comunicano alla mente informazioni errate creando confusione. Il braccio non sarà più sotto controllo e ne scaturirà, nella migliore delle ipotesi, un tiro carente od eccedente in qualcosa

L'esempio del sacerdote che prima di dire la messa esegue il rito della vestizione può essere un esempio calzante da paragonare (non certo nei tempi!) alla preparazione del tiro.

Il giocatore pian piano dovrà imparare ad indossare una seconda veste che racchiuderà tecnica, concentrazione, motivazione e serenità mentale. Questa seconda veste diventerà l'identità sportiva (e non solo) del giocatore e lo accompagnerà nei suoi ragionamenti e nelle sue esecuzioni. Sarete voi ed il tavolo da gioco, l'avversario non esisterà più, agirete, come nella vita, controllando le emozioni, superando gli ostacoli, i dubbi e raggiungendo gradualmente obbiettivi a medio e lungo termine. Al vostro fianco vedrete atleti che agiranno analogamente con i quali ricercare dialogo, confronto e ...perché no amicizia.

La preparazione del tiro, che con il tempo diventerà una sequenza naturale di ragionamento e movenze, deve inizialmente (e non solo) seguire un canovaccio predefinito. Grandi campioni utilizzano ancora pedissequamente la sequenza di seguito proposta.



RICORDATEVI CHE IN GARA AVRETE UN 'UNICA IRRIPETIBILE OCCASIONE

Le forze

Un parametro di grande importanza è la forza da imprimere alla biglia n. 1. Alternativamente le posizioni sul tavolo necessiteranno di forze diverse. La forza da imprimere alla bilia n. 1 e quella ‘giusta’ ovvero quella che, per la figura da realizzare, insieme con l’attacco corretto e la quantità di bilia n. 2 da prendere, consentirà alla bilia n. 1 e alla bilia n. 2 di percorrere le traiettorie previste e corrette. Una forza in eccesso farà diminuire la penetrazione e/o l’effetto che pensavamo di trasmettere alla bilia n. 1 e potrà anche creare un errore sulla quantità di bilia n. 2 da colpire. L’errore in difetto sortirà effetti opposti.

Bisognerà dunque allenare le forze tramite semplici esercizi che potrete anche sperimentare da voi percorrendo le traiettorie parallelamente alle sponde (vedi figura) o creando angoli e doppi angoli, giri e doppi giri. Occorrerà allenarsi anche a comunicare la forza alla bilia n. 2 in modo da saperla indirizzare nella zona desiderata. Di seguito due esercizi apparentemente molto semplici che metteranno alla prova quanto già studiato fino ad ora, ovvero: posizione del corpo, ponticello, attacco, forza, quantità, concentrazione.

L’esecuzione corretta dei 2 esercizi proposti aprirà la strada allo studio successivo delle forze da trasmettere nelle figure classiche delle varie specialità di gioco

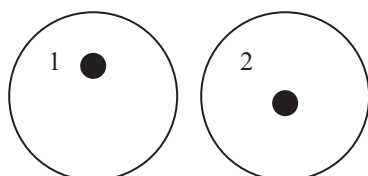
1. COLPIAMO (colpo naturale) LA BIGLIA INDIRIZZANDOLA VERSO LA SPONDA CORTA E FERMIAMO LA STECCA ASPETTANDO IL SUO RITORNO

2. COLPIAMO (colpo secco) CON LA BILIA 1 LA BILIA 2 INDIRIZZANDO QUEST’ULTIMA VERSO LA CORTA E ASPETTIAMO IL RITORNO DELLA BILIA 2 SULLA BILIA 1

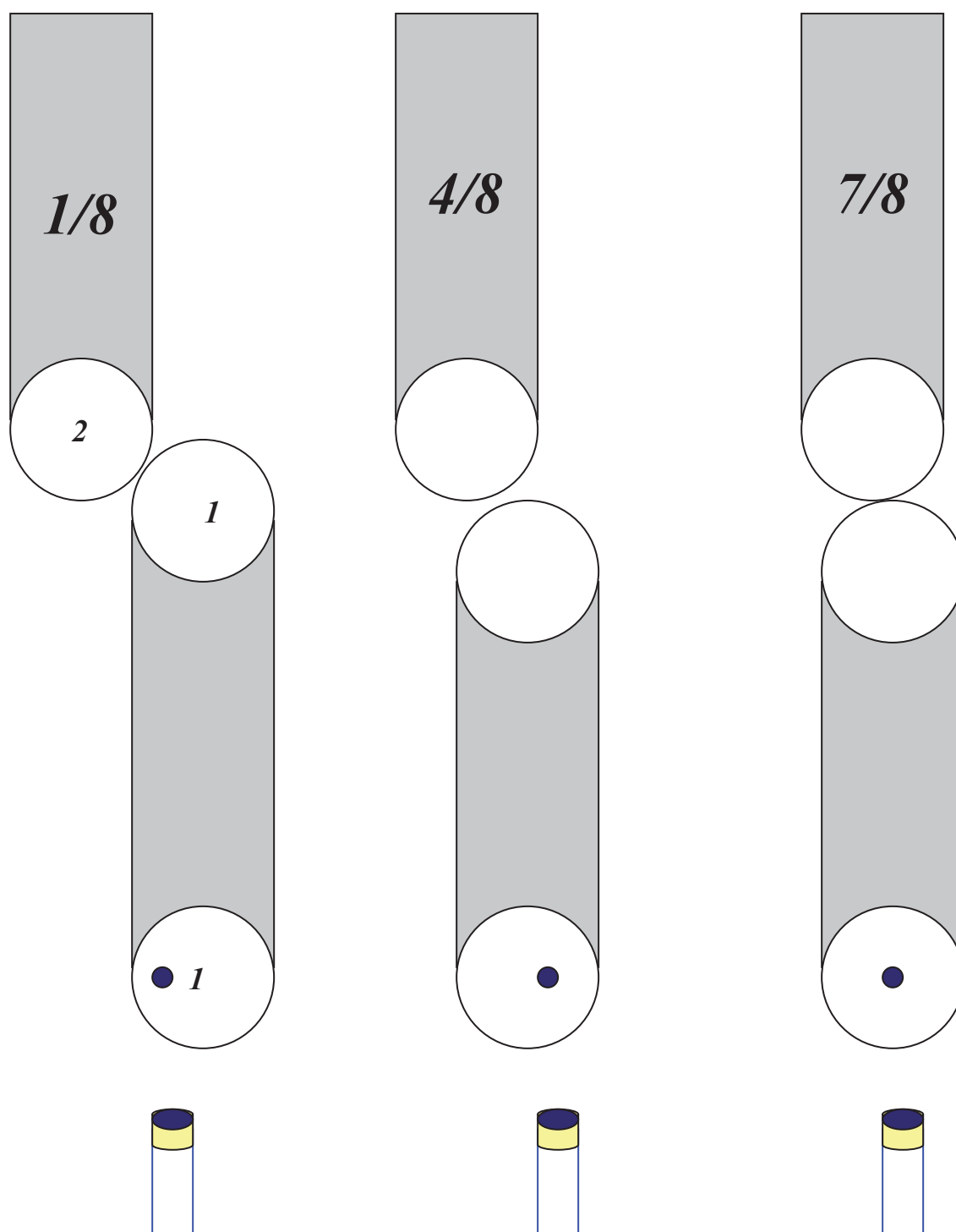


1

2

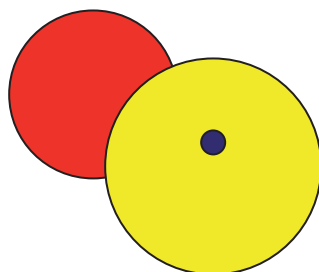


Impariamo a visualizzare i corridoi di incontro delle due bilie in funzione della quantità da colpire



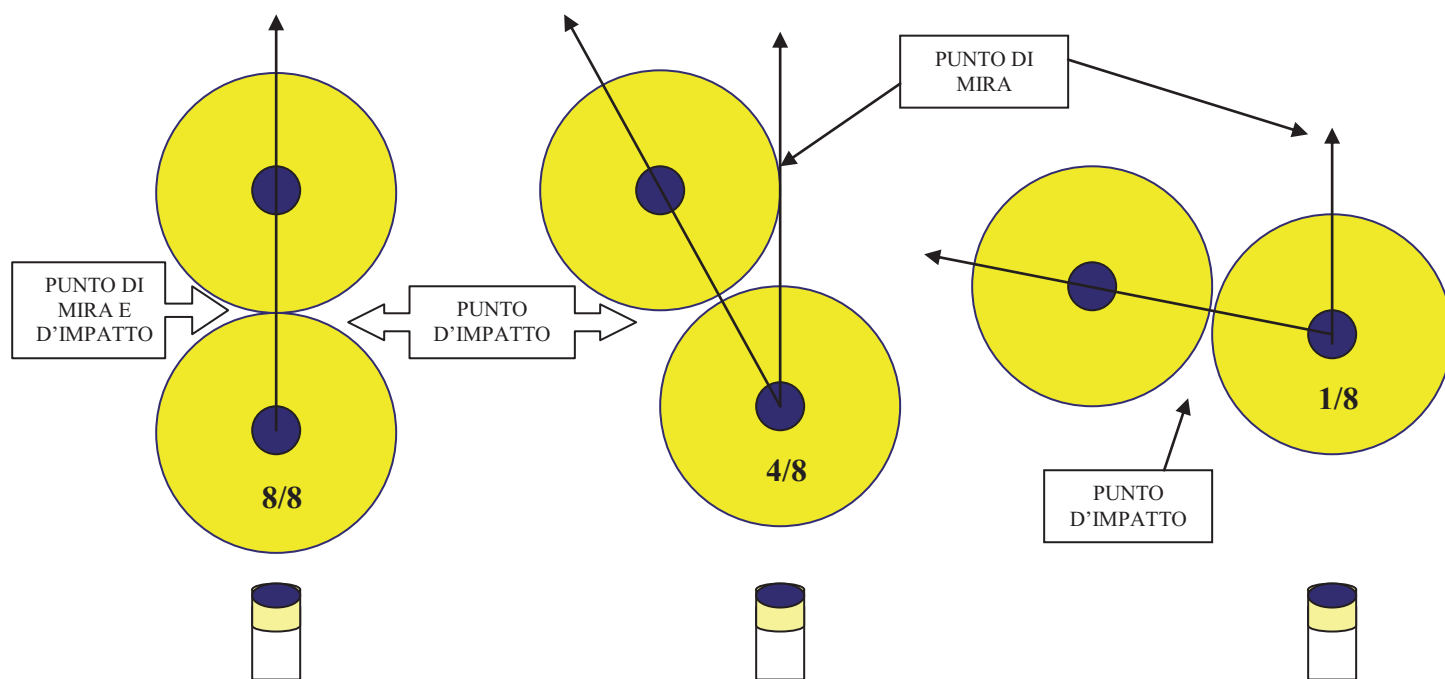
Giocando senza effetto o con effetto laterale l'occhio, favorito da un buon posizionamento del corpo, non deve perdere di vista i corridoi immaginari (binari) che consentiranno di apprezzare idealmente le quantità da colpire

Quando decideremo di attaccare una bilia lontana apprezzeremo dall'alto la quantità da colpire (compresi i corridoi) e, senza lasciarla mai con gli occhi, piegheremo il busto fino quasi a toccare con il mento la stecca in modo da sovrapporre la bilia 1 e la bilia 2 azzerando visivamente la distanza tra le due, costituita dal panno di gioco (il nostro occhio non visualizzerà più il verde del panno). In tale modo mireremo con più facilità la bilia 2. Ecco come si presenterà la nostra nuova visuale.



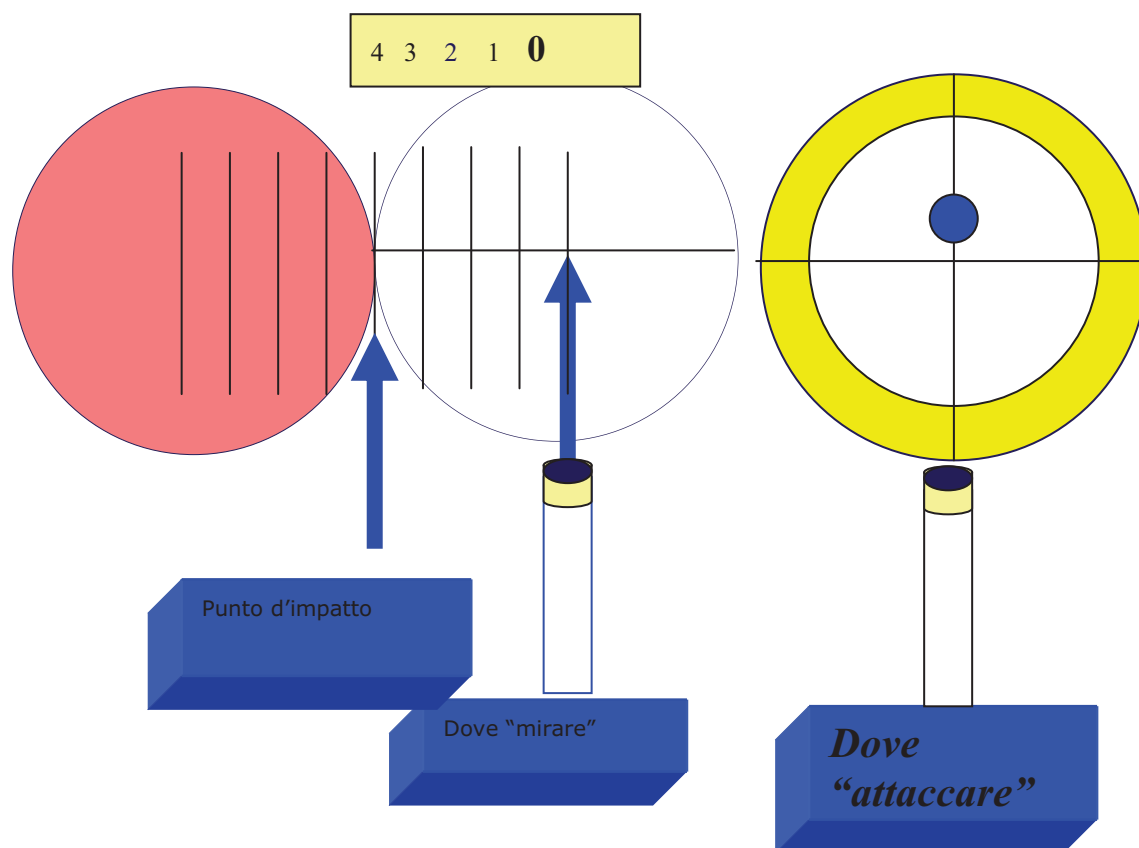
Decidendo invece di attaccare una bilia vicina non sarà necessario utilizzare questo artificio in quanto sarà più agevole mirare la quantità.

Punti di mira – Punti di impatto



Solo colpendo la biglia n. 2 piena (8/8), punti di mira e d'impatto coincidono. La direzione d'uscita della biglia n. 2 dopo il contatto è la risultante dall'unione dei centri delle due biglie. La forza residua delle due biglie dopo il contatto dipende dalla quantità di biglia n. 2 colpita (es.: 4/8 le due biglie escono dal contatto distribuendosi all'incirca il 50% della forza; con le altre quantità le % variano proporzionalmente).

*Le Quantità esterne:
La Finezza integrale
0/8 (zero ottavi)*

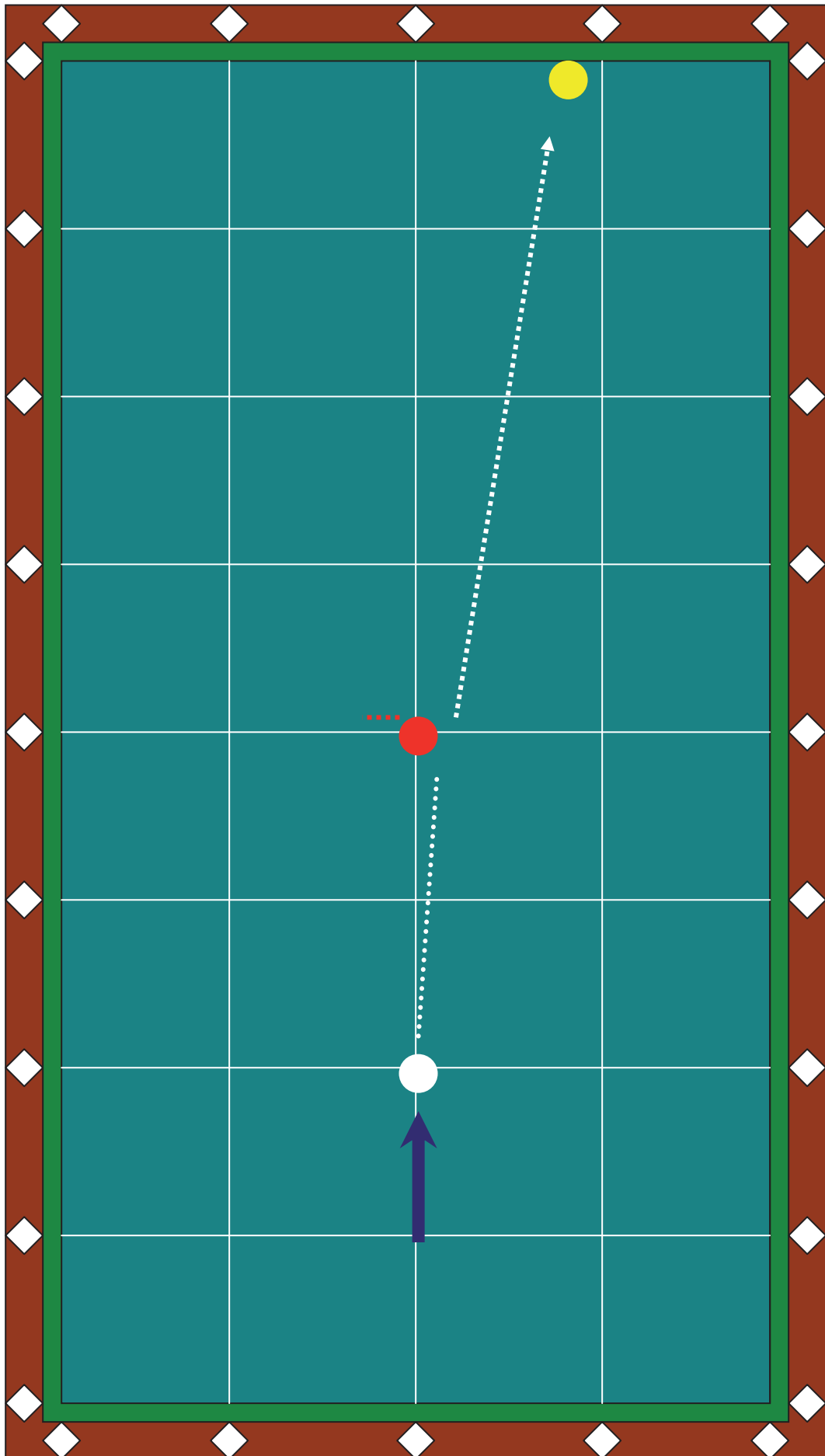


Un ottavo di bilia avversaria. (1/8) – una quantità estremamente insidiosa

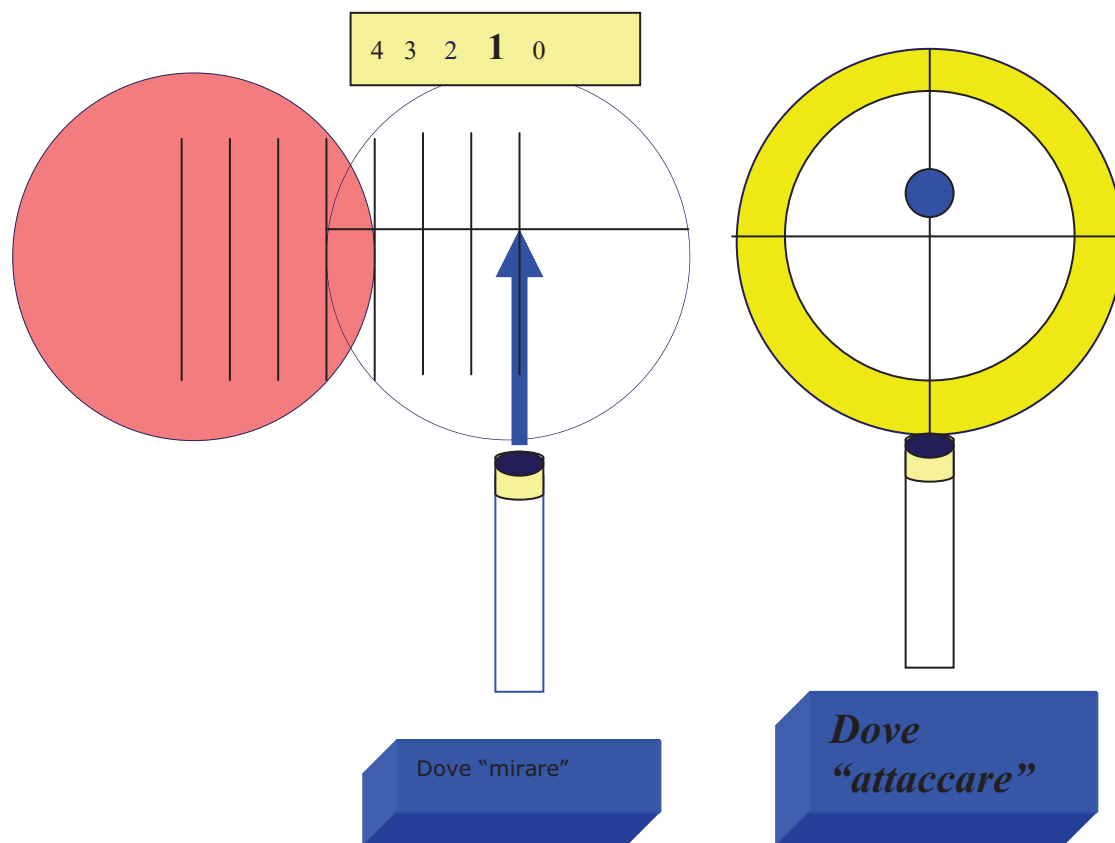
Colpo naturale in avanti.

Se “mancate” di pochissimo la bilia avversaria, vuol dire che siete più vicini alla precisione.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



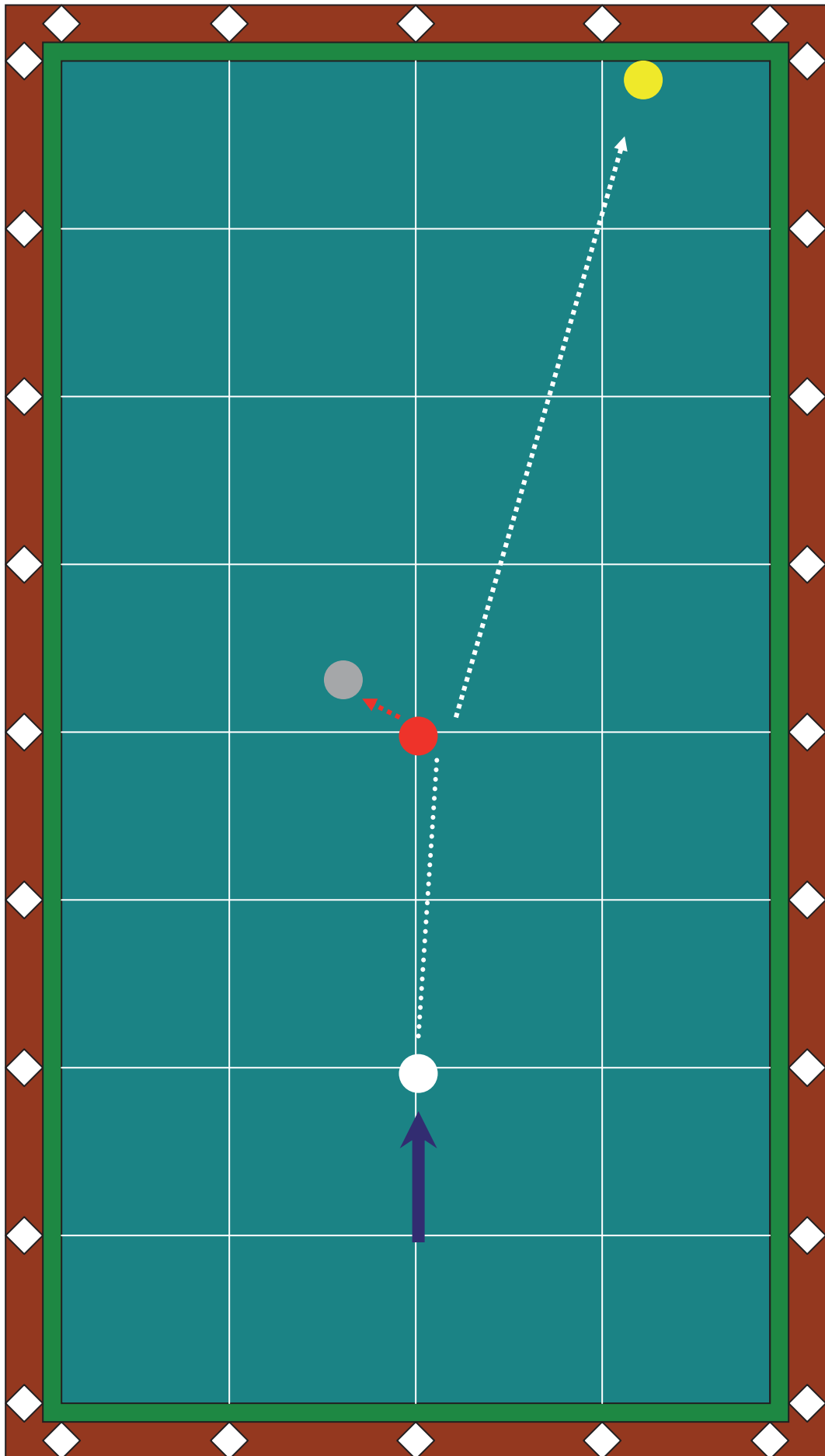
Le Quantità esterne
La Finezza
1/8 (un ottavo)



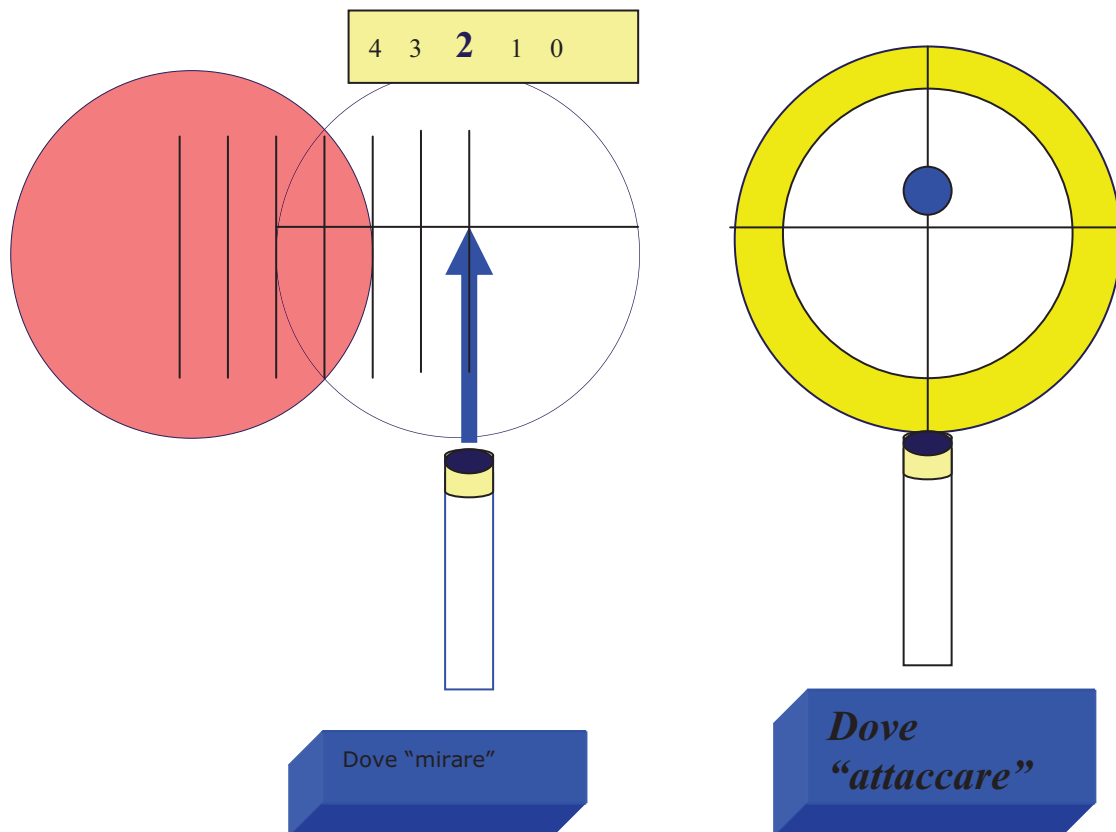
Un ottavo di bilia avversaria. (1/8)

Colpo naturale in avanti.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



Le Quantità esterne *2/8 (due ottavi)*



Un quarto di bilia avversaria. (1/4 o 2/8)

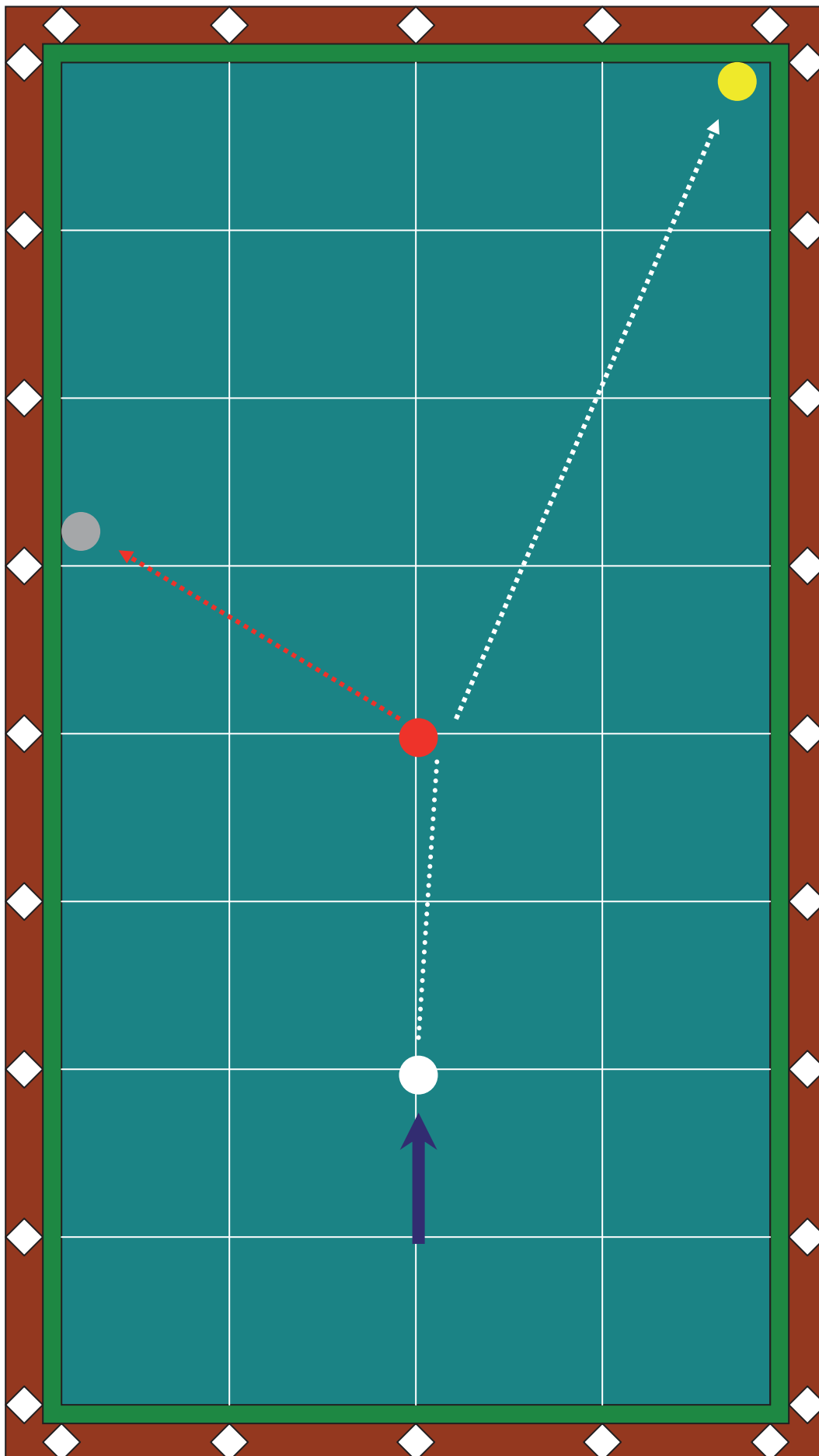
Colpo naturale in avanti.

“Limage” lento. Non state per troppo tempo “in punteria” (siete in apnea...).

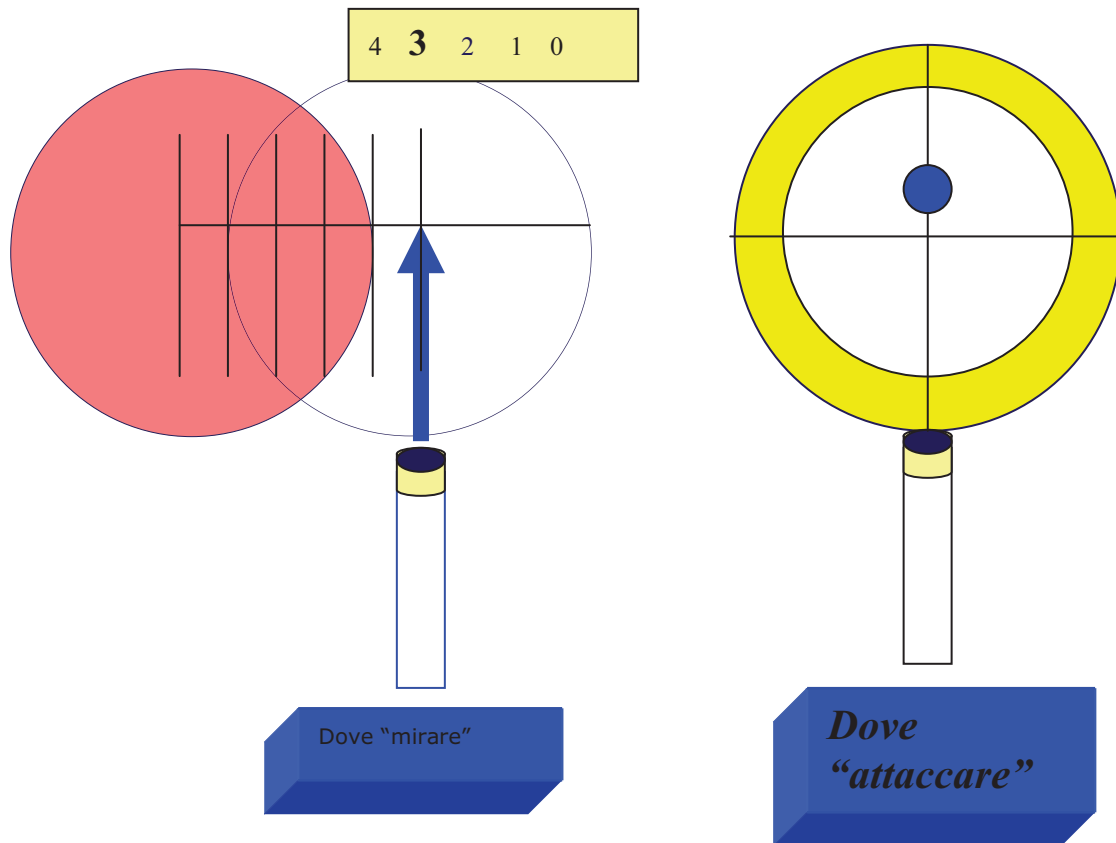
Stecca orizzontale. Non appena siete sulla linea di mira e tutto è allineato (il piede, la spalla, l'avambraccio, la stecca sotto l'occhio “direttorio”), concentratevi, eseguite da 3 a 6 “limages” max e lanciate la stecca dolcemente in avanti...

Ricordate il motto di Roger Conti: “Quando sarete posizionati bene con il corpo, il punto sarà per metà realizzato.”

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



Le Quantità esterne *3/8 (tre ottavi)*



Le quantità esterne sono le più difficili da “visualizzare” e “quantificare”.

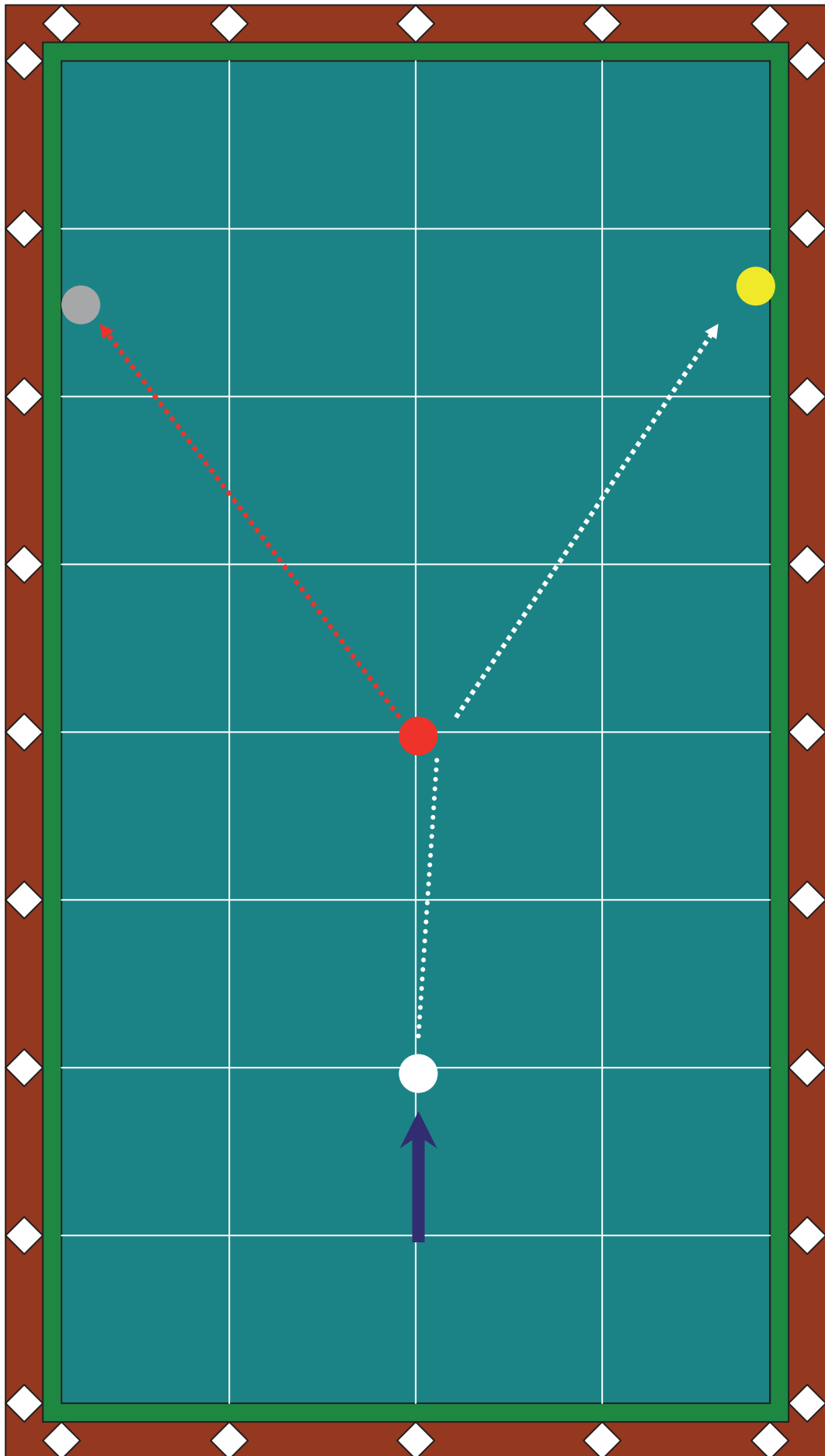
Colpo naturale in avanti.

“Limage” lento. Non state per troppo tempo “in punteria” (siete in apnea...).

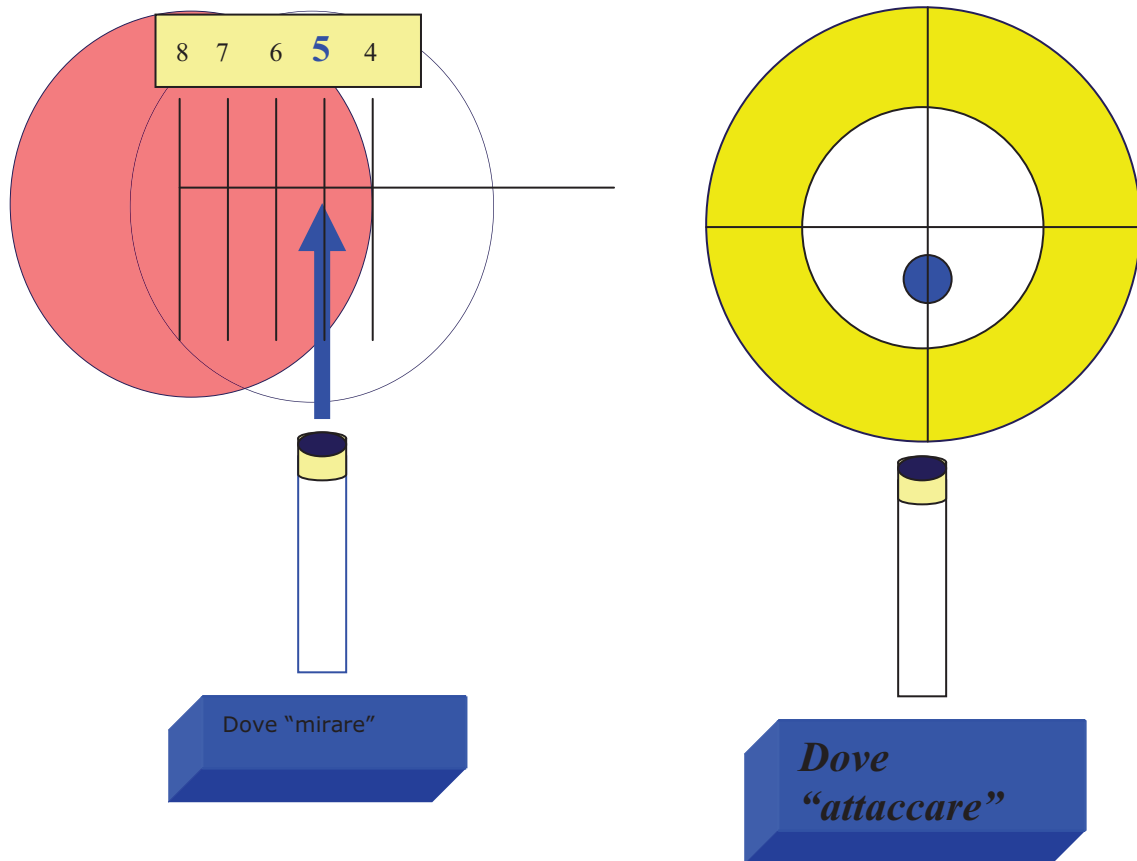
Stecca orizzontale. Non appena siete sulla linea di mira e tutto è allineato (il piede, la spalla, l'avambraccio, la stecca sotto l'occhio “direttorio”), concentratevi, eseguite da 3 a 6 “limages” max e lanciate la stecca dolcemente in avanti...

Qui la battente (la bianca o n° 1) arriverà sulla gialla prima che la rossa tocchi la bilia virtuale grigia.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



Le Quantità interne 5/8 (cinque ottavi)



Approfittiamo delle quantità interne associando un attacco questa volta al di sotto del centro in modo da ottenere un indietreggiamento della bilia 1 rispetto alla bilia 2; si tratta di un colpo denominato “rétro” tipico della specialità carambola ma utilizzato di tanto in tanto in tutte le altre specialità del biliardo. Dovrete sforzarVi di imprimere alla bilia 1 una rotazione che consenta alla stessa di indietreggiare dopo l’urto con la bilia 2

Colpo di “Rétro” (a retrocedere).

“Penetrate” bene la bilia battente, con 2 “tappetti” al di sotto del suo centro.

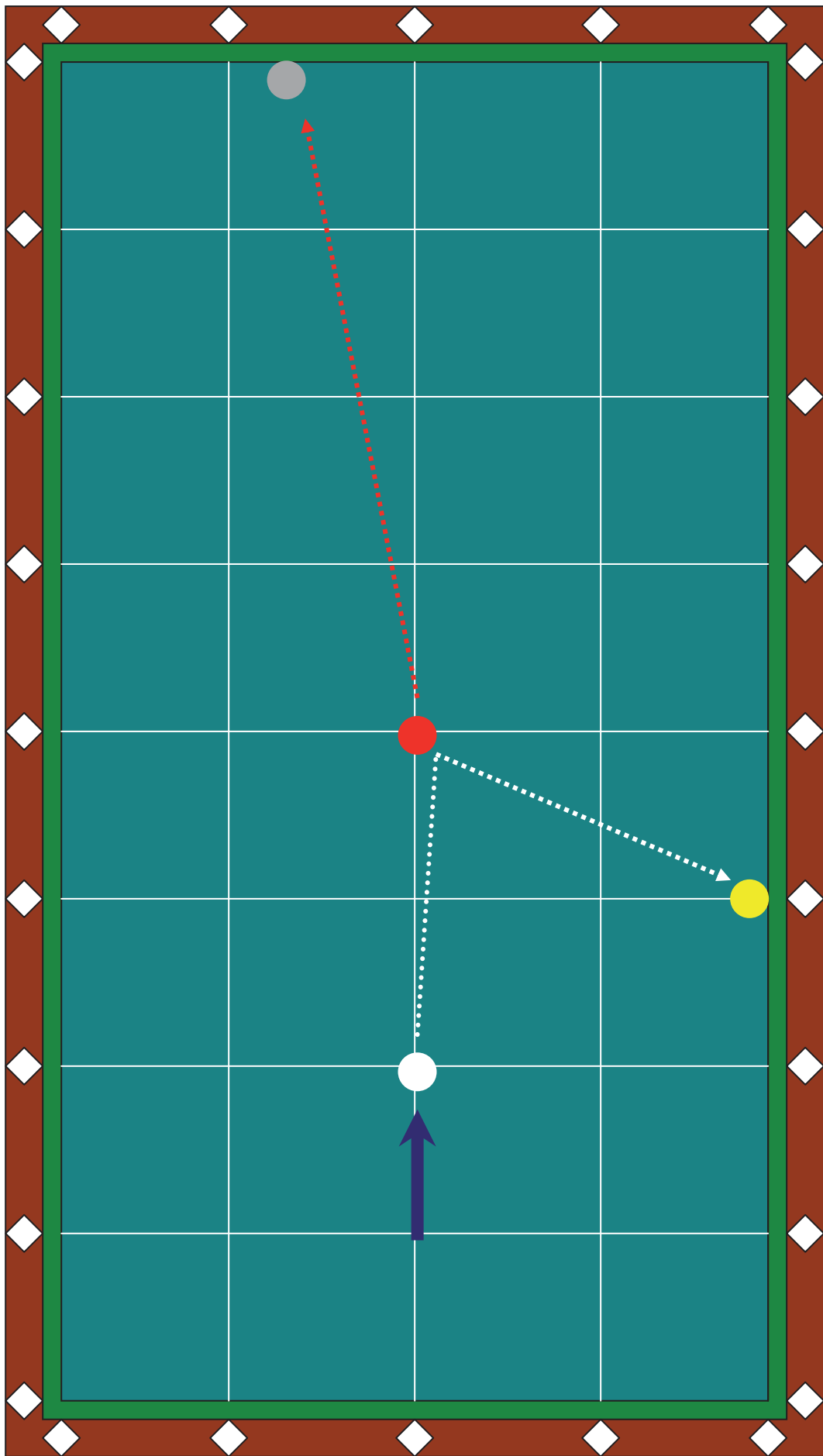
Secondo il famoso principio di “Azione-Reazione”...”più avanti e più retrocedi”.

Stecca sempre orizzontale, se vuoi ottenere un bel “rétro”!.

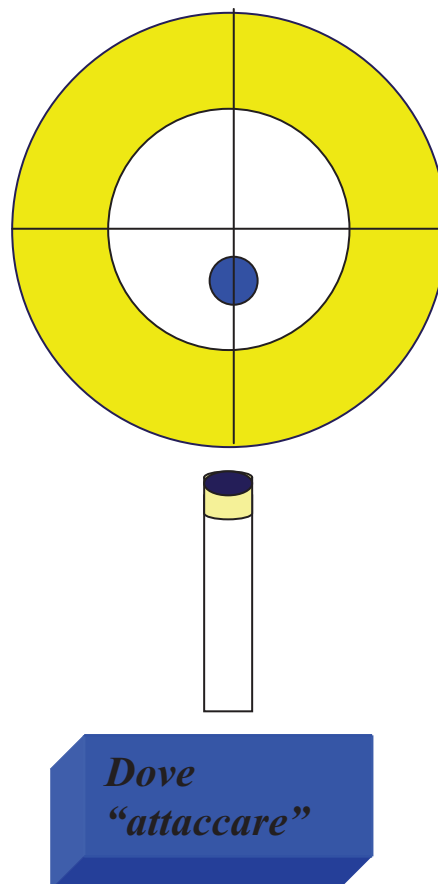
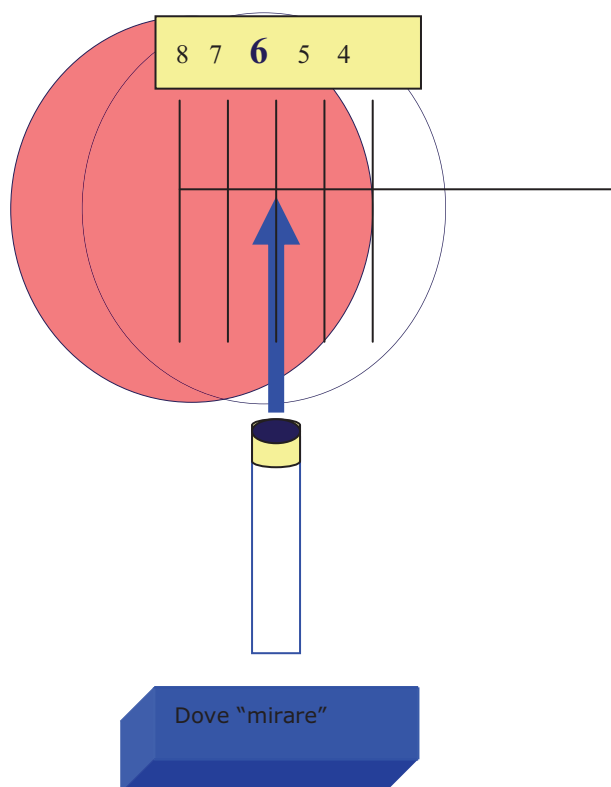
Tra la bianca e la rossa si formerà un angolo di circa 45°.

La bilia rossa, al solito, andrà verso la bilia virtuale grigia.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



Quantità 6/8 (sei ottavi)



Colpo di “Rétro” (a retrocedere).

“Penetrate” bene la bilia battente, con 2 “tappetti” al di sotto del suo centro.

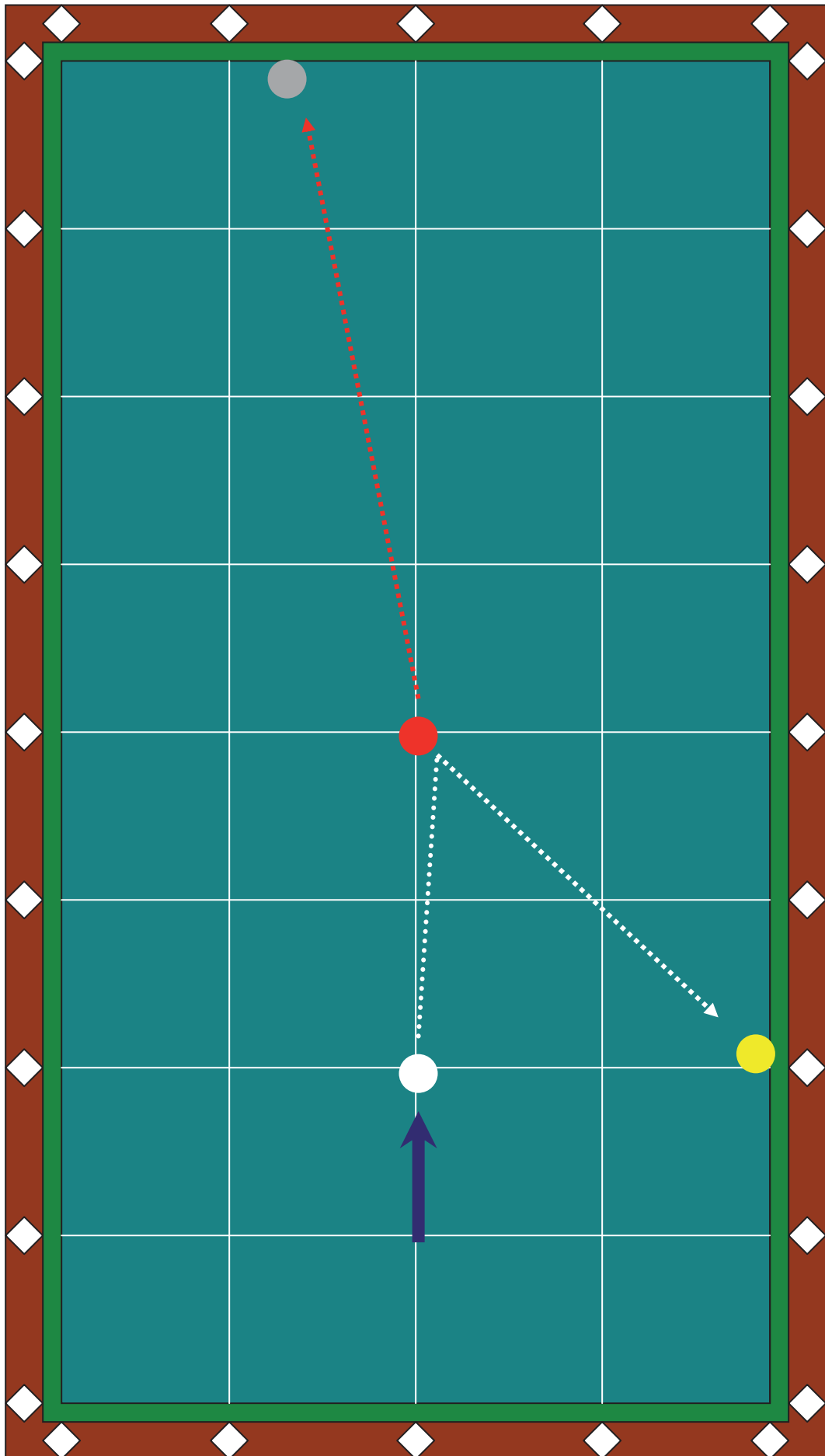
Secondo il famoso principio di “Azione-Reazione”...”più avanti e più retrocedi”.

Stecca sempre orizzontale, se vuoi ottenere un bel “rétro”!.

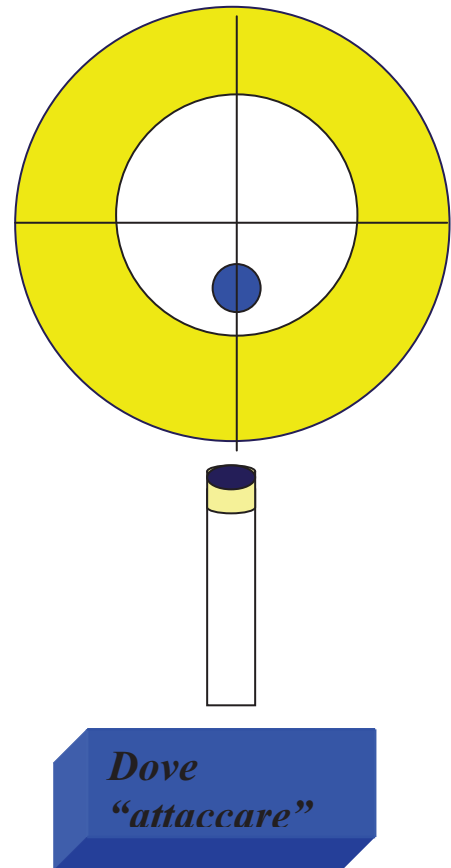
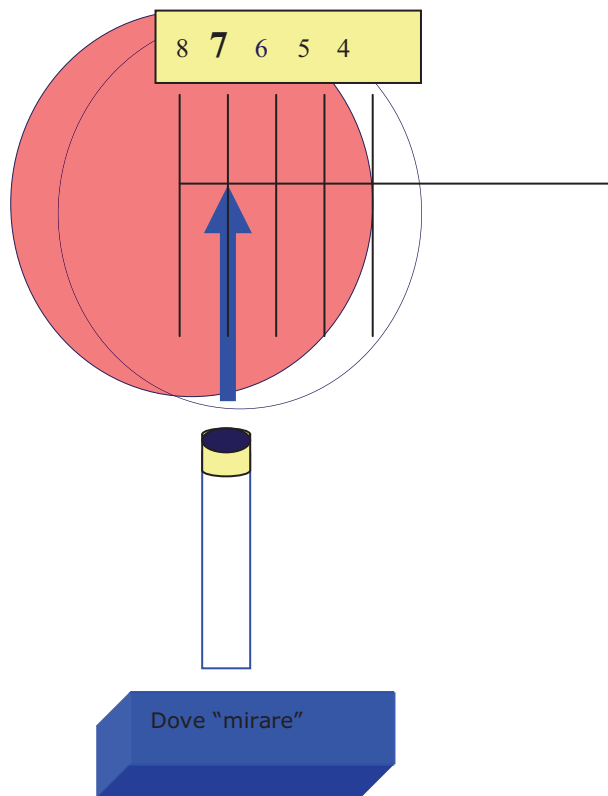
Tra la bianca e la rossa si formerà un angolo di circa 45°.

La bilia rossa, al solito, andrà verso la bilia virtuale grigia.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



Quantità 7/8 (sette ottavi)



Colpo di “Rétro” (a retrocedere).

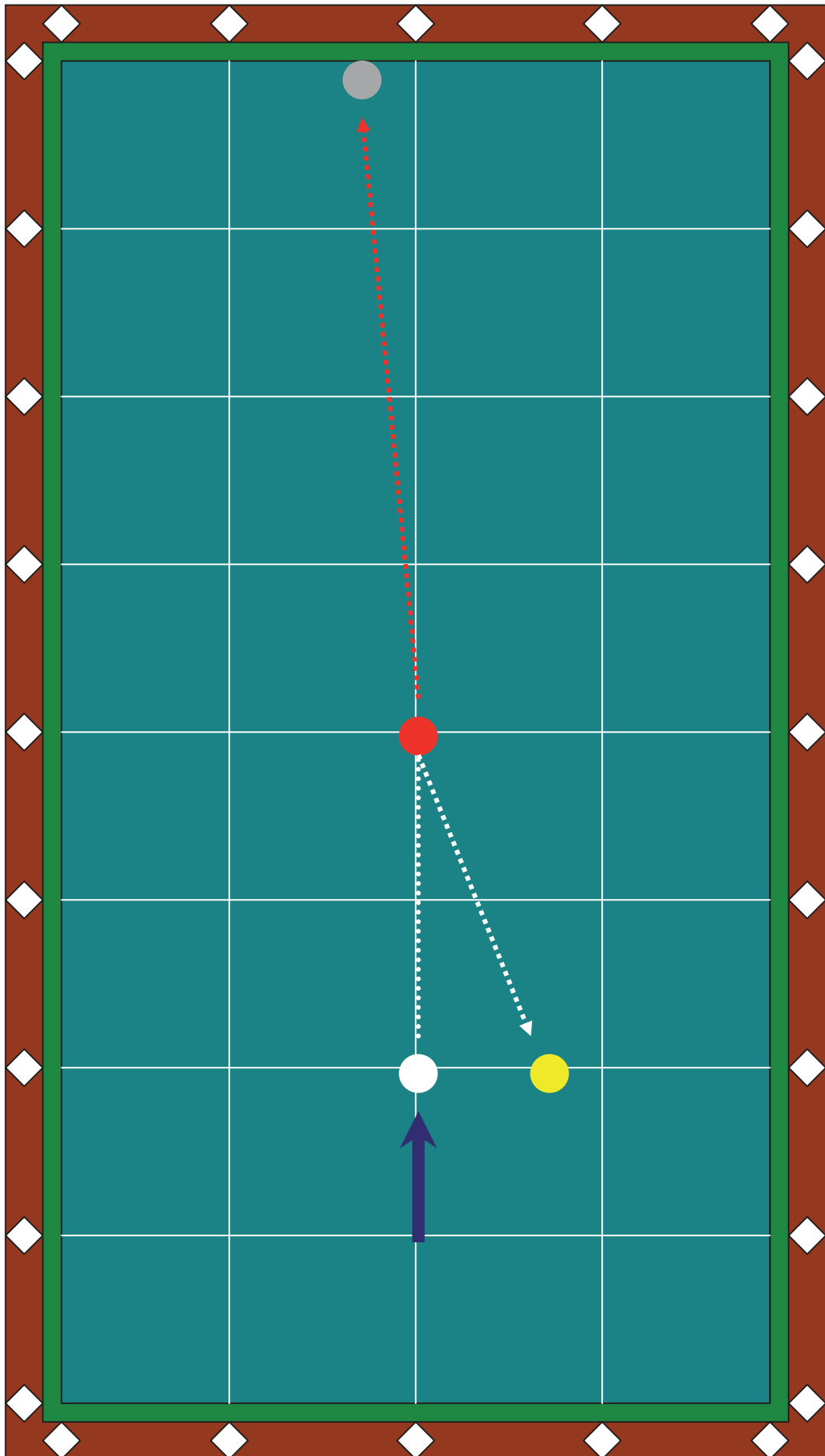
“Penetrate” bene la bilia battente, con 2 “tappetti” al di sotto del suo centro.

Stecca sempre orizzontale.

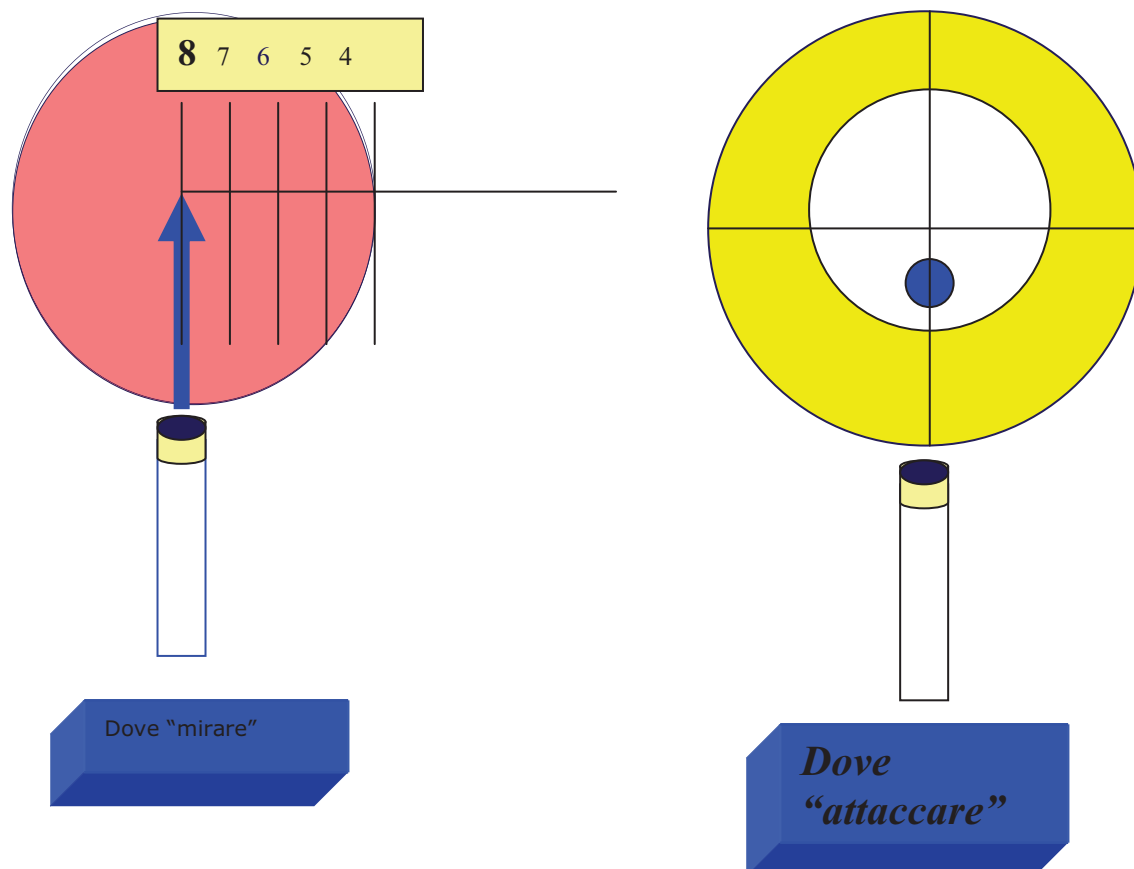
Si ottiene una deviazione di $\frac{1}{4}$ di angolo retto: 22,5°.

La bilia rossa, al solito, andrà verso la bilia virtuale grigia.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



Quantità 8/8 (otto ottavi) il “pieno”



E' la quantità più agevole da “apprezzare”, mirare e colpire.

Colpo di “Rétro” (a retrocedere).

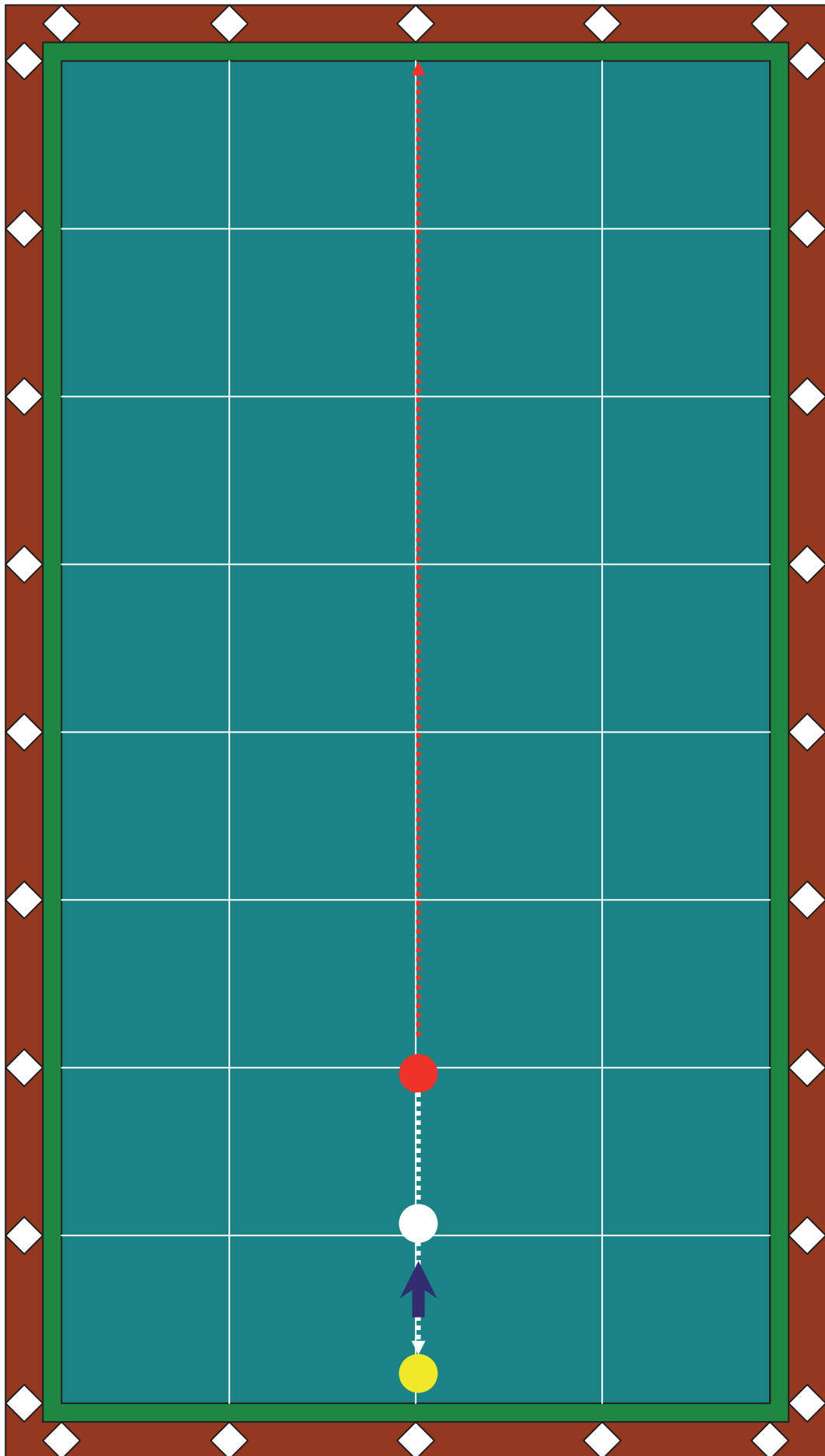
“Penetrate” bene la bilia battente, con 2 “tappetti” al di sotto del suo centro.

Stecca sempre orizzontale.

Questo esercizio serve a verificare la Vostra capacità di controllare la “misura” e la velocità della bilia avversaria.

La posizione finale vedrà la riunione delle tre bilie, vicinissime l’una all’altra.

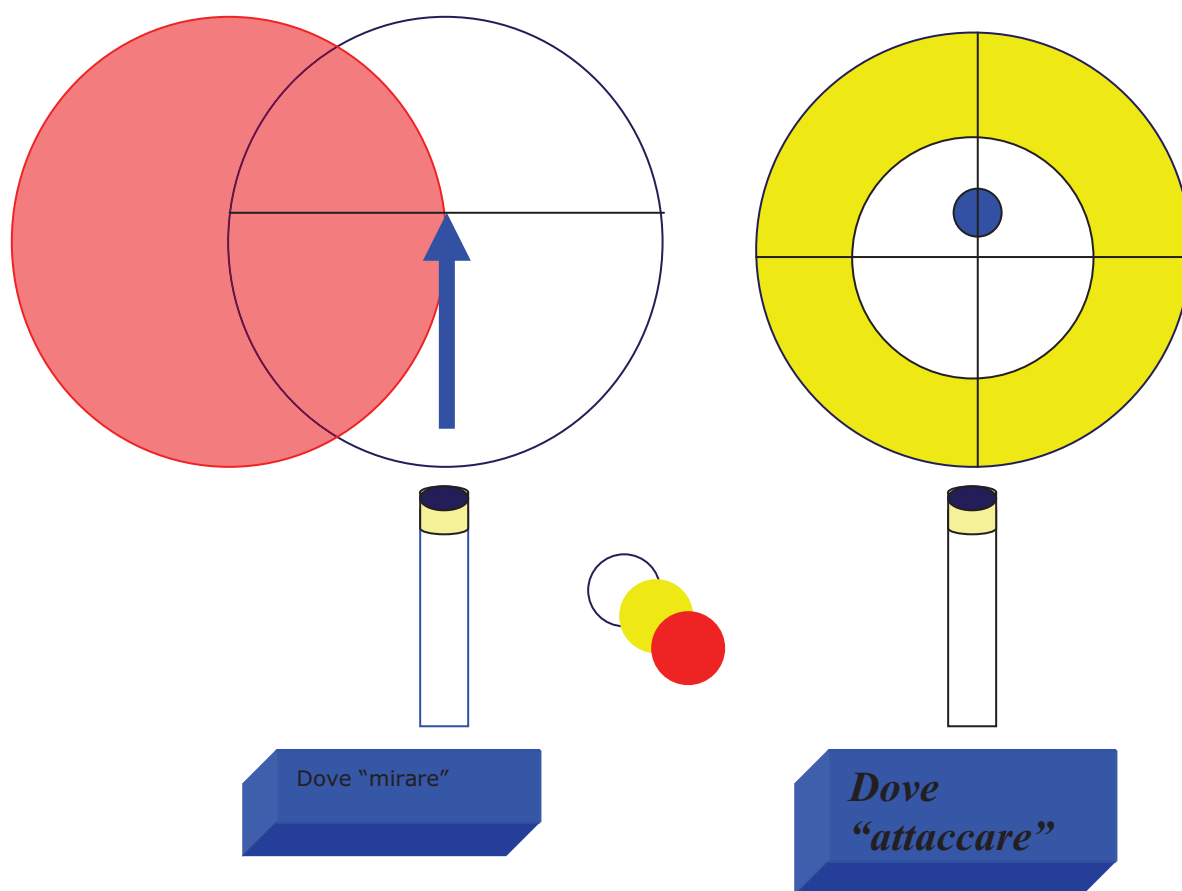
Sempre dieci volte consecutive.



Quantità 4/8 (quattro ottavi)

La quantità della n° 2 o “avversaria”

La mezza bilia

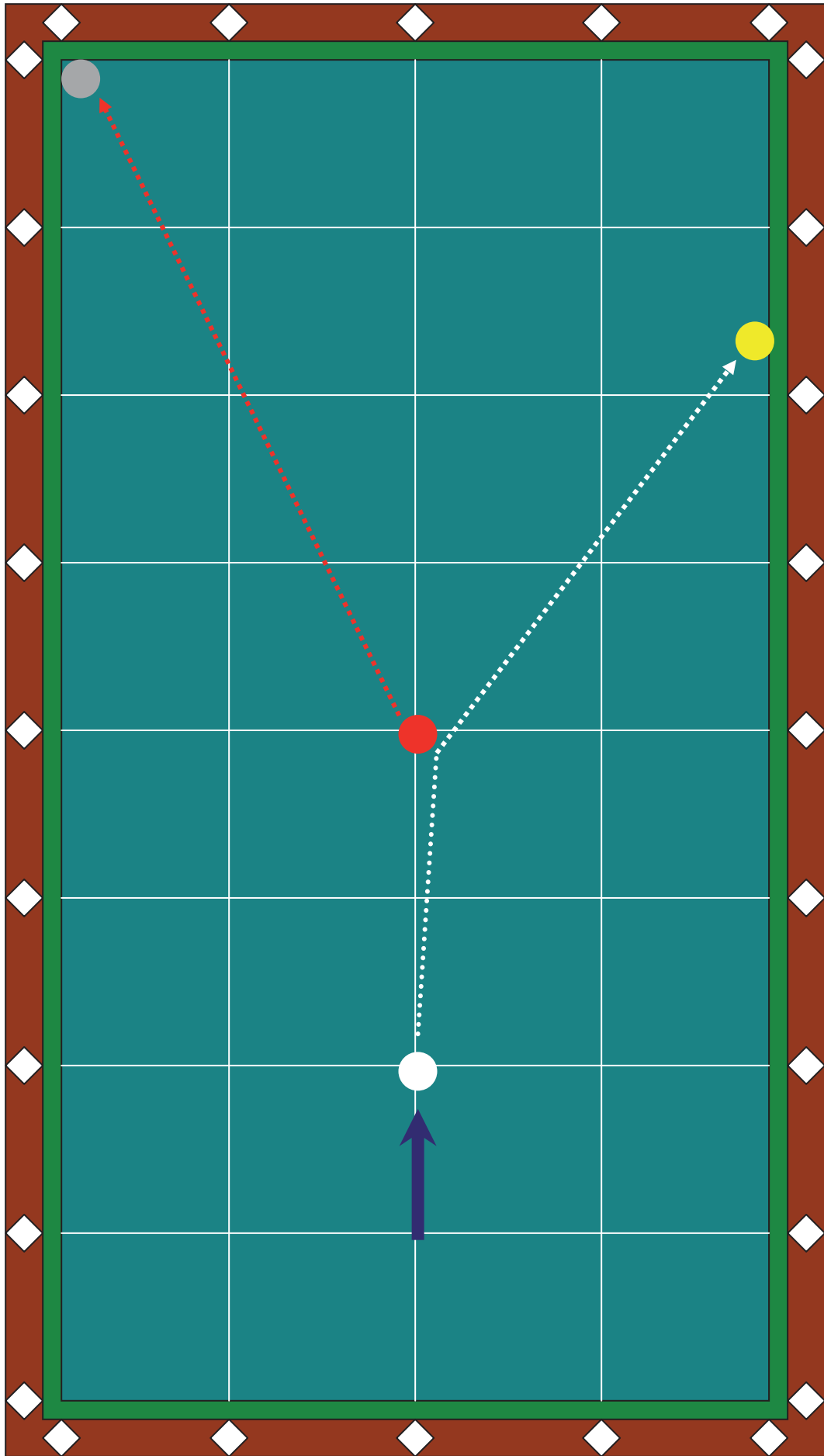


Posizionate 4 bilie, come mostrato in figura.

Imprimete alla n° 1 (la bianca) un colpo naturale al centro, tale da arrivare piano sulla bilia gialla. Tra la bianca e la rossa si formerà un angolo di circa 40°.

La bilia rossa (n° 2) andrà verso la bilia grigia.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.

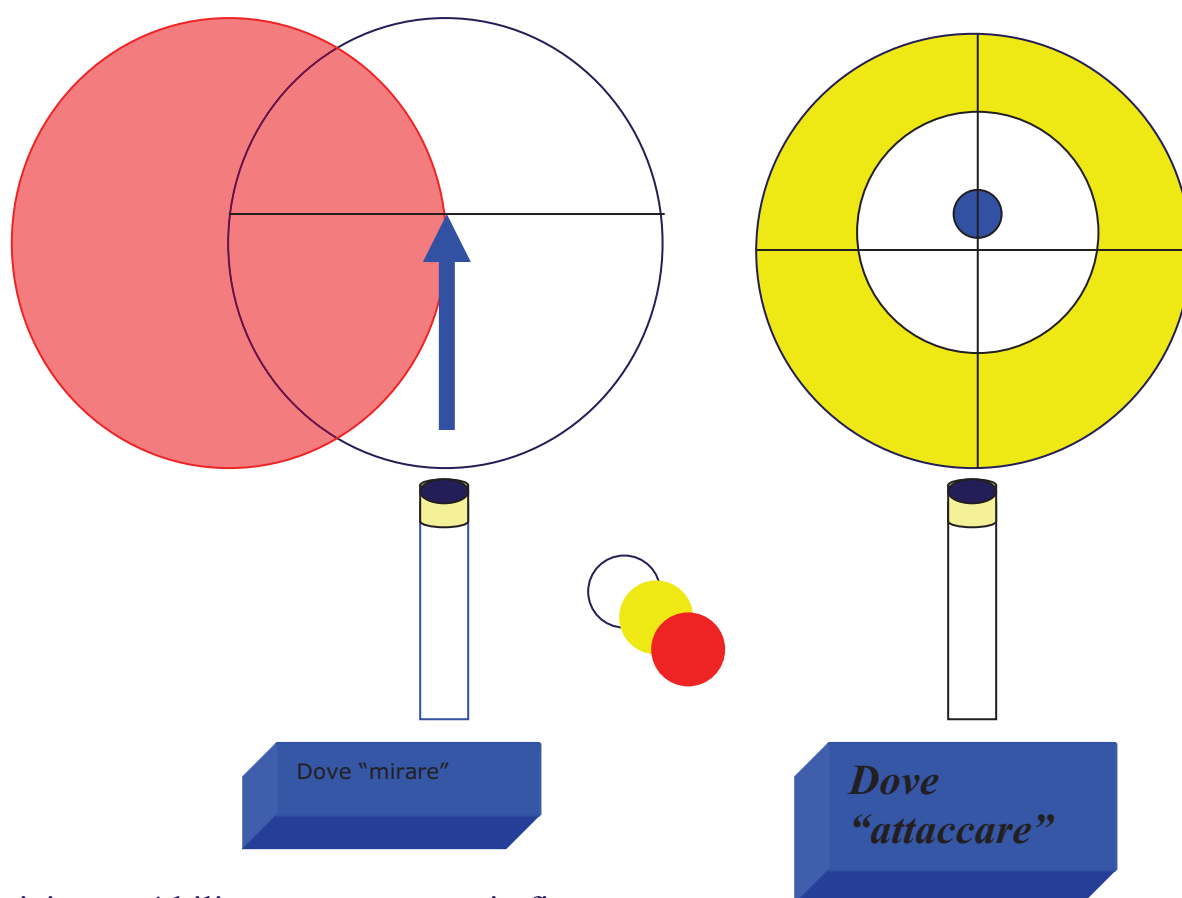


Quantità 4/8 (quattro ottavi- variante)

La quantità della n° 2 o “avversaria”

Affrontiamo ora una variante della mezza bilia.

La mezza bilia



Posizionate 4 bilie, come mostrato in figura.

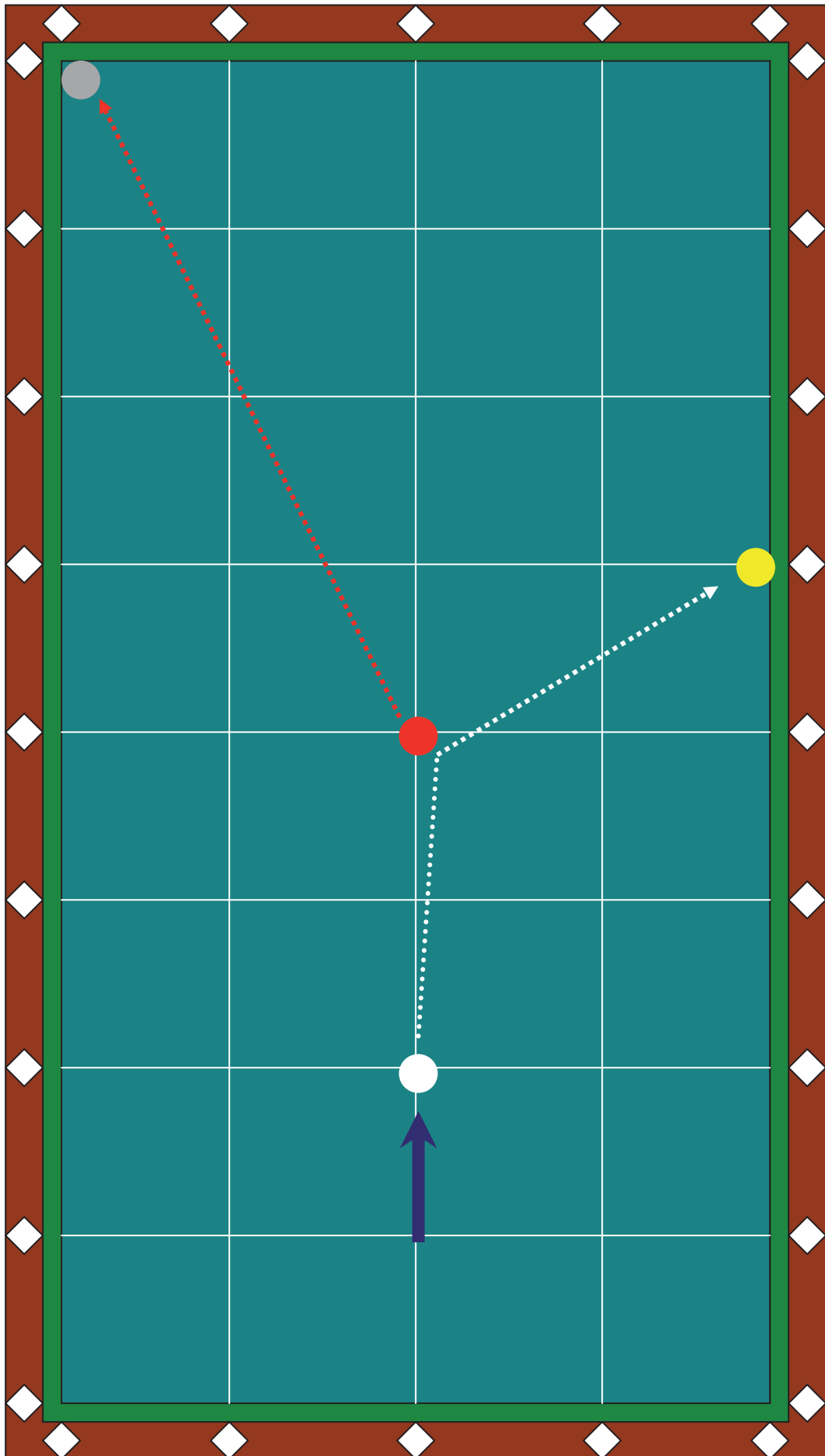
Imprimete alla n° 1 (la bianca) un colpo **secco e veloce** al centro.

Tra la bianca e la rossa si formerà questa volta un angolo di circa 60°.

La bilia rossa (n° 2) andrà verso la bilia grigia, sempre con un angolo di circa 30°.

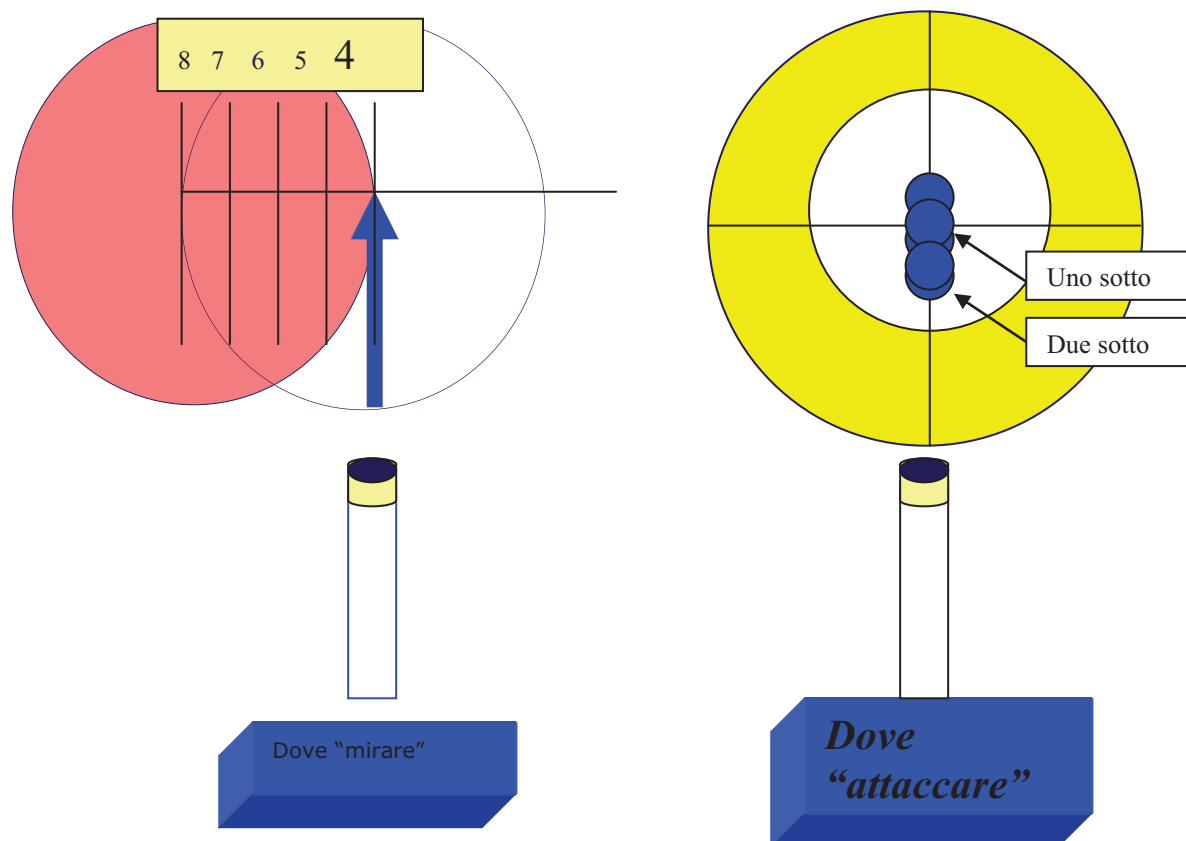
Vediamo dunque che variando la velocità, varia anche l'angolo di deviazione.

Dovrete realizzare il tiro, per dieci volte consecutive.



Un esercizio fondamentale

Il termine francese “carambolage” indica la direzione che la bilia battente assume, dopo avere colpito la bilia avversaria. Vediamone un esempio, da me ideato ed ormai “storico”:



Le 5 direzioni della bianca si ottengono, rispettivamente, con:

1. attacco al centro
2. attacco con mezzo tappetto sotto il centro
3. attacco con un tappetto sotto il centro
4. attacco con un tappetto e mezzo sotto il centro
5. attacco con due tappetti sotto il centro

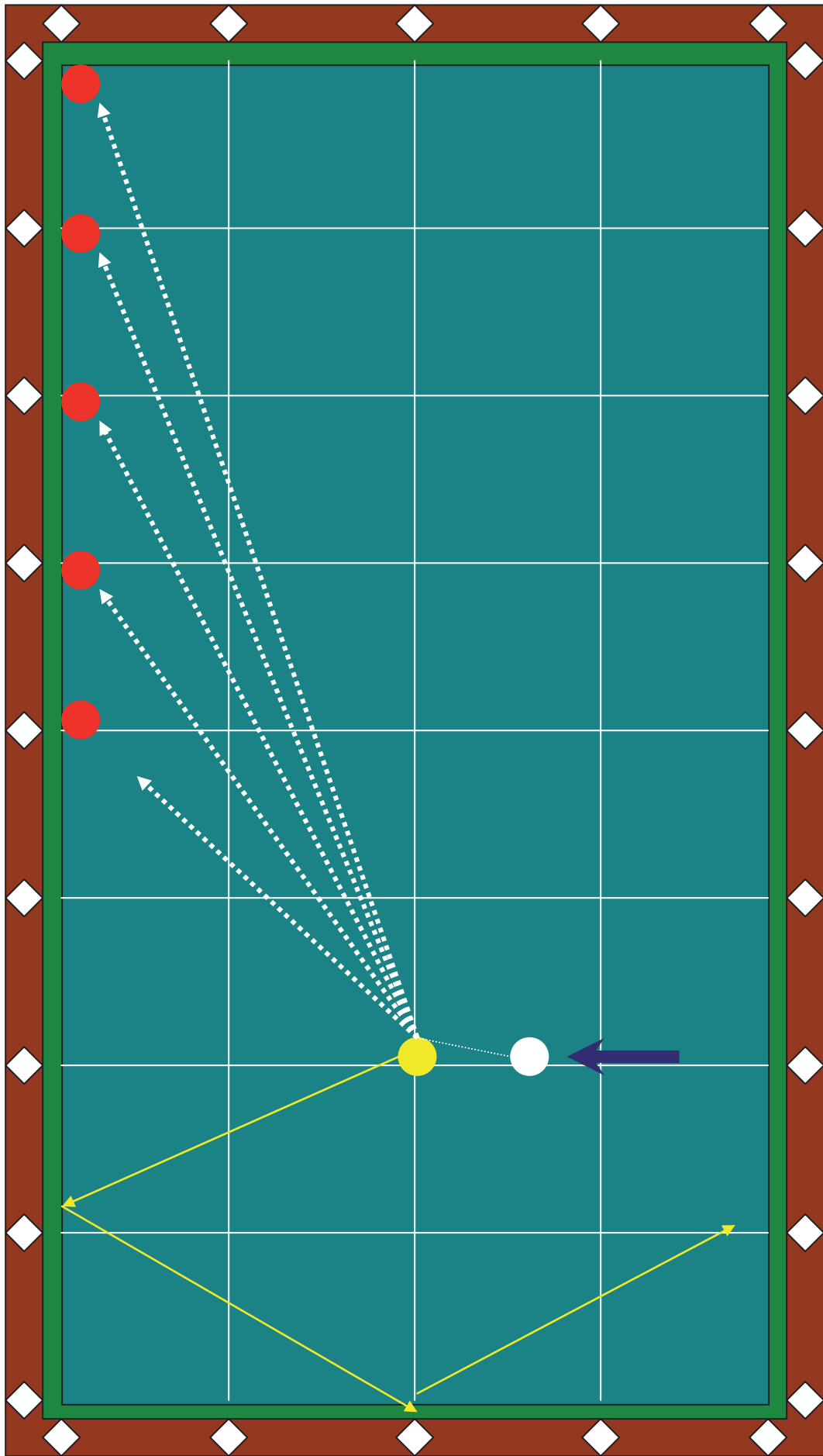
“Penetrate” bene la bilia battente; stecca sempre orizzontale. Imprimete una “forza” o “misura” ad arrivare sulla rossa.

La bilia gialla (qui “avversaria”), colpita sui 4/8, seguirà la direzione in giallo.

Trovo questo allenamento, e ne ho il conforto dalla totalità dei miei allievi, utilissimo al fine di individuare (“farci l’occhio”) le diverse direzioni che assume la bilia battente, quando, mirando la mezza bilia avversaria, se ne varia l’altezza dell’attacco.

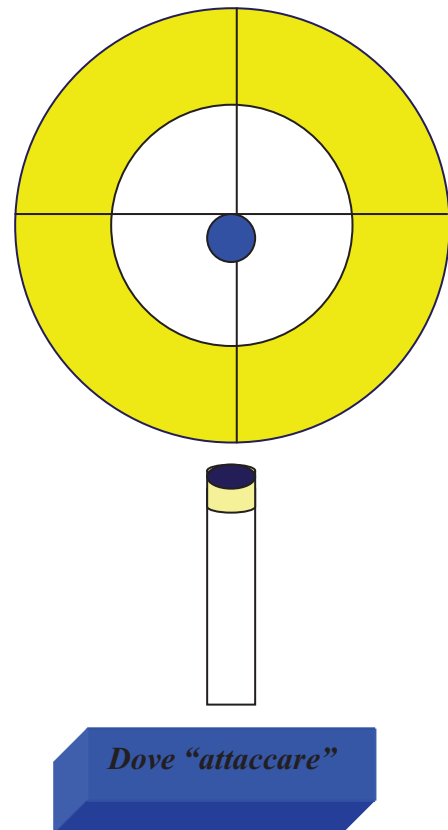
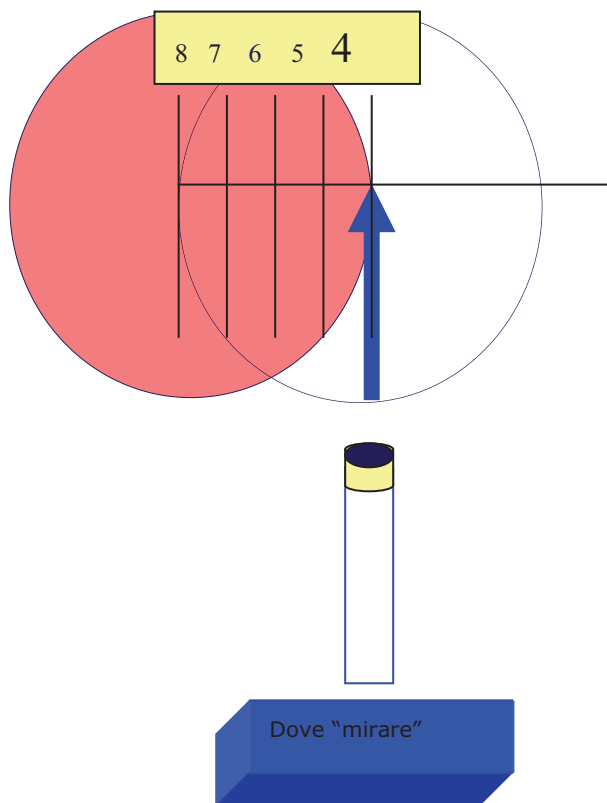
Faccio notare che i miei allievi più valenti eseguono questi esercizi, chiudendo gli occhi un attimo prima di scoccare il tiro. Quando la stecca è già stata lanciata in avanti, possono riaprire gli occhi. Perché non ci provate anche Voi ?

Sempre dieci volte consecutive.



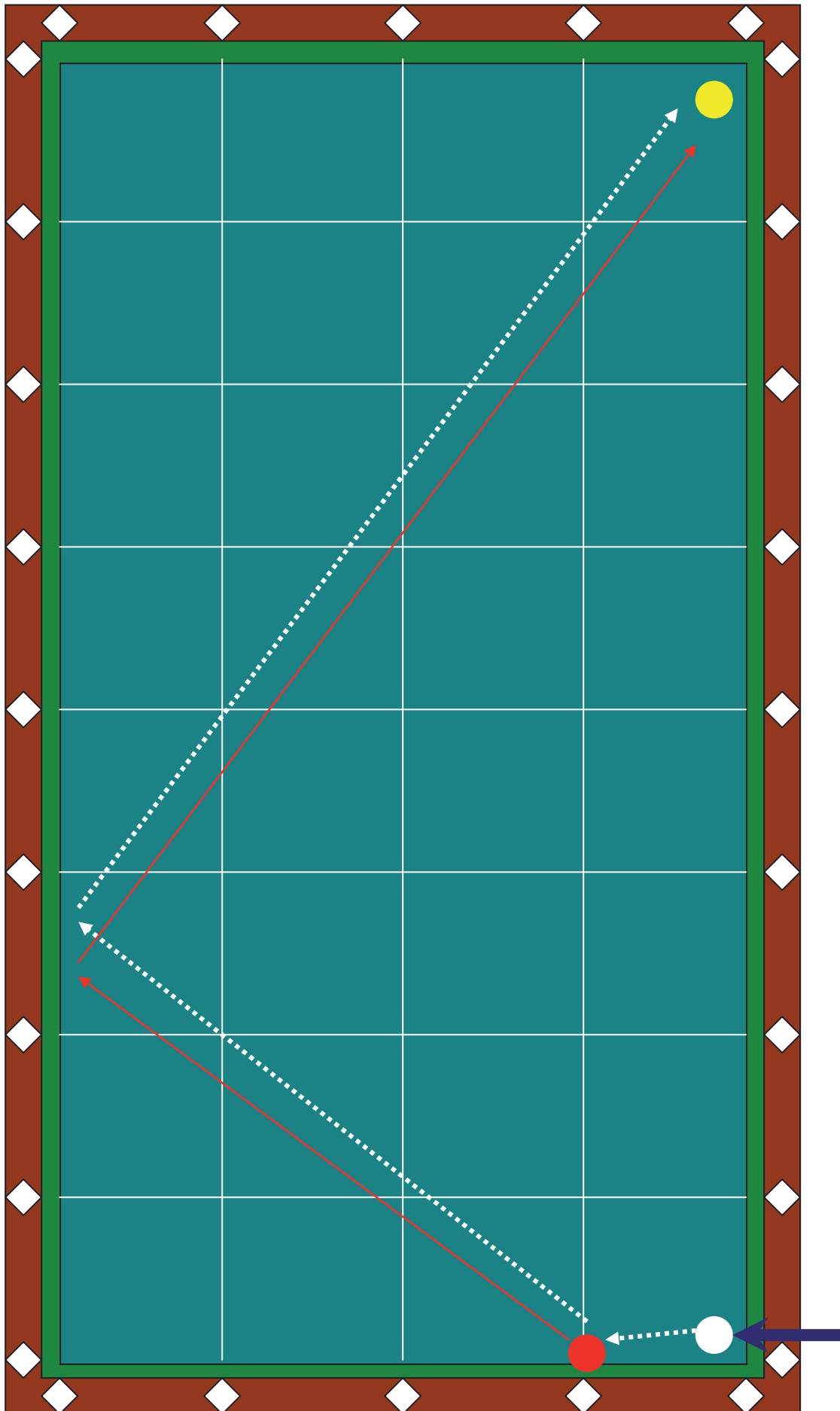
Per assaporare l'armonia... e la distribuzione delle forze...

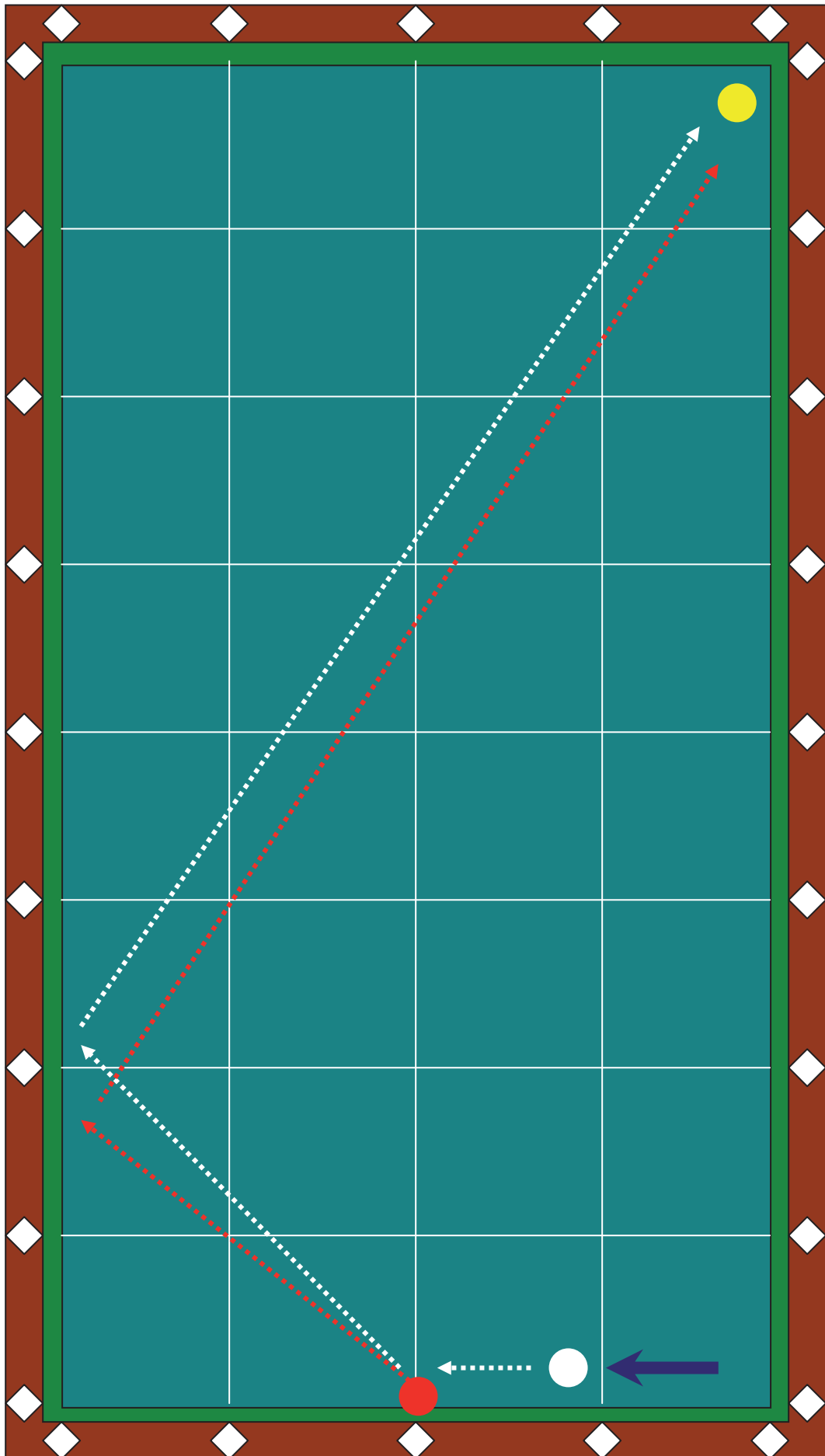
Tre esercizi

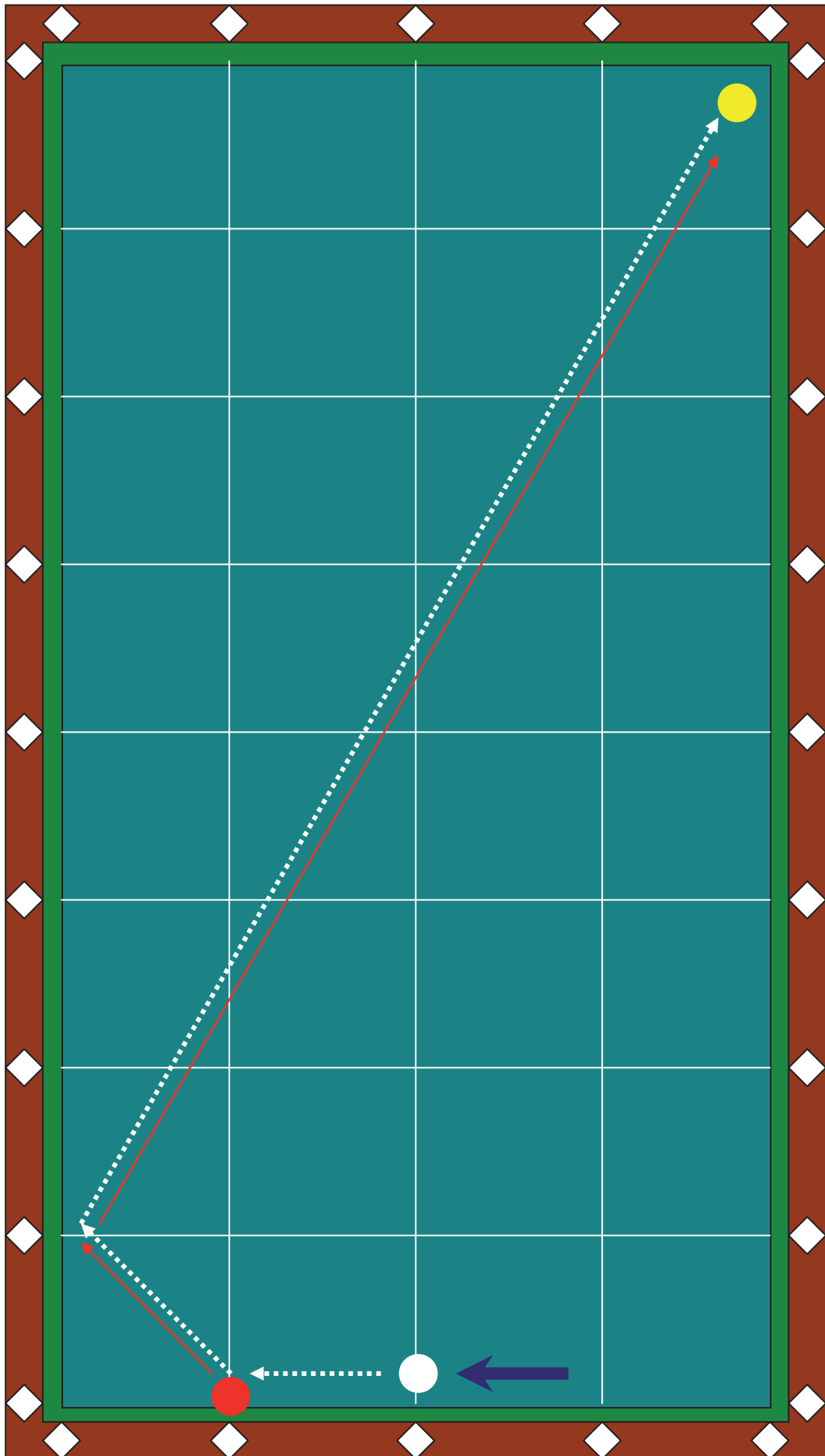


- attacco pochissimo al di sotto del centro;
- colpo di stecca orizzontale, dolcemente allungato e “penetrato”;
- esercitatevi ad imprimere una forza-velocità “ad arrivare”.

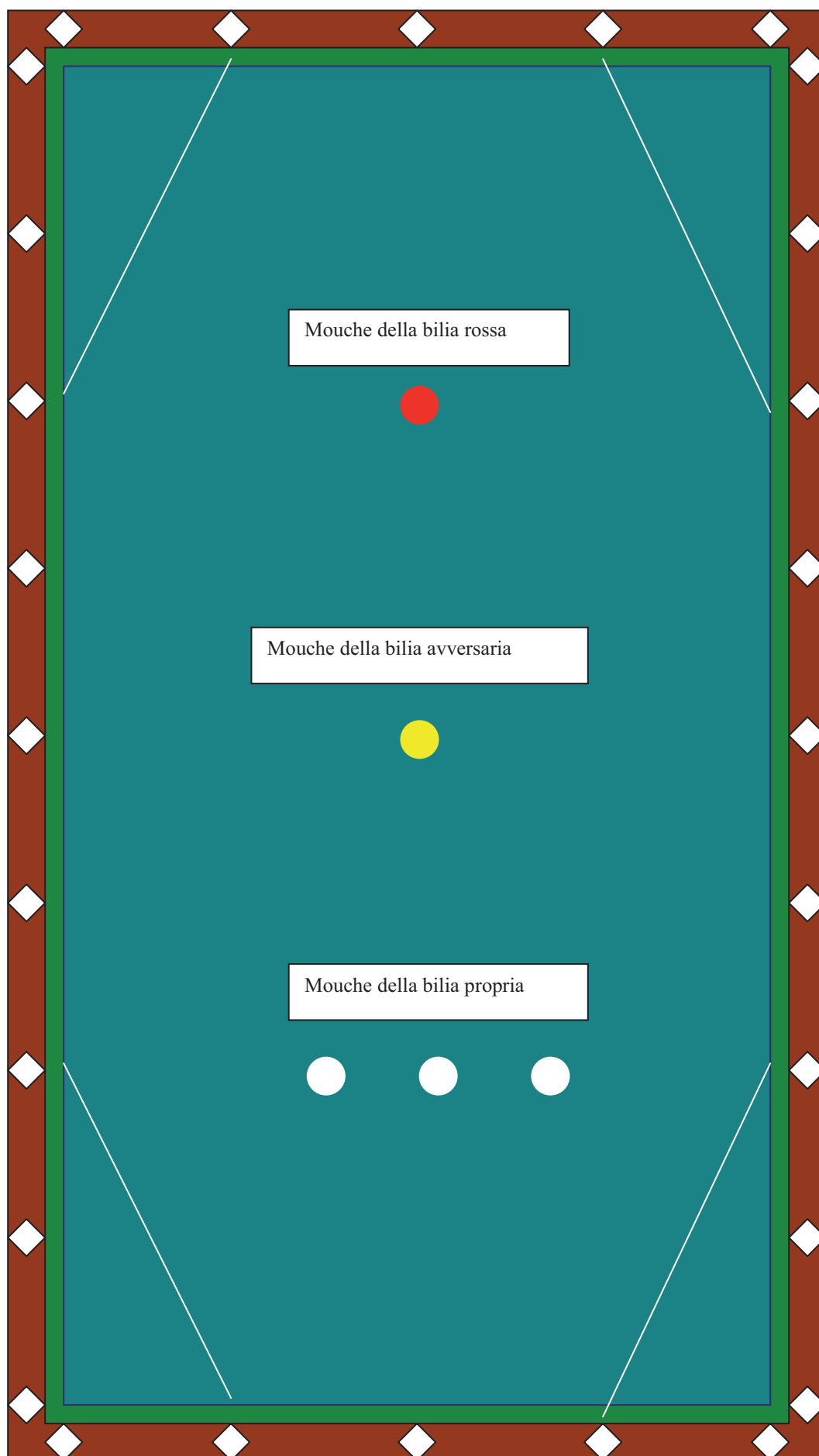
La bianca e la rossa andranno insieme, quasi “mano nella mano”, verso la gialla.
La bianca, se il tiro è correttamente eseguito, deve sempre anticipare la rossa.







TAVOLO INTERNAZIONALE (*PIANO DI GIOCO MT 1.42 X 2.84 ALTEZZA SPONDA 37 MM*) CON
INDICATE LE MOUSCE DELLA SPECIALITA' CARAMBOLA E GLI ANGOLI DI INTERDIZIONE



GIOCHI DI SERIE

(LA REALIZZAZIONE DEL PUNTO DA' DIRITTO A CONTINUARE)

CARAMBOLA SPECIALITA' LIBERA

LA BILIA 1 DEVE COLPIRE LE ALTRE 2 SENZA PRIORITA' OBBLIGATA. IL PUNTO DA' DIRITTO A CONTINUARE LA SERIE; NEI QUATTRO TRIANGOLI SEGNATI CON MATITA BIANCA E' POSSIBILE REALIZZARE 2 PUNTI, CON IL SECONDO PUNTO BISOGNA FARE USCIRE DAL TRIANGOLO O LA BILIA 2 O LA 3 O ENTRAMBE.

CARAMBOLA SPECIALITA' 1 SPONDA

LA BILIA 1 DEVE COLPIRE LE ALTRE 2 SENZA PRIORITA' OBBLIGATA MA PRIMA DELLA BILIA 3 DEVE AVERE TOCCATO ALMENO UNA SPONDA DEL BILIARDO. IL PUNTO DA' DIRITTO A CONTINUARE LA SERIE.

CARAMBOLA SPECIALITA' 3 SPONDE

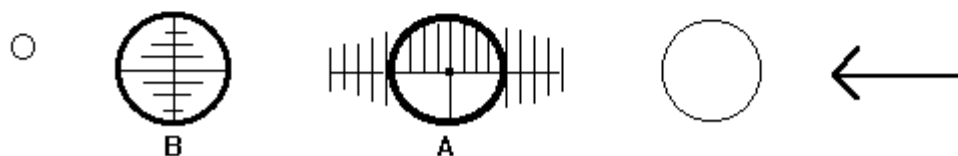
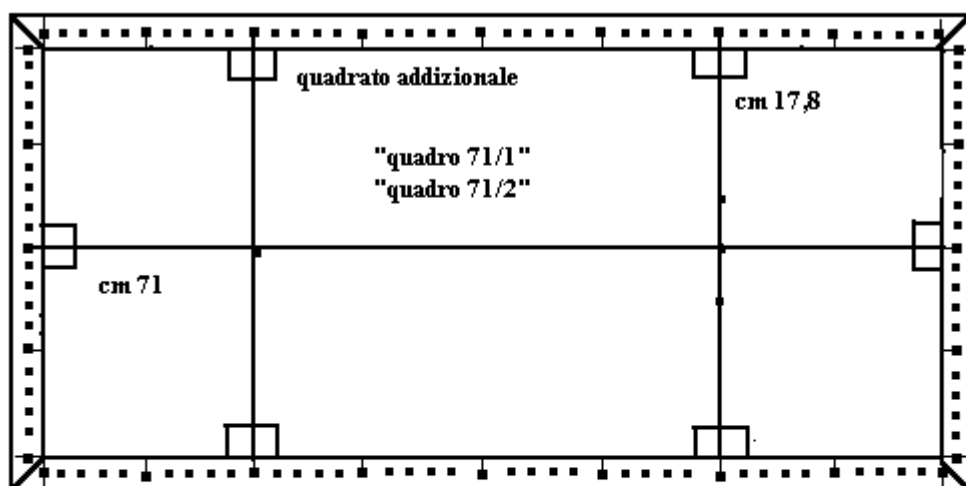
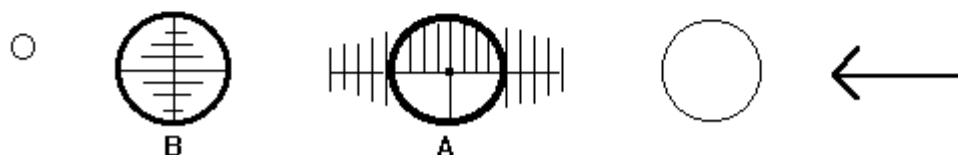
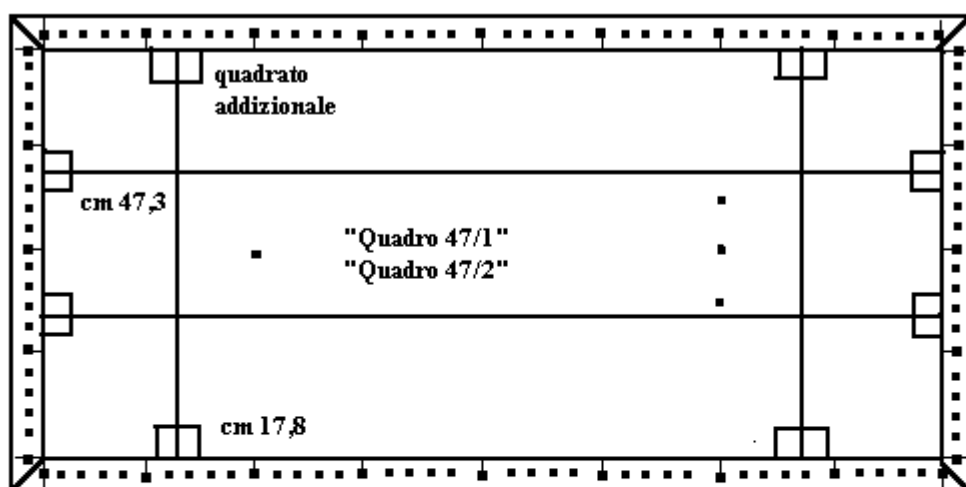
LA BILIA 1 DEVE COLPIRE LE ALTRE 2 SENZA PRIORITA' OBBLIGATA MA PRIMA DELLA BILIA 3 DEVE AVERE TOCCATO ALMENO 3 SPONDE DEL BILIARDO O TRE VOLTE LA STESSA SPONDA.. IL PUNTO DA' DIRITTO A CONTINUARE LA SERIE.

CARAMBOLA SPECIALITA' ARTISTICA

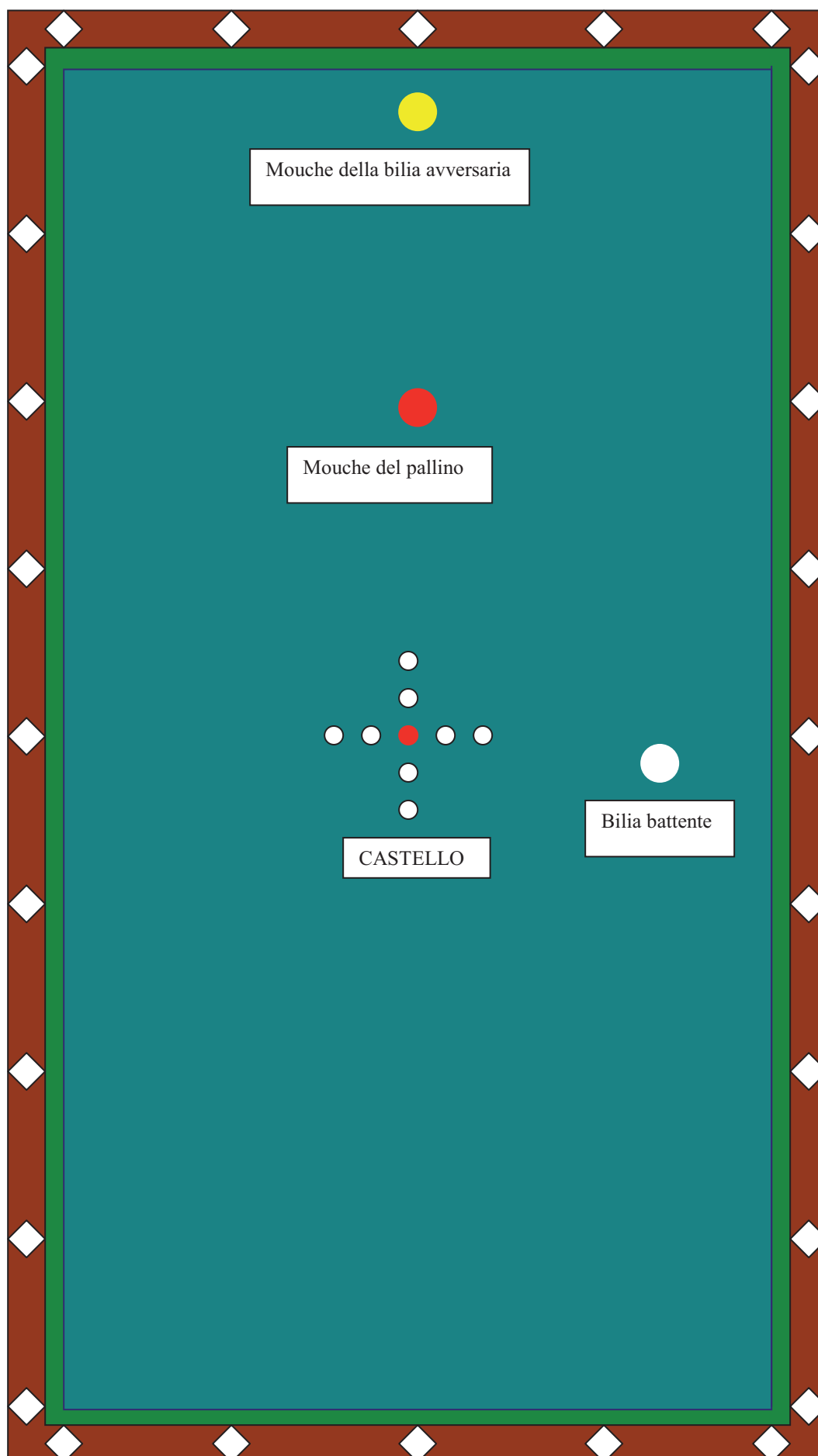
LA BILIA 1 DEVE COLPIRE LE ALTRE 2 REALIZZANDO 68 FIGURE OBBLIGATE DI VARIA DIFFICOLTA' CHE VENGONO SEGNATE SUL PANNO. AD OGNI FIGURA CORRESPONDE 1 PUNTEGGIO. AL TERMINE SI SOMMANO I PUNTEGGI OTTENUTI

CARAMBOLA: SPECIALITA' QUADRO – IL TAVOLO E' DIVISO IN QUADRATI CON MATITA BIANCA. BISOGNA REALIZZARE 1 (47/1-71/1) O 2 (47/2-71/2) CARAMBOLA/E PER OGNI QUADRATO POI OBBLIGATORIAMENTE FARE USCIRE DAL QUADRATO O LA BILIA 2 O LA 3 O ENTRAMBE.

CARAMBOLA: SPECIALITA' QUADRO
(DIVISIONE TAVOLO IN QUADRATI)



TAVOLO INTERNAZIONALE (*PIANO DI GIOCO MT 1.42 X 2.84*) CON INDICATE LE MOUSCE DELLA SPECIALITA' BIRILLI (5/9) E IL CASTELLO DEI BIRILLI



STECCA - IL GIOCO DEI BIRILLI

(UN TIRO PER GIOCATORE)

SPECIALITA' 5 BIRILLI

COLPIRE OBBLIGATORIAMENTE LA BILIA AVVERSARIA IN MODO DA INDIRIZZARLA VERSO IL CASTELLO (BIRILLI BIANCHI 2 PUNTI BIRILLO ROSSO 4 PUNTI INSIEME AI BIANCHI, 8 PUNTI DA SOLO). IL PALLINO COLPITO CON LA AVVERSARIA 3 PUNTI, CON LA BATTENTE (sempre dopo avere colpito la avversaria) 4 PUNTI.

SPECIALITA' 9 BIRILLI

COLPIRE OBBLIGATORIAMENTE LA BILIA AVVERSARIA IN MODO DA INDIRIZZARLA VERSO IL CASTELLO PER REALIZZARE PUNTI (BIRILLI BIANCHI ESTERNI 2 PUNTI BIRILLI BIANCHI INTERMEDI 8 PUNTI - BIRILLO ROSSO 10 PUNTI INSIEME AI BIANCHI, 30 PUNTI DA SOLO). IL PALLINO COLPITO CON LA AVVERSARIA O CON LA BATTENTE (sempre dopo avere colpito la avversaria) 6 PUNTI. IL VALORE DEI BIRILLI E DEL PALLINO SI RADDOPPIA SE IL TIRO VIENE EFFETTUATO COLPENDO PRIMA UNA SPONDA E DOPO LA BILIA AVVERSARIA.

BOCCETTA

4 BILIE PER GIOCATORE - REALIZZARE PUNTI COLPENDO IL PALLINO IN MODO DA INDIRIZZARLO VERSO IL CASTELLO (5 BIRILLI). IL VALORE DEI BIRILLI SI RADDOPPIA SE IL TIRO VIENE EFFETTUATO COLPENDO PRIMA UNA SPONDA E DOPO LA BILIA AVVERSARIA; CONTEMPORANEAMENTE AVVICINARE PIU' BILIE POSSIBILI VICINO AL PALLINO RISPETTO A QUELLE DELL'AVVERSARIO (1 BILIA 1 PUNTO – 4 BILIE 8 PUNTI)

GIOCHI SU TAVOLI CON LE BUCHE

POOL

IMBUCARE COLPENDO CON LA BIGLIA BIANCA LE BILIE DESIGNATE PER OGNI SPECIALITA'

SPECIALITA' PALLA 8

SPECIALITA' PALLA 9

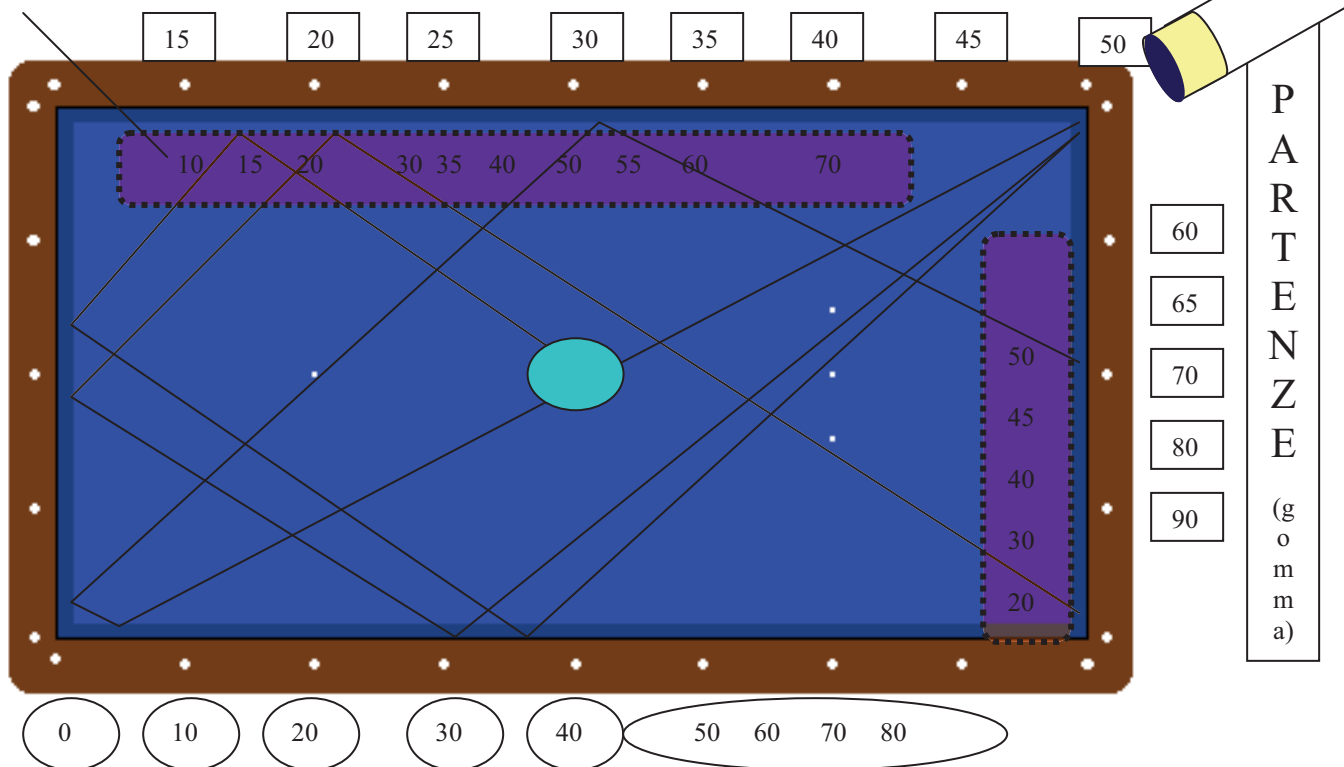
SPECIALITA' PALLA 15

SNOOKER

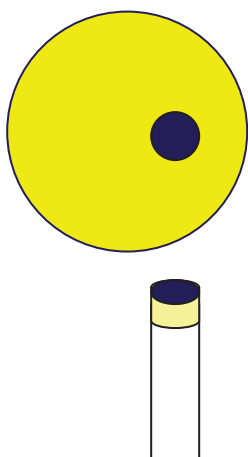
IMBUCARE COLPENDO CON LA BIGLIA BIANCA ALTERNATIVAMENTE BILIE NUMERATE E COLORATE

TAVOLO INTERNAZIONALE

PARTENZE (gomma)



BATTUTE (legno)



PARTENZA – BATTUTA = ARRIVO

$$50 - 30 = 20$$

$$50 - 35 = 15$$

$$50 - 0 = 50$$

62

***ALLENATI CON ALCUNE FIGURE RICORRENTI ALLA SPECIALITA'
LIBERA (LINEA NERA: BILIA 1 – LINEA BIANCA: BILIA 2)***

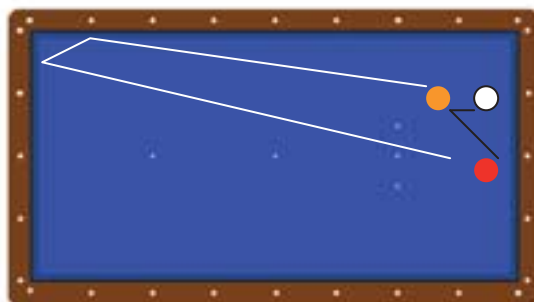
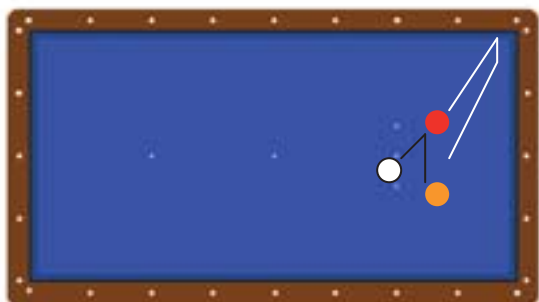
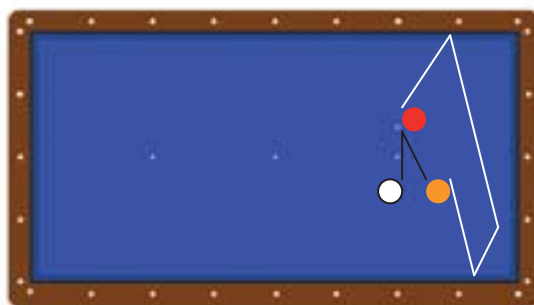
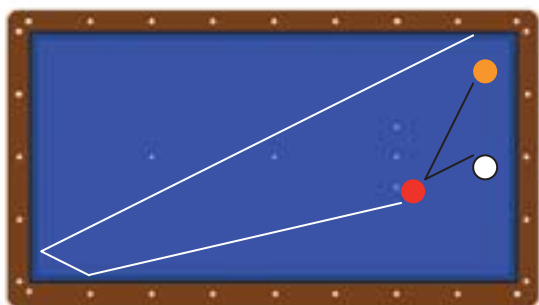
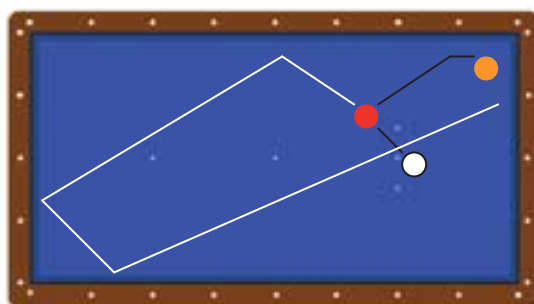
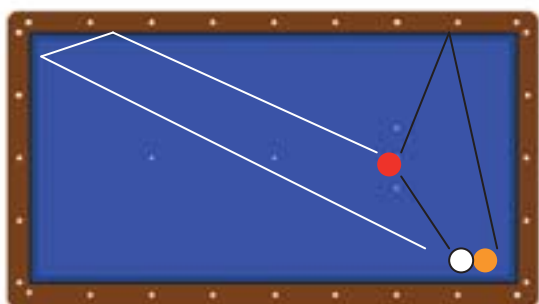
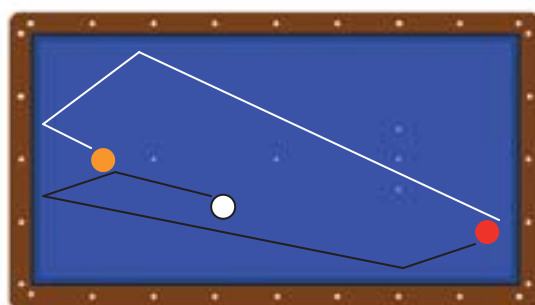
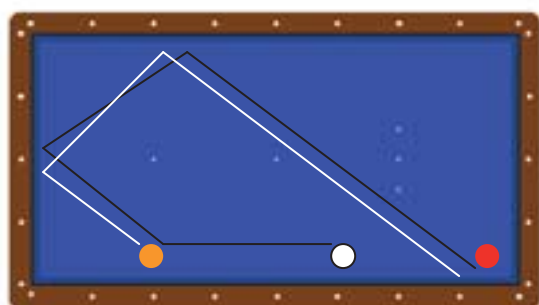
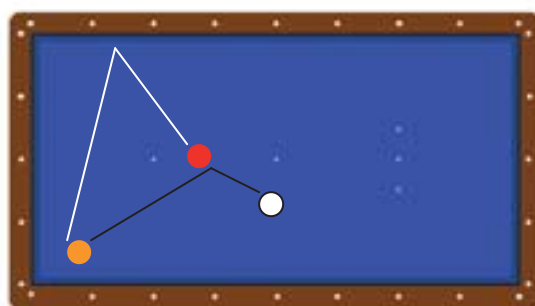
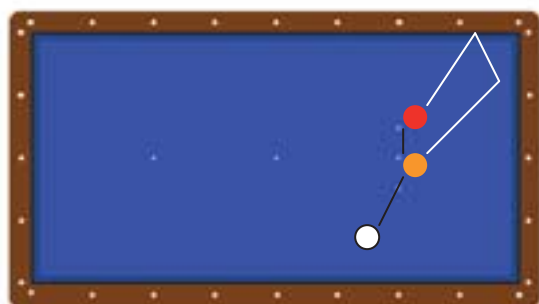


FIGURE RICORRENTI ALLA SPECIALITA' LIBERA
(LINEA NERA: BILIA 1 – LINEA BIANCA: BILIA 2)



***ALLENATI CON ALCUNE FIGURE RICORRENTI ALLA SPECIALITA' 3
SPONDE***

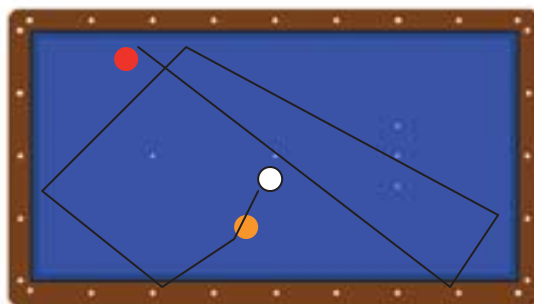
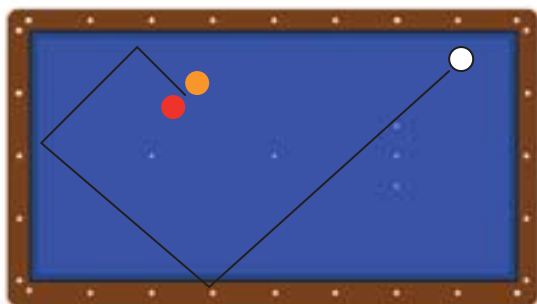
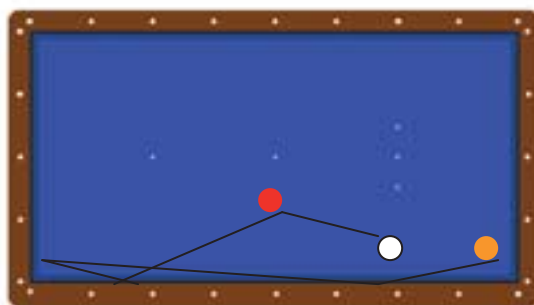
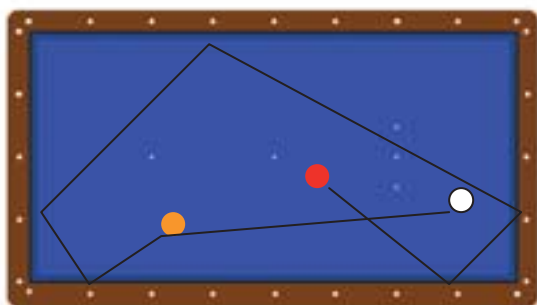
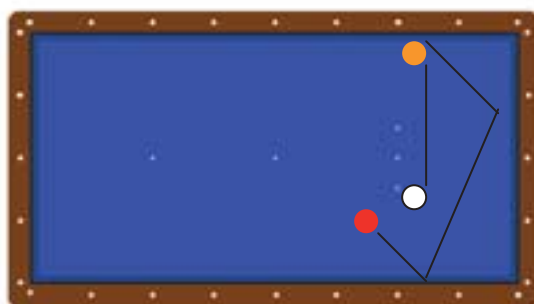
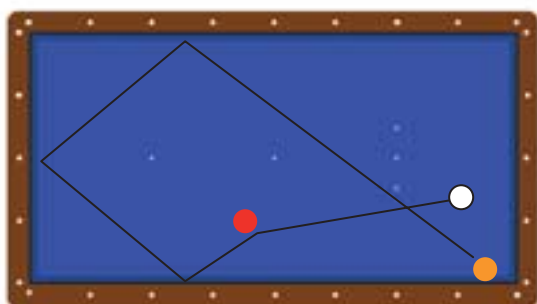
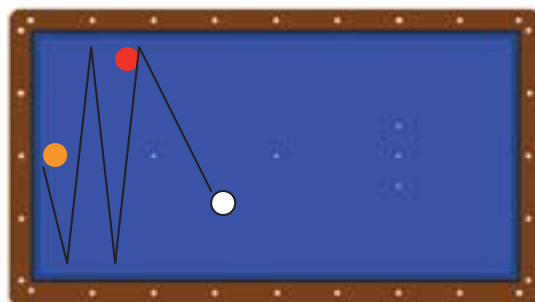
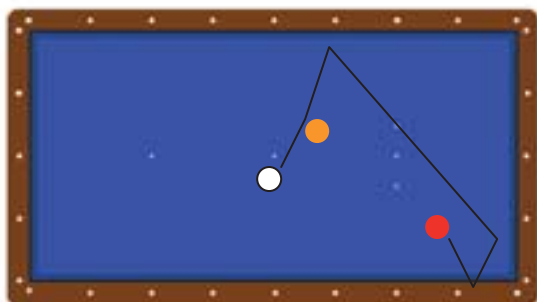
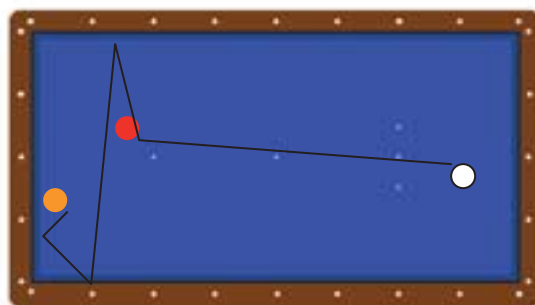
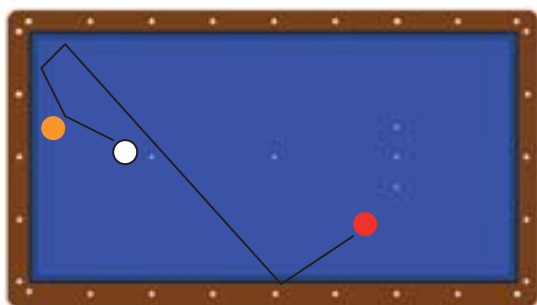
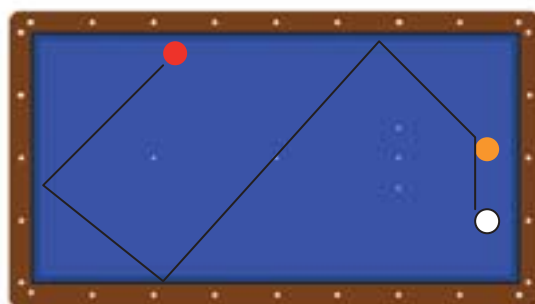
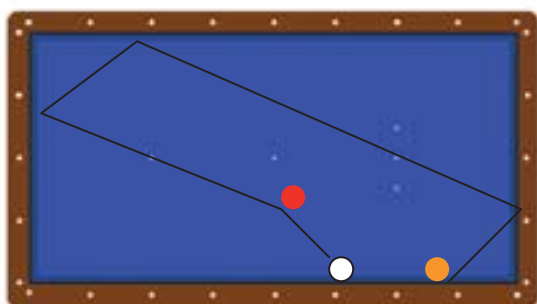


FIGURE RICORRENTI ALLA SPECIALITA' 3 SPONDE



ALLENATI CON ALCUNE FIGURE RICORRENTI ALLA SPECIALITA' BIRILLI

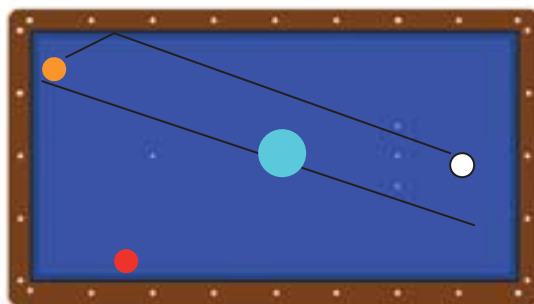
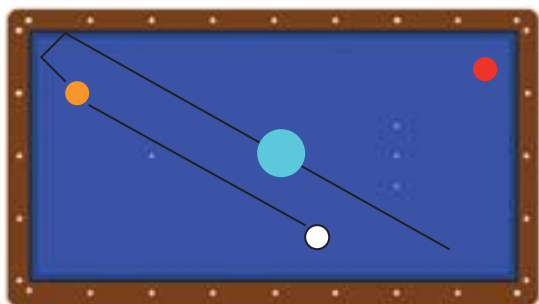
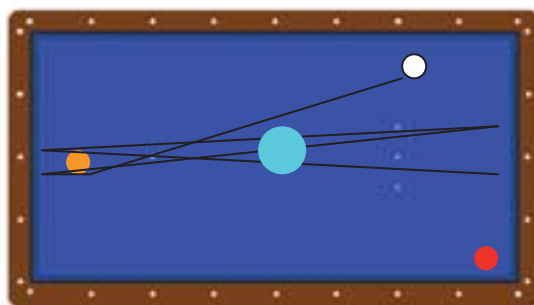
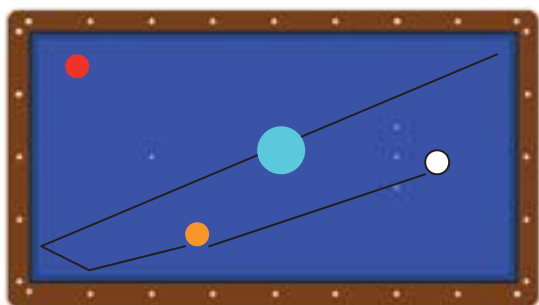
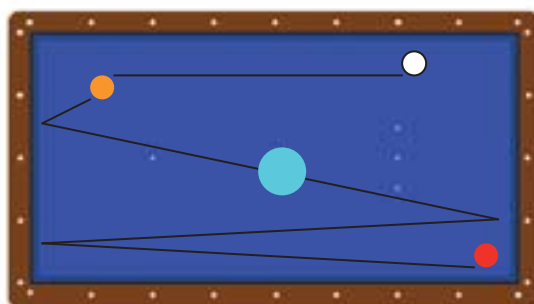
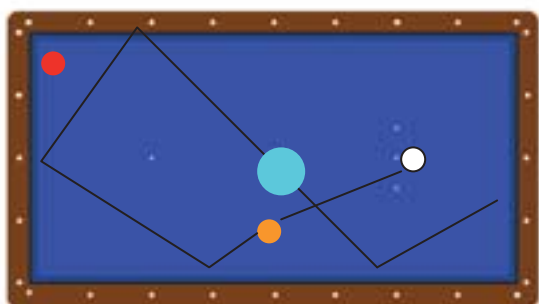
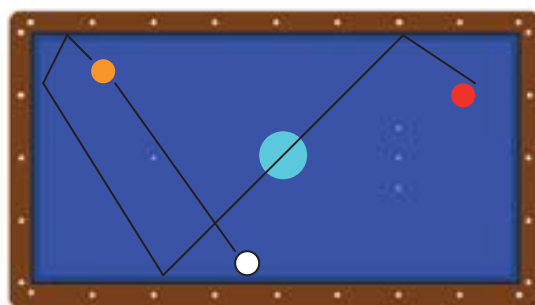
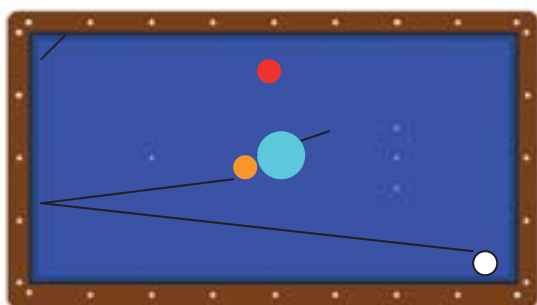
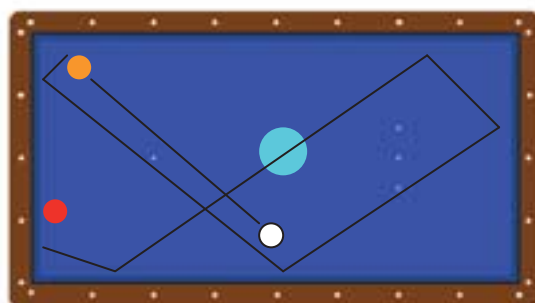
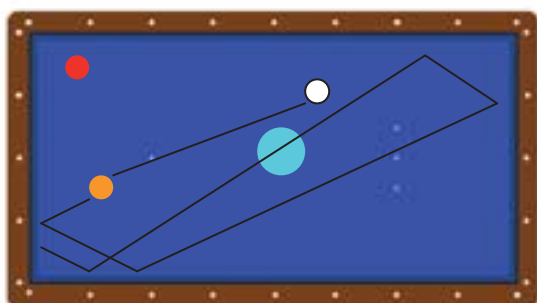
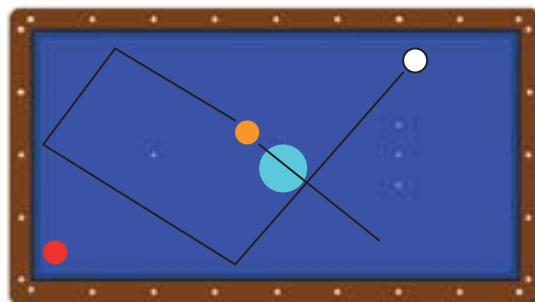
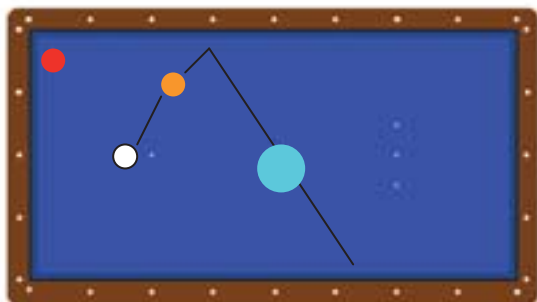
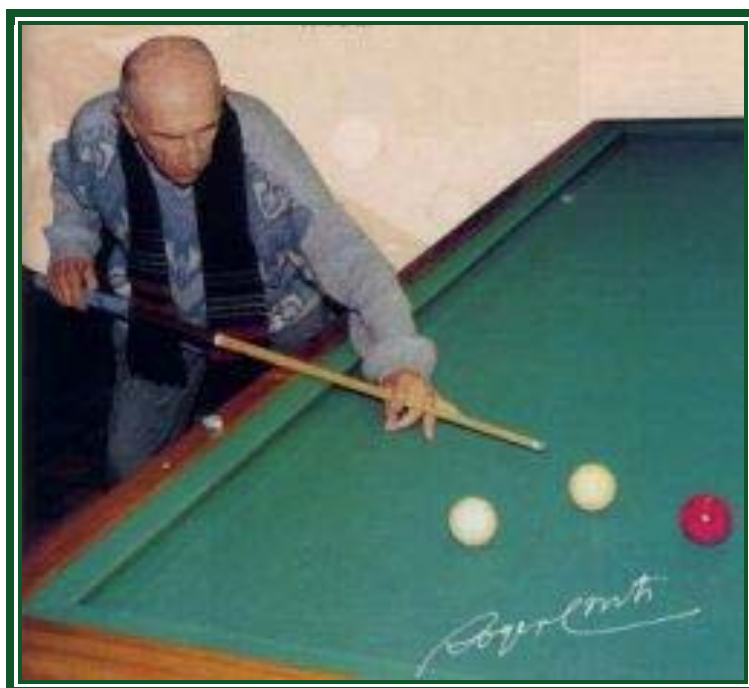


FIGURE RICORRENTI ALLA SPECIALITA' BIRILLI





"Due strade vi si offrono: da una parte, una caricatura del biliardo; delle partite giocate tra amici, dove tirare le bilie a caso, senza principi, senza obiettivi definiti. Un divertimento, certamente, ma niente di più. Dall'altra, il biliardo, il vero, il solo – pura unione di sport e di arte - esigente di abilità, di misura, di conoscenza e padronanza di se stesso, di una disciplina severa, di una volontà di ferro, di un allenamento continuo dei muscoli e della propria mente, di un amore del Bello nell'esecuzione dei punti e del gusto dell'Armonia nel loro concatenamento."

Roger Conti

"Il timore, anche a biliardo, è l'inizio della saggezza. Essa genera la prudenza e la prudenza per un riflesso naturale ricerca prima di tutto la semplicità e l'efficacia."

Roger Conti